QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
20 Novembre 1955
Anno XI - Num. 276
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via G. Verasis 7, tel. 43-033, 40-400, 43-401. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 225 (partecipaz. L. 3000 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/27151): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2900. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Teatro in Francia

Alunna delle Muse sceniche, è un po' destino della Francia che anche i fatti della politica si presentino sempre vestiti di un'insita teatralità. Si direbbe che tutto, conflitti, decisioni, successi, rovesci, sia governato da una invisibile regia in vista di un fatto intrinico, muovendo personaggi e avvenimenti quasi la storia fosse rappresentazione e il secolo palcoscenico. E' difficile immaginare un congegno di casi più incalzante e spettacolare di quello che sta presentando da un anno la Francia. Pensate solo a Dien Bien Phu, questa piccola Roncisvalle della giungla: alla messa in scena tra boscaglie e acquitrini, sul misterioso sfondo di tropicali distese, alle quotidiane alternative di fiducia e di sconforto, all'ultimo atto della resa tra il lugubre rullo di tamburi. E il dramma marocchino: quelle congiure di palazzo, quel sovrano deposto e bandito, quelle terribili scene di massacro scatenate nel fuoco e nel sangue, e poi le peripezie, l'esule re che ritorna e viene restituito al trono, i suoi nemici prostrati e umiliati ai suoi piedi: c'è molto più di quello che occorre per una grande tragedia in cinque atti. E la Francia che può declamare alla fine, come il magnifico eroe di Racine: «*Mes malheurs font encore toute ma renommée*».

Persino le crisi parlamentari, queste «purghe» incruente della democrazia, utili magari al suo funzionamento, però di solito così noiose, così poco eccitanti, e di cui tutto quel che si vede alla fine è una dozzina di signori distinti e dalla faccia già leggermente arteriosclerotica in gruppo davanti alla macchina da presa, con il sorriso soddisfatto di chi ce l'ha fatta, diventano da loro movimentati intrecci ora drammatici, ora aristofaneschi, che anche per la sola abilità e intelligenza con cui sono recitati riescono a tenere desta fino all'ultimo l'attenzione della platea.

Guardate la partita che si svolge in questo momento a Palazzo Borbone, dove un ordinario affare di riforma elettorale si sta quasi trasformando in un imbroglio da commedia dell'arte, una di quelle sostituzioni di persona così care ai nostri novellieri e comici del Cinquecento: riusciranno gli emissari (Faure e Pinay) a sostituire nella culla, al figlio legittimo (il collegio uninominale), il figlio spurio (scrutinio di lista con apparentamenti) sotto gli occhi stessi del famiglio (Mendès-France)?

Eppure come a teatro, sotto i conflitti degli eroi, si muovono sempre emozioni umane, e il caso di Edipo, di Amleto e del Cid adombrano verità morali che toccano tutti, così il dramma della Francia non fa che presentare, a suo una luce più enfatica, problemi immediati del nostro tempo. E se ci voleva Dien Bien Phu per posare in tutta la sua crudezza la liquidazione finale della minoranza bianca in Asia, e se la tragedia dell'Africa del Nord è forse il solo modo improrogabile di imporre una convivenza tra popoli di diversa razza e civiltà, così la crisi del Parlamento in Francia può essere un avvertimento per affrontare la soluzione di mali che affliggono un po' da per tutto questo nobile e indispensabile organo della democrazia.

Ancora una volta i francesi hanno messo il dito sulla piaga. Poichè il cardine della democrazia è l'elezione, tutti gli inconvenienti che inceppano il retto funzionamento della democrazia non possono avere altra origine che nel sistema con cui si attua il principio di rappresentanza. Le entrate nell'esercizio politico di enormi e incontrollabili masse di elettori, la crescente complessità ed il tecnicismo dell'amministrazione statale che allontana per forza il lavoro dei Parlamenti dal controllo pubblico, e, come conseguenza, la invadenza sempre più ingombrante e massiccia degli apparati dei partiti, da intermediari divenuti padroni, tendono a rendere quel principio di rappresentanza sempre più aleatorio e difficile. Per rinvigorire le democrazie non c'è dunque che un mezzo: rendere di nuovo operante questo principio, cioè avvicinare direttamente l'elettore all'eletto. E' il senso del conflitto che si sta ora dibattendo in Francia, conflitto grave e decisivo da cui dipende se un rinvigorimento delle istituzioni democratiche è ancora possibile, o se, come i vecchi e superstiti fascismi, anche la democrazia è condannata a fossilizzarsi in uno stanco e deprimente monopolio di clientele e di gerarchie.

Perchè, al contrario dei fascismi, la democrazia ha bisogno per vivere dell'uomo libero e pensante, vale a dire esattamente il contrario di quello a cui con crescente arroganza tendono le partitocrazie. Per questo la battaglia che si scatenerà in Francia, per un sistema di rappresentanza libero e diretto, svincolato il più possibile dalle *corvées* feudali dei segretariati e dei gruppi, ci concerne tutti da vicino. Non pretendo con questo che dobbiamo adottare lo stesso sistema elettorale che si darà domani la Francia; ogni popolo ha il suo carattere, le sue particolari necessità. Dico che anche noi dobbiamo instaurare quel criterio del valore personale e della scelta personale, senza il quale nessun regime e nessuna società regge.

Ogni giorno assistiamo, per posti ed incarichi d'importanza, a designazioni che fanno rimanere di stucco, incomprensibili a chiunque non sia addentro al gioco dei nepotismi e degli intrallazzi di partito. Questo famoso culto della personalità umana, strombazzato ogni giorno dai politici nelle piazze, viene poi sistematicamente rinnegato in segreto, nelle conventicole di corridoio, negli ordini di scuderia, nei veti settari, nel cinismo con cui uomini screditati sono inaspettatamente assunti a pilastri della legalità e della Costituzione. Assistiamo, dove? Ma in Francia, che diamine, solamente in Francia...

Perciò con speranza aspetteremo, nei prossimi giorni o nei prossimi mesi non importa, perchè sono talvolta cose lunghe, l'esito di questa lotta che la parte più energica ed aperta dell'opinione pubblica francese, la Francia che non si rassegna a morire, ha impegnato per una riforma democratica della democrazia. La Francia è un po' in questo momento una cavia dove, l'infezione avendo raggiunto la estrema virulenza, stanno per entrare in azione gli antidoti. La sua esperienza avrà dunque una grande importanza per tutti. A meno che non ci decidiamo a cominciare per nostro conto questo processo anche noi. O, come le stelle, vogliamo restare sempre a guardare?

Filippo Sacchi

Elezioni il 14 gennaio?

Parigi, 19 novembre.

(a. s.) I deputati sono d'improvviso scomparsi da Parigi: stamane erano partiti tutti per le loro province. La ragione di questa partenza in massa è che i prefetti hanno ricevuto l'ordine di presentare entro lunedì al Ministero dell'Interno un progetto di spartizione della loro zona in collegi elettorali, ed è perciò che i parlamentari sono andati subito sul posto per ottenere che il progetto venga compilato secondo le proprie convenienze. «Ognuno vorrebbe per sè la fetta migliore», commenta stasera *Paris Presse*.

Secondo le istruzioni che il governo ha dato ai prefetti, i collegi uninominali verranno definiti con una semplice operazione aritmetica, dividendo cioè il numero complessivo degli elettori francesi per il numero dei deputati da eleggere; si avrà così un collegio ogni 47.000 elettori.

Il nuovo sistema offre senza dubbio la possibilità di una più equa ripartizione della rappresentanza popolare, però ha anche molti inconvenienti perchè, quando il collegio corrisponde ad una unità amministrativa, gli elettori conoscono meglio i loro candidati e alla loro volta gli eletti possono difendere più efficacemente gli interessi comuni ai loro elettori. Queste ragioni hanno avuto però scarsa influenza sulla decisione del governo. In realtà, la scelta del nuovo sistema è stata imposta dai ministri democristiani e di destra soltanto perchè le zone in cui prevale l'elettorato radicale sono generalmente quelle meno popolose della Francia, cosicchè, se il principio del collegio di 47.000 iscritti dovesse prevalere, sarebbero i radicali ad esserne danneggiati.

Dopo avere ormai rinunziato alle elezioni in dicembre, Edgar Faure ha fissato la nuova data del 14 gennaio, ma anche questa sta facendosi sempre più incerta. «A dire il vero — commenta a questo proposito *Le Monde* — nessuno ora crede più alla possibilità di elezioni veramente anticipate».

I CONTRASTI PER LA SCELTA DEI GIUDICI COSTITUZIONALI

I partiti alla ricerca di un accordo in una seria situazione politica

Gronchi ha ricevuto Molè e si adopera per giungere ad una candidatura gradita alle minoranze ed al centro Vi sono 10 giorni di tempo prima della riunione a Montecitorio - La minaccia d'uno scioglimento delle Camere in caso di disaccordo - I socialdemocratici chiedono un riesame della situazione - La posizione di Nenni

Roma, 19 novembre.

Nessun gruppo politico si è ancora compiutamente ripreso dallo smarrimento provocato dallo scorfontante esito delle votazioni per l'elezione dei giudici costituzionali e dei rappresentanti nell'assemblea della C.E.C.A. I giornali di partito si dilungano in difese e contrattacchi polemici, i *leaders* ostentano sicurezza. Ma in ogni commento affiora un certo nervosismo, come se ognuno sentisse di trovarsi di fronte ad una situazione eccessivamente complessa, con il pericolo di perderne, con qualche passo falso, il controllo.

La prima, inevitabile conseguenza di questo stato d'animo è che si è riportato in onore il tema delle elezioni anticipate, che del resto negli ultimi due anni non ha mai cessato di rimanere sottaciuto in tutte le discussioni politiche.

Ne hanno riparlato esplicitamente i socialdemocratici, che stasera ponevano sul loro giornale la domanda: «E' possibile continuare così?». «I dirigenti responsabili dei partiti democratici — rispondeva lo stesso giornale — hanno il dovere di approfondire la situazione in tutti i suoi aspetti e di valutare se la Camera attuale risponda sufficientemente alle esigenze fondamentali di dare le migliori leggi e non manovre di corridoio».

Per Nenni questo è un tema gradito e non stupisce perciò che nell'articolo domenicale dettato per il suo giornale lo riprenda con entusiasmo. Dal 7 giugno del 1953 — egli dice in sostanza — i socialisti sono diventati l'elemento determinante di una maggioranza che voglia contrastare gli indirizzi della destra economica e politica. Essi sono pronti a dare il loro aiuto ai gruppi di centro, ma si rifiutano di accettare come prezzo della collaborazione una discriminazione pregiudiziale dei comunisti. Se i democristiani non se la sentono di aderire a questa impostazione non hanno che da interrogare il corpo elettorale attraverso nuove elezioni.

Nenni, come si vede, non aggiunge nulla di nuovo alla linea che da mesi sta sviluppando con pazienza e abilità. Si potrà forse osservare che il limite di questa linea sta nella sottovalutazione delle forze di destra, tutt'altro che esaurite, e nel pericolo che la nuova consultazione elettorale si svolga all'insegna di due blocchi ideologici rigidamente contrapposti. Ma anche questo non è nuovo.

Più inedite, invece, sono le voci che a favore delle elezioni anticipate cominciano a levarsi — è sia pure ancora molto cautamente — dal campo democristiano. L'agenzia *Italia* dedica stasera alla questione una nota che — se riflette davvero, come sembra, opinioni raccolte nel partito di maggioranza — appare abbastanza istruttiva. La tesi è che con questo Parlamento nè la D.C. nè Nenni possono spingersi più avanti di quel che si sono spinti. La maggioranza attuale è quella che è e non si può pensare a mutarla, con intese a destra od a sinistra. Ognuno dovrebbe dare lealmente il suo apporto per fare tutto quanto è umanamente possibile finchè lo stesso elettorato, tratta la dovuta esperienza da quanto è accaduto, non sarà posto in grado di chiarire in via definitiva la situazione.

Non è un mistero per nessuno che, fino ad oggi, il ricorso allo scioglimento delle Camere ha trovato profondamente divise le varie correnti democristiane; ma gli avvenimenti di queste ultime settimane avrebbero avvicinato i restii ai favorevoli. Si è preoccupa, tra l'altro, delle elezioni amministrative della prossima primavera: esse rischiano di diventare non più un sondaggio degli umori politici, ma una prova mezzo politica e mezzo amministrativa affrontata nelle peggiori condizioni.

Non è neppure un mistero che il Presidente della Repubblica considera con contrarietà lo scioglimento anticipato delle Camere (ed a norma di Costituzione la responsabilità di questo atto è interamente sua). Ma la mancata elezione dei giudici costituzionali gli porrebbe un problema di molta delicatezza: il nuovo appuntamento del 25 per l'ennesimo tentativo di eleggere i giudici va considerato anche da questo punto di vista.

C'è, beninteso, anche la possibilità che l'appuntamento venga rinviato «sine die» se coi prossimi dieci giorni non si saranno gettate almeno le premesse di un accordo. Vi si adopreranno, come abbiamo detto, i presidenti delle due Camere e lo stesso Capo dello Stato. Gronchi ha ricevuto oggi il vice-presidente del Senato, nonchè autorevole «indipendente di sinistra», Enrico Molè, ed è probabile che abbia già cominciato a studiare le possibilità di successo di una candidatura capace di riuscire gradita ai comunisti e di raccogliere, nello stesso tempo, larghi suffragi negli altri settori. Il governo la auspica: era la tesi già emersa ieri dalla riunione quadripartita e vi è da credere che si sia rafforzata oggi dopo un colloquio che Segni ha avuto con Saragat.

Anche Fanfani sarebbe favorevole a chiudere presto la partita, ma ha bisogno di non sentirsi minacciato alle spalle da Scelba e Pella, che con le loro aperture a destra stanno ponendole in difficoltà sul tema dell'anticomunismo. Oggi, attraverso un'agenzia amica, Scelba pareva volersi porre su posizioni più possibiliste, ma è ancor difficile dire a che punto si fermerà la vivace battaglia interna che le correnti democristiane vanno conducendo. La stessa direzione si mantiene assai cauta, e difatti ha evitato di assumere posizioni di forza contro quei deputati che ieri han reso impossibile l'elezione di sette deputati all'assemblea della CECA su nove. Il *Popolo* di stamane si è limitato a deplorare che essi abbiano considerato il voto segreto «come l'occasione buona per esprimere atteggiamenti che non sarebbero mai stati presi a voto palese, come non sono stati presi in maniera così drastica nelle opportune sedi dove il dibattito più libero deve portare anche ad una disciplina più sentita».

e. f.

Si è conclusa a Roma la conferenza per Trieste

Roma, 19 novembre.

Dal 14 al 19 novembre 1955 si è svolta a Roma la riunione consultiva per lo sviluppo del traffico attraverso il porto franco di Trieste, prevista nella lettera che l'ambasciatore Brosio indirizzò all'ambasciatore di Jugoslavia a Londra al momento della firma del memorandum d'intesa del 5 ottobre 1954.

Gli inviti erano stati diramati dal governo italiano al principio di settembre. I governi dell'Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Svizzera, Ungheria, si sono fatti rappresentare da loro delegazioni. Il governo della Repubblica federale di Germania ha partecipato con un osservatore.

Le riunioni sono state caratterizzate da uno spirito di sincera collaborazione e le franche discussioni, sviluppatesi per sei giorni, hanno consentito a tutti gli intervenuti di esprimere il loro punto di vista e illustrare la propria posizione sia nei riguardi della legislazione italiana relativa al porto franco sia per quanto concerne il suo funzionamento.

A conclusione dei lavori, i voti e suggerimenti avanzati dai delegati, che si riferiscono soprattutto all'intensificazione dei servizi di linea in partenza da Trieste, ai noli marittimi, alle spese di piazza ed alle tariffe ferroviarie sono stati riassunti in un documento finale. Il presidente della conferenza, ambasciatore Nicolò Carandini, provvederà a presentare ufficialmente al governo italiano nei prossimi giorni il documento finale con tutti i suoi allegati.

Stassen a Castelgandolfo

Il Pontefice con Harold Stassen, dopo l'udienza speciale concessa al consigliere di Eisenhower per il disarmo (Telef.)

Un discorso di Segni sui doveri del cittadino

"Ci si deve sacrificare per il bene comune, con spirito di carità e disinteresse" - Il Presidente del Consiglio parte oggi per la Sardegna e il ministro Rossi per gli Stati Uniti

Roma, 19 novembre.

Con una seduta solenne cui ha presenziato il Presidente del Consiglio, on. Segni, si è inaugurato oggi l'anno accademico dell'Università internazionale degli studi sociali. La cerimonia, dedicata anche alla costituzione della cattedra di giornalismo comparato intitolata alla memoria di Generoso Pope, si è svolta nell'Aula Magna del Pontificio Ateneo Angelicum letteralmente gremita di pubblico.

Al banco d'onore avevano preso posto, accanto al Presidente del Consiglio, il presidente e direttore del «Progresso Italo-americano», Fortune Pope, il prof. La Penna preside dell'Università e don Carlo Ferrero in rappresentanza del Rettore padre Morlion, attualmente negli Stati Uniti.

Dieci studenti che nello scorso anno conseguirono con la miglior votazione la laurea in Scienze giornalistiche, hanno ricevuto dalle mani dell'on. Segni il diploma di laurea. Il Presidente del Consiglio ha quindi consegnato al signor Fortune Pope una medaglia d'oro e il diploma di laurea «ad honorem» con il titolo di «Magister Artis Ephemeridum», il quale ha quindi letto una prolusione sul tema «Ciò che pensa l'America del progresso sociale in Italia».

Ha poi preso la parola il Presidente del Consiglio, dichiarando che il suo non sarebbe stato un discorso accademico «ma solo poche parole, senza pretese togate, su qualche aspetto dei compiti dei cattolici nella vita pubblica e nel giornalismo».

«L'apporto dei cattolici nella vita pubblica — egli ha continuato — è molteplice e vasto: e non consiste solo nella dottrina morale, trasfusa nella guida della vita pubblica. La dottrina morale cattolica investe tutto l'uomo, nell'integrità della sua personalità e quindi non vi è separazione, da questo punto di vista, tra vita privata e vita pubblica. De Gasperi fu l'esempio dell'alta influenza che la vita morale esercita sulla vita pubblica.

«Per i cattolici la vita pubblica deve rappresentare una dura disciplina, un sacrificio per il bene comune. In essa occorre che i cattolici portino quello spirito di libertà, di disinteresse, di onestà che caratterizzano la dottrina e la vita di un cattolico. I principii della ragion di Stato, del fine che giustifica i mezzi non sono nè potranno mai essere principii cattolici; tutti i regimi totalitari sono in contrasto con la dottrina cattolica, che è nata nella persecuzione di regimi autoritari ed ha fiorito e fiorisce nei regimi di libertà. Il maggior contributo alla vita pubblica i cattolici devono darlo con l'esercizio di una vita conforme in tutti i suoi aspetti alla morale e alla dottrina cattolica.

«La stampa perciò — ha continuato l'on. Segni — ha un compito di fondamentale importanza, sia in bene che in male, perchè essa è il necessario strumento affinchè l'esempio operi con tutta la sua forza. Si vede quanta suggestione esplichi la stampa nell'impicciolire o nell'ingrandire: può porre in luce fatti di minimo rilievo e invece non rilevare fatti fondamentali per la esistenza di una comunità di popoli, come ad esempio il rifiuto ad un più libero scambio di idee e di persone».

Il Presidente del Consiglio ha così concluso: «I problemi della stampa sono più morali e di costume che non giuridici. La libertà di stampa è e deve essere mantenuta. E' un problema di educazione dei singoli scegliere, tra buona e non buona stampa, i cattolici hanno anche in questo campo, un largo, nobile e difficile compito».

L'on. Segni ha ricevuto questa mattina al Viminale il ministro dell'Industria, Cortese, e il ministro della P. I., Paolo Rossi, che lo hanno intrattenuto sui problemi dei rispettivi dicasteri. Segni si è riservato di prendere in esame le varie questioni nella riunione consiliare di martedì o mercoledì prossimo, quando, cioè, il Presidente del Consiglio, che domani parte per la Sardegna, sarà di ritorno nella Capitale.

Nel corso del colloquio Rossi ha illustrato all'on. Segni anche il programma del suo viaggio negli Stati Uniti che inizierà domani e il previsto scambio di contatti con esponenti del governo di Washington per il riconoscimento reciproco dei titoli di studio. Durante l'assenza del ministro della P. I. le questioni relative al trattamento provvisorio e definitivo degli insegnanti medi saranno ulteriormente esaminate con i rappresentanti del Fronte della Scuola.

INDISCREZIONI AD UN ANNO DI DISTANZA

La prodigiosa visione di Pio XII nell'ora che sembrò di congedo

Recitava la preghiera dei moribondi e gli apparve il Cristo - Il Vaticano non si pronuncia ancora - Un messaggio segreto di suor Lucia, una delle veggenti di Fatima

Roma, 19 novembre.

Un anno fa, la sera di giovedì 2 dicembre, dentro e fuori del Vaticano si diffuse la notizia che Papa Pacelli stava morendo; il collasso, poco prima dell'agonia, era cominciato nel pomeriggio, qualche minuto dopo le ore 15, all'improvviso, quando i cuori stavano già apprendersi alla speranza. Da mesi Pio XII era tormentato da un tenace singhiozzo, e, poichè non riusciva ad assimilare che pochissimo cibo, si era via via indebolito. Alcuni giorni prima, nella notte fra il venerdì e il sabato, il tormento del singhiozzo era stato accresciuto da conati di vomito; anche l'ultimo sabato di novembre e il Papa aveva deciso di far ritorno a Roma da Castelgandolfo. Nonostante l'aggravarsi del male, era partito ugualmente, ma, appena giunto a Roma, aveva accettato il consiglio dell'archiatra pontificio, Riccardo Galeazzi Lisi, e si era messo a letto. Il riposo sembrava gli giovasse, erano cessati i conati di vomito.

Quando quel pomeriggio di giovedì scoppiò la crisi, accanto al letto dell'infermo c'era solo la nipote Elena, figlia di Elisabetta Pacelli vedova Rossignani: è una giovane che fin dalla nascita non può nè parlare nè udire. Fu lei ad accorgersi che un pallore di morte era calato d'un tratto sul volto dello zio, e a dare l'allarme. Accorsero madre Pasqualina, poi il prof. Galeazzi Lisi, i parenti più prossimi del Papa, alcuni alti prelati. Uscendo dall'appartamento papale, verso le 16,30, il cardinale Nicola Canali così brevemente descrisse la crisi che aveva portato Pio XII a un passo dalla tomba: «Sono stato quattro ore di angoscia, nessuno fra coloro che le hanno vissute potranno mai dimenticarle».

Verso sera i dolori al ventre e i conati di vomito erano diventati meno acuti, ma un'enfiagione all'addome lasciava sospettare un'ulcera perforante o un'appendicite trascurata. Furono chiamati a consulto gli specialisti più noti, fatte le analisi, concordata diagnosi e cure. La mattina dopo il Papa fece chiamare il nipote Carlo Pacelli, che durante la notte era rimasto a vegliare in una stanza dell'appartamento papale, e quando lo vide vicino, gli prese una mano e gliela strinse forte. Poichè vide i volti dei presenti bagnarsi di lacrime, li confortò con un sorriso e con queste parole: «Non dovete piangere, è da molto che mi preparo alla morte». Papa Pacelli, dunque, non si faceva illusioni; i medici, i parenti, le suore dell'Ordine di Menzingen pensavano anch'essi che da un momento all'altro una nuova crisi avrebbe potuto recare la morte in quella stanza.

Ora sappiamo che non fu così, ma allora, la mattina del sabato, apprendemmo che la notte non era avvenuto niente al Vaticano; il Papa aveva trascorso una tranquilla. Presto, però, fra le persone più vicine al Sommo Pontefice cominciò a parlarsi di miracolo. Si disse sottovoce ch'era stata la Madonna del Divino Amore a soffiare la salute sull'organismo di Pio XII, quell'organismo che i medici hanno definito «di una sconcertante fragilità». Infatti, la sera di venerdì don Umberto Terenzi, il parroco che ha la cura del Santuario del Divino Amore, era salvolato fino al terzo piano del palazzo apostolico ed aveva consegnato a Giovanni Stefanori, il cameriere del Pontefice, un'immagine della miracolosa Madonna romana, raccomandandogli di metterla quanto più vicino era possibile al corpo del Santo Padre.

Il Vaticano tace sulla storia e tace oggi sull'intervento d'origine miracolosa che da un giorno all'altro avrebbe restituito la vita al Santo Padre, quasi di questi giorni un anno fa. Sia di fatto che indiscrezioni uscite probabilmente dal portone di bronzo dicono che quella notte Pio XII fu visitato dal Cristo. Il Papa, ben sveglio e con la mente lucida, stava recitando la preghiera dei moribondi quando vide accanto a sè Gesù. Pensò che fosse venuto per accompagnarlo di là, fra i morti, ma invece stava lì suo capezzale per dargli il conforto nei dolori finali e la certezza che sarebbe risorto.

Sono questi i particolari riferiti dal settimanale Oggi: «Il Papa, quando le sofferenze si facevano più atroci, ripeteva spesso fra sè la preghiera "Anima Christi". La notte in cui la crisi raggiunse il vertice massimo, l'infermo, a un certo momento, rimasto solo nella camera, recitò ancor una volta quella preghiera; giunto all'invocazione "In hora mortis meae, voca me" ("Nell'ora della mia morte, chiamami"), vide accanto al letto la dolce figura di Gesù. In quell'istante il Santo Padre pensò che il Maestro fosse venuto per chiamarlo a sè, e rispondendo serenamente alla chiamata, continuò la preghiera: "Iube me venire ad te" ("Ordinami di venire da te"). Ma Gesù non era venuto a prenderlo, bensì a confortarlo e, pensiamo, a dargli la certezza che la sua ora non era giunta. Il Santo Padre è sicuristimo d'aver "visto" Gesù; non si trattò di un sogno; in quell'attimo era bene sveglio e lucido».

Se, dunque, miracolo c'è stato quale delle due versioni bisogna accettare? Un prelato ci diceva stasera che l'una non esclude l'altra: se non si tratta di voci infondate, ma di fatti realmente accaduti, e solo la Chiesa potrà pronunciarsi al riguardo, allora bisognerebbe pensare che la Madonna del Divino Amore abbia intercesso presso il suo Figliolo. Secondo lo stesso prelato, tutta la vita di Eugenio Pacelli è stata dedicata all'esaltazione della Madonna, e il prodigio di un anno fa non sarebbe altro che la conferma della benignità con cui egli è guardato dal cielo.

Basterà al riguardo ricordare quel che avvenne a Castelgandolfo nell'autunno di cinque anni fa. L'annuncio ufficiale fu dato allora a Lisbona dal cardinale Federico Tedeschini, delegato dal Pontefice alle celebrazioni mariane nella valle di Fatima. Nell'ottobre del 1950 Pio XII si accingeva a proclamare il dogma dell'Assunta e trascorreva le ore nella preghiera, in una grande tensione spirituale. Alle quattro del pomeriggio del 30 ottobre si trovava nei giardini pontificî: mentre col suo gesto abituale d'invocazione apriva le braccia e volgeva gli occhi al cielo, vide il sole muoversi rapidamente, disegnare il segno della croce. Era lo stesso straordinario prodigio che migliaia di fedeli e di scettici avevano visto nella valle di Fatima il 13 ottobre 1917. Sempre alle quattro del pomeriggio del 31 ottobre e del 1° novembre il miracolo si ripetè: al momento in cui Pio XII allargava le braccia, il sole con rapidi scatti disegnava nel cielo una grande croce. L'8 novembre, ossia otto giorni dopo la proclamazione del dogma dell'Assunzione, ancora una volta il sole si mosse davanti allo sguardo di Pio XII.

Trentotto anni fa quel prodigioso disegno del sole era stato atteso e visto da una moltitudine di portoghesi nella valle di Fatima: i tre pastorelli Lucia, Giacinta e Francesco, che più volte avevano conversato familiarmente colla Madonna, avevano preannunciato il miracolo «affinchè tutto il mondo credesse». Una delle veggenti di Fatima, Lucia, in seguito si fece monaca ed ebbe altri colloqui con la Madonna: nei primi anni di questo pontificato chiese a Pio XII di accordarle una udienza privata perchè doveva «portargli un annuncio personale e segreto della Vergine di Fatima». Quale messaggio suor Lucia abbia recato al Pontefice nessuno ha mai saputo o rivelato, ma oggi molti monsignori a Roma sono propensi a credere che la monaca portoghese predisse a Pio XII i miracoli di cui negli ultimi anni egli è stato testimone.

Nicola Adelfi

L'ammissione di nuovi membri alle Nazioni Unite

Inutili trattative fra i "Quattro Grandi"

L'ambasciatore sovietico Bogomolov mentre tiene la conferenza stampa sull'ammissione dell'Italia all'ONU (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 novembre.

Si sperava, ieri, che l'odierno incontro fra le delegazioni dei «Quattro Grandi» all'ONU sarebbe stata decisiva per la ammissione dei diciotto nuovi Paesi candidati; ma i capi delle quattro delegazioni hanno discusso inutilmente per circa tre ore. La lunga conferenza non ha tolto ogni speranza di futuri sviluppi positivi, ma si è chiusa senza che sia stato raggiunto alcun accordo, come dice il comunicato ufficiale della delegazione americana:

«I rappresentanti di Regno Unito, Francia, Unione Sovietica e Stati Uniti si sono incontrati oggi per discutere la questione dell'ammissione di altri Paesi in seno alle Nazioni Unite. Nessun accordo è stato raggiunto. Le conversazioni continueranno».

Non c'è stata nemmeno alcuna rottura, dunque. Anche l'atmosfera è stata cordiale: la riunione ha avuto luogo su invito del capo della delegazione sovietica, il vice-ministro degli Esteri, Kuznetsov, il quale ha poi intrattenuto gli ospiti a colazione. I negoziati saranno ripresi lunedì per cercare un compromesso fra la tesi sovietica e quella americana.

Come è noto, ci sono diciotto candidati all'ammissione all'ONU, fra cui l'Italia. Uno dei paesi è la Mongolia Esterna, satellite dell'URSS, che Washington non vuole far entrare nelle Nazioni Unite, mentre Mosca risponde: o entrano tutti i diciotto paesi (Mongolia inclusa), o restano fuori anche gli altri diciassette. Nessuna opposizione c'è, naturalmente, per l'Italia, ma l'Italia rischia di non essere ammessa per quel dissidio russo-americano.

Il discorso tenuto ieri sera alla radio da Dulles — equilibrato e moderato, secondo il suggerimento di Eisenhower — è stato accolto da commenti in genere favorevoli, sia da parte del Congresso che nella stampa. In genere anche i repubblicani di destra ammettono che il fallimento della conferenza di Ginevra non significa la fine delle trattative, ed i democratici ammettono che un altro segretario di Stato non avrebbe potuto fare meglio di Dulles.

Nel primo commento al discorso di Dulles, stasera radio Mosca ha detto che «il Segretario di Stato americano ha tentato di dimostrare che guerra fredda equivale a concorrenza pacifica fra Paesi aventi diverso sistema sociale e politico, ma ha perduto di vista il fatto che la guerra fredda e la concorrenza pacifica sono cose incompatibili». Quindi l'emittente sovietica ha rimproverato a Dulles di non avere «fatto parola dei tentativi sovietici per eliminare gli ostacoli alla soluzione del problema tedesco».

g. t.

Polemica di Bogomolov

Roma, 19 novembre.

«Se l'Italia non entrerà a far parte delle Nazioni Unite la responsabilità sarà da attribuirsi unicamente agli Stati Uniti, che con la loro politica discriminatoria vogliono escludere la Mongolia dalla lista canadese contemplante l'ammissione di 16 nuovi Stati nell'alto consesso internazionale».

Con tali dichiarazioni, Alessandro E. Bogomolov, ambasciatore sovietico in Italia, ha iniziato stamane nei locali di via Gaeta, dove ha sede l'ambasciata dell'URSS, la sua conferenza-stampa, dinanzi a numerosi giornalisti italiani e stranieri.

«L'Unione Sovietica — ha proseguito Bogomolov, che si esprimeva in un corretto francese — è sempre stata partigiana dell'adesione di tutte le nazioni all'ONU e contraria ad ogni ingiustificata esclusione. Per questo la proposta canadese per l'ammissione in blocco di 16 nazioni ha incontrato il pieno appoggio dell'URSS, sebbene questo Paese intrattenga relazioni diplomatiche solo con metà dei diciotto Stati contemplati. L'atteggiamento degli Stati, che osteggiano con pretesti l'ammissione della Mongolia esterna, minaccia invece l'accoglimento di una proposta che ha già incontrato l'approvazione del governo britannico e di molti Paesi aderenti all'ONU».

CRONACA CITTADINA

Ampio dibattito nella seduta straordinaria del Consiglio

Torino chiede l'aiuto del Governo per risolvere i più urgenti problemi

In un franco discorso il Sindaco ha riassunto in sei punti il programma delle opere da realizzare - Per molte si attende da anni il finanziamento, per altre l'approvazione dei progetti - Il numero degli immigrati e la crisi di alcune industrie rendono necessarie nuove fonti di lavoro - Gli interventi dei consiglieri

Il 23 settembre scorso, in occasione dell'apertura del Salone della Tecnica alla presenza del ministro on. Mattarella, in rappresentanza del governo, il Sindaco pronunciava un coraggioso discorso in difesa degli interessi di Torino e del Piemonte suscitando una unanimità di consensi quale mai si era registrata per un problema cittadino. Le franche ed energiche parole dell'avv. Peyron, incise su un nastro magnetico, sono riecheggiate ieri nell'aula del Consiglio Comunale convocato in seduta straordinaria. A due mesi di distanza non avevano perso di attualità.

La seduta di ieri era stata sollecitata dai rappresentanti di tutti i gruppi consiliari e il Sindaco aveva accolto la proposta favorevolmente, avvertendo la necessità che «alle parole dovessero seguire programmi concreti». Tenendo fede a questo impegno, appena ultimata l'audizione dei nastri magnetici, l'avv. Peyron, quasi a proseguire il discorso iniziato la mattina del 28 settembre con le autorità centrali, ha esposto ai consiglieri che gremivano i banchi un piano organico delle necessità più urgenti per Torino. «Non si tratta — ha avvertito il Sindaco — di impostare una polemica né di compiere un atto d'accusa contro il governo. Nostra intenzione è di valutare la situazione in modo franco e sincero, come si addice a un regime democratico, segnalando i problemi che più ci assillano. Ci battiamo negli interessi della nostra città e del Piemonte senza voler togliere nulla alle altre regioni. Ci rifiutiamo semplicemente di continuare a far la figura del benefattore che tutto dà senza nulla ricevere. Finora abbiamo potuto realizzare con le nostre sole forze opere anche importanti perchè il contribuente torinese al quale rivolgo qui un vivo elogio, ha fatto il suo dovere».

Il Sindaco ha quindi esposto in sintesi il piano preparato dall'amministrazione civica. Si tratta di sei punti che riassumono i principali problemi cittadini per la cui soluzione si attendono aiuti finanziari o svolgimento delle pratiche burocratiche da Roma.

1) Opere pubbliche che possono avere il contributo della Città a condizione che vi sia l'intervento finanziario statale: ricostruzione della *scuola Torquato Tasso* (attendiamo il rimborso dei danni di guerra); nuova sede del *Museo Egizio* (il Comune è disposto a concedere il terreno a condizione che lo Stato provveda alla costruzione dell'edificio che sarebbe destinato ad ospitare una collezione di cimeli seconda, nel mondo, solo a quella di Londra); *Galleria Sabauda* (gli anti cittadini si sono già quotati per una somma considerevole, la differenza deve ora essere corrisposta dallo Stato tenendo conto che si tratta di un istituto di sua proprietà); *Teatro Regio* (si attende il contributo delle autorità centrali per il finanziamento e soprattutto per le pratiche riguardanti lo avvicolo dei terreni demaniali); *Politecnico* (la Città ha donato il terreno e mezzo miliardo di lire oltre ai cospicui aiuti forniti dalla Unione Industriale e da altri enti: i sacrifici compiuti devono essere di esempio allo Stato per la tempestiva erogazione della somma che ancora manca per il completamento dell'opera); *Istituto per la Vecchiaia* (Torino interverrà anche per la ricostruzione di questo edificio se lo Stato farà il suo dovere).

2) Opere cittadine per le quali si sollecita l'espletamento della pratica burocratica: *Biblioteca Civica* (il progetto di ricostruzione è stato respinto tre volte, ora si spera che venga approvato con le nuove modifiche e che lo Stato infine rifonda i danni di guerra); *Scuola di Borgata Vittoria* (non si riesce a far approvare il progetto perchè a Roma si afferma che l'edificio è troppo grande: noi insistiamo perchè è intenzione del Comune costruire una scuola non solo per oggi ma anche per domani); *Recinto Fucilati del Martinetto* (si attende la sollecita approvazione dei progetti); *Bocciodromo* (il progetto è pronto, attendiamo il mutuo).

3) Opere già approvate che abbisognano di finanziamento urgente: *Scuola media Foscolo e Avviamento Nazario Sauro* (occorrono 233 milioni, ma per l'inizio dei lavori sarebbe sufficiente un primo stanziamento di 147 milioni).

4) Opere di carattere urgente per le quali occorre il completamento del finanziamento con mutui a basso interesse: *Mattatoio* (il Comune dispone di un miliardo, ne mancano due); *Torino-Casa* (per il secondo lotto di 260 alloggi è necessario un mutuo di un miliardo); *Galleria d'Arte Moderna* (i preventivi di spesa sono stati superati, è necessario un adeguato finanziamento); *Risanamento della zona Dora* (occorre un mutuo per i lavori riguardanti la copertura del canale dei Molassi e la deviazione della Dora).

Il Opere allo studio che abbisognano di finanziamento: *Demolizione dell'isolato di Borinqhieri* (resa necessaria dal trasferimento del Mattatoio e delle Carceri e dalla trasformazione del rione in zona residenziale); *Azienda Elettrica Municipale* (occorrono 10 miliardi per gli impianti della Val Pellice, compreso il traforo del Colle della Croce e 3 miliardi per quelli di Mua); *Azienda Tranvia Municipale* (è necessario un adeguato finanziamento per la riorganizzazione della rete urbana); *Demanio Comunale* (occorre almeno mezzo miliardo).

6) Problemi interessanti la città per i quali si chiede maggior comprensione: *Comunicazioni ferroviarie* (elettrificazione da corrente alternata in continua della Torino-Genova, elettrificazione della Torino-Milano, miglioramenti delle comunicazioni con la Valle dell'Ossola e con la riviera adriatica, ricostruzione della Cuneo-Nizza); *Comunicazioni stradali* (la Ceva-Savona non deve essere considerata di interesse locale e la Torino-Ivrea non deve essere esclusa dal piano statale); *Aeroporto* (occorre un contributo fisso di gestione); *Autostrada Torino-Milano* (è urgente il raddoppio); *Trafori* (le gallerie del Gran San Bernardo e del Monte Bianco sono vitali per Torino).

Il Sindaco è quindi passato ad esaminare la situazione economica ed industriale della città. La crisi tessile e di alcune medie e piccole industrie meccaniche ha reso più urgente la necessità che si creino nuove iniziative di lavoro: «Ad inasprire il problema della disoccupazione locale — ha detto l'avv. Peyron — abbiamo l'immigrazione indisciplinata. E' un argomento da valutare con serenità e serietà. Torino non desidera chiudersi in se stessa. Parlando di immigrazione indisciplinata mi riferisco a chi viene senza lavoro, senza casa, senza alloggio, senza aiuti, senza nemmeno l'indirizzo di un amico a cui appoggiarsi. Si tratta di persone che finiscono per pesare sull'assistenza pubblica. E' vero che la Costituzione consente a chiunque di fissare dove meglio crede la propria residenza. Esiste però un articolo di legge che stabilisce l'obbligo del domicilio di soccorso: gli indigenti devono cioè gravare ciascuno sul proprio comune».

L'avv. Peyron ha concluso con l'augurio che dal Consiglio, interprete della volontà e dei sentimenti di tutta la cittadinanza, sorgano le premesse per ottenere giustizia per Torino.

Aperta la discussione, ha preso per primo la parola l'on. le COGGIOLA (pci). Il suo intervento è stato vivacemente polemico. Egli ha rimproverato alla maggioranza di aver sempre attuato una politica di ordinaria amministrazione e di aver preso lo slancio soltanto nell'imminenza di una consultazione elettorale. Anche il peggio del bilancio — ha affermato — è stata un'imprudenza: «perchè non si concede nulla a chi non chiede e dice di essere riuscito da solo ad affrontare tutte le sue difficoltà».

L'avv. CRAVERO (pli) ha riconosciuto nel discorso pronunciato dal Sindaco al Salone della Tecnica una sfogo molto efficace senza prevalenza di interessi di parte: «cambiano i governi — ha affermato — ma negli uffici la burocrazia rimane quella di sempre». Gli interessi e le esigenze di Torino ancora oggi sono valutate con la mentalità del ventennio, ostile alla nostra città. Un esempio clamoroso è il traforo del Gran S. Bernardo. La Svizzera ha proposto una soluzione senza aggravi per lo Stato italiano, e nonostante ciò il problema non è ancora stato risolto.

Anche l'on. CHIARAMELLO (psdi) ha elevato un'energica accusa contro la burocrazia romana: «E' la peggior nemica di Torino. Considerano la nostra città privilegiata solo per il fatto di avere delle industrie». Egli ha però sottolineato con eguale franchezza il «poco» fatto dai ministri piemontesi nell'interesse della loro regione. Per la Cuneo-Nizza, ad esempio, ad un certo momento è mancata soltanto la buona volontà.

Il consigliere SULOTTO (pci) partendo dalla constatazione che il 60 % della popolazione attiva di Torino è formata da operai, ha sostenuto la necessità che ai presti maggior attenzione ai problemi dell'industria. I disoccupati e le maestranze ad orario ridotto finiranno per costituire una palla al piede di tutta l'economia cittadina. La amministrazione civica deve dare il suo appoggio specie alle piccole e medie aziende che lottano per superare difficoltà a volte contingenti.

Il rag. PIERO PASSONI (psi) si è chiesto se invece di risanare il bilancio non sarebbe stato più utile alla città mantenere entro limiti meno rigorosi gli accertamenti fiscali e fare debiti per realizzare le grandi opere di pubblica utilità quali il Mattatoio, l'Ospedale Martini e le case popolari.

Il consigliere DOLZA (dc) è tornato sul tema fiscale facendosi eco delle note proteste dei commercianti.

Ultimo oratore della seduta che è durata quattro ore è stato il consigliere DONAT-CATTIN (dc). Dopo aver osservato che il Sindaco aveva impostato il problema nei suoi giusti termini e che alcuni oratori avevano invece svolto argomenti che era più opportuno discutere in sede di bilancio comunale, egli ha preso in esame la situazione economico-industriale della città. Torino soffre di decentramento. Parte delle attività della regione gravitano verso Milano. E' un'ipoteca sul futuro che bisogna rimuovere. Circa l'immigrazione ha detto: «E' gente che viene a Torino perchè qui ha almeno la speranza di un lavoro. Nostro dovere è di metterci in grado di creare anche per questa gente possibilità di occupazione. Roma deve rendersi conto che si trova di fronte a una città moderna in una regione progredita; una città che vuole essere messa in grado di dare lavoro a tutti i suoi cittadini, compresi gli immigrati; che ha difficoltà effettive, che chiede di non essere considerata una città di ricchi».

Alle 21 il Sindaco, constatato che erano ancora iscritti a parlare 17 oratori, ha sospeso il dibattito, rinviandolo a sabato prossimo.

I macellai periferici e l'apertura domenicale

I macellai dei rioni periferici appartenenti all'Unione di via Bogino 13 chiedono di essere autorizzati all'apertura domenicale fino alle ore 12. Una delegazione, che parlava a nome di circa 300 macellerie, ha esposto al Sindaco la richiesta, affermando che la loro clientela è abituata a comprare la mattina anche nei giorni festivi, la carne fresca per il pranzo e quindi è indotta a rivolgersi per i suoi acquisti a negozi posti fuori del confine della città e disciplinati da un orario diverso. Secondo i calcoli dei macellai interessati, da questo stato di cose deriva al nostro Comune una perdita annua di circa 160 milioni per mancato introito dell'imposta di consumo.

Lo strazio e l'angoscia della sposa deturpata col vetriolo

«Anche se vivrò, non ho speranza il mio volto è distrutto per sempre»

La giovane, non ancora fuori pericolo, ci ha narrato la storia del suo matrimonio infelice - Il terribile acido le ha aperto profonde piaghe nelle carni

Maria Montani non ha occhi per piangere. Il vetriolo che il marito le ha gettato sulla faccia l'altra sera l'ha resa irriconoscibile: una maschera paurosa, di gonfiore e di ustioni. Gli occhi, che erano grandi e belli, si sono ridotti a due fessure profonde, incassate nella carne e se lei piange si riempiono subito di lacrime, che poi scivolano sulle gance che sono tutt'una piaga aperta, procurandole dolori atroci.

Si lamenta a ciglio asciutto, forzatamente. La sua mano parte a tratti con rapidità dal lenzuolo per andare a toccare la leggera garza sotto la quale il fuoco le divora la carne del viso; vorrebbe sentire come la sua faccia sia stata devastata. Ma altre mani, quelle di sua madre, trattengono le sue. «Mi ha rovinata» mormora Maria di tanto in tanto. «D'ora in avanti la gente, quando mi avrà di fronte, si volterà inorridita. Dio, ma come è possibile questo? Anche se vivrò non ho speranza: ormai il mio volto è distrutto per sempre».

Il dramma di Maria Montani non è quello della vita e della morte. Per quanto i medici non l'abbiano ancora dichiarata fuori pericolo perchè ancora può verificarsi un blocco renale, ella non teme di morire. Per lei il dramma è quello della bellezza ridotta a uno scempio; la sua bellezza che, come attestano le fotografie e colora che l'hanno conosciuta, era veramente rara.

Sua madre dice: «Era la più bella di tutto il borgo. Quando "lui" la portava al caffè "Fiorio" tutto il locale non aveva occhi che per lei. Diceva che la faceva incantare, mia figlia» dice con doloroso orgoglio la madre. Parla così di fronte a lei, al suo capezzale, senza riguardo: per le due donne esiste solo il dramma della bellezza cancellata, non pensano ai dolori e alla minaccia della morte.

Maria Montani e Antonio Villa il giorno delle nozze

Per la verità il volto di Maria è una maschera impressionante, ricucirla purtroppo gravemente offeso, comunque i medici non mancheranno di tentare ogni possibile intervento di plastica facciale per ridurre al minimo la deturpazione.

Antonio Villa, di 24 anni, il marito, è stato ieri denunciato dal dott. Ferrito, Commissario della Sezione di P. S. di S. Donato, per lesioni gravissime e sfregio permanente. Egli sarà giudicato in Corte d'Assise e si prevede già che la condanna sarà molto severa in quanto è provata la premeditazione e inoltre sussiste l'aggravante costituita dal fatto che egli è coniuge della sua vittima.

Ieri Maria Montani, quando ci siamo recati a farle visita all'ospedale, ha voluto ricordare ancora una volta la dolorosa storia che si è conclusa in modo tanto drammatico. Si era sposata il 15 novembre di due anni or sono dopo un breve fidanzamento. Il marito era andato ad abitare nella casa di lei in piazza Chironi 1. Dopo tre mesi Antonio aveva voluto trasferirsi assieme alla moglie nell'alloggio della propria famiglia in via Borgone 16, dove vive anche la sorella Emma di 20 anni. E ciò per poter essere di aiuto alla due donne sole.

I guai ebbero inizio in quella casa: non perchè l'accordo non regnasse tra nuora e suocera e nuora e cognata, ma perchè il marito incominciava a palesare il suo temperamento geloso. Quando tornava dal lavoro (il Villa lavorava nel laboratorio di dolci Heller, in corso Regina Margherita a Collegno) trovava sempre qualche appiglio per fare delle scenate. Tuttavia portava in giro la moglie, spesso al «tabarin Fassio», perchè anch'egli provava una certa fierezza per la bellezza di lei e voleva che tutti potessero vedere come aveva saputo scegliere bene.

Comunque i loro rapporti andarono via via diventando sempre più difficili. Il 25 luglio scorso essi si recarono nello studio dell'avv. Francesco Ramella per iniziare una pratica di separazione. L'avvocato fece opera di persuasione perchè restassero uniti e riuscì nel suo intento, almeno temporaneamente. Animati da nuovi propositi Antonio e Maria si trovarono una abitazione tutta per loro, in via Nicomede Bianchi 116 e là andarono a risiedere.

Un mese dopo erano di nuovo liti. Questa volta si recarono dal commissario di polizia della Sezione di S. Donato e se ne allontanarono promettendosi ancora di vivere in buona armonia. Ma il 24 ottobre suonarono di nuovo il campanello dell'ufficio dell'avv. Ramella e decisamente iniziarono le pratiche per ottenere la separazione consensuale. La prima udienza in Tribunale venne fissata per il 15 dicembre prossimo.

Intanto di fatto i due coniugi si dividevano: lei tornò ad abitare con i genitori e lui con la madre e la sorella. La bimba rimase alla madre per qualche giorno, poi il padre andò a prenderla per tenerla con sè.

Nulla lasciava supporre che la vicenda sarebbe giunta ad una svolta così drammatica perchè Antonio Villa sembrava ormai persuaso e contento di vivere divisi dalla moglie sulla quale nutriva troppi sospetti. Invece l'altra sera egli ha lasciato la propria casa con un piccolo involto: una scodella di terracotta e una bottiglietta di vetriolo. Si è nascosto dietro il cancello delle case popolari che si trovano su corso Lecce, in prossimità dell'incrocio con via G. Medici, e lì ha aspettato che sua moglie passasse per andare a prendere il D. Alle 21,30 infatti, la giovane transitava. Era in compagnia di un amico, certo Paolo, che era stato, tra l'altro, uno testimone alle nozze e che era anche buon amico dello stesso Villa; l'aveva incontrato pochi minuti prima, mentre era entrata da un tabaccaio per prendere delle sigarette, e insieme si erano avviati alla fermata del pullman.

Antonio Villa ha aspettato nell'ombra che Maria gli giungesse a lato e le ha gettato sul viso il vetriolo col quale aveva riempito la scodella. Mentre la donna si mettera ad urlare per il dolore, il marito fuggiva e più tardi veniva raggiunto e arrestato in un caffè di piazza Chironi.

Era seduto nello stesso posto dal quale due anni prima aveva visto per la prima volta transitare davanti ai vetri, sul marciapiedi, la giovanissima Maria ed era stato colpito dalla sua eccezionale bellezza. Forse, quando il maresciallo di P.S. gli ha messo la mano sulla spalla invitandolo a seguirlo, egli stava pensando a quel primo incontro e a quella bellezza che aveva poc'anzi voluto distruggere per sempre perchè non fosse di nessun altro, dato non non poteva più essere sua.

La prolusione al Corso sulla civiltà americana

Un ciclo di conferenze sarà tenuto all'Università da esponenti della cultura statunitense e italiana per illustrare alcuni aspetti della civiltà americana, nei settori letterario filosofico storico giuridico e dell'arte musicale. Il corso, organizzato dall'USIS con l'attiva collaborazione del nostro Ateneo, è stato inaugurato ieri a Palazzo Madama con la prolusione del professor Frank Snowden, addetto culturale dell'Ambasciata americana a Roma, Presentato dal Rettore Magnifico Allara, il prof. Snowden ha illustrato il significato e lo sviluppo della «general education» negli istituti universitari degli Stati Uniti: si tratta di quella parte dei programmi di insegnamento che, oltre a costituire la base di una cultura generale, ha lo scopo di preparare lo studente alla vita di cittadino responsabile nella società.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Po 31; corso Vitt. Emanuele 66; via S. Donato 9; piazza Madama Cristina; piazza Gran Madre di Dio 3; via Monginevro 56; via S. Giulia 38; via Pietro Micca 2; corso Duca Abruzzi 66; piazza Savoia ang. via del Carmine; piazza Vittorio 20; corso Regina Margherita 114; via Cernaia 14; via Nizza 354; Strada Pianezza 54; via G. Dina 75; via Mazzini 21; Galleria Umberto I; via Sacchi 44; corso Moncalieri 267; via Nizza 121; via Cernaia 36; Strada di Settimo 22; corso Francia 215; via Scuola 1.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(19 novembre 1955)

Torino	67	78	2	19	68
Bari	20	32	15	34	1
Cagliari	59	57	30	15	39
Firenze	18	4	43	41	70
Genova	10	57	86	25	5
Milano	56	48	83	34	74
Napoli	14	78	86	30	43
Palermo	58	11	17	56	20
Roma	35	57	21	8	29
Venezia	15	70	88	60	83

Il gesto disperato è valso ad evitare una sciagura

Una madre si lancia sotto il tram e salva il figlio da sicura morte

La donna ghermisce il bimbo e riesce a scaraventarlo oltre i binari - Urtata dalla vettura è sbalzata a sua volta fuori dalle rotaie si rialza indenne - Il piccolo ha una ferita alla testa

Enfrasia Bonlnodi di 29 anni

Un drammatico e commovente episodio è avvenuto ieri sera in borgo San Paolo: una giovane donna s'è gettata fra le rotaie del tram e ha salvato il figlioletto che stava per essere travolto.

Erano le 19,15. Dalla sua abitazione di via Monginevro 183 usciva, per effettuare alcune compere, la signora Eufrasia Bonlnodi, di 29 anni: accanto a lei saltellava, felice di compiere una passeggiata fuori programma, il figlio Angelo di sette anni. Davanti al n. 282 di via Monginevro — e per un lungo tratto — sono in corso assai lavori di sistemazione della linea tranviaria del «5», che viene proseguita oltre il vecchio capolinea. Perciò la strada è tutta sconvolta e ghiaia, pietre e terriccio formano un ammasso di detriti che occupano quasi completamente il marciapiede rendendo difficile e per lo meno disagevole il transito dei pedoni. Vi è un altro passaggio, una specie di sentiero che corre nello spazio esistente fra le rotaie e i cumuli di terriccio. Qui s'incamminava la signora Bonlnodi e il bambino correva in su e in giù.

In quel punto via Monginevro è alquanto buia. Ad un tratto arrivava alle spalle della madre e del figlio un tram della quinta linea, guidato dal manovratore Lino Fortunato. Il Fortunato, appena vedera i due, inchiodava i freni, ma la vettura, trascinata dalla forza d'inerzia, percorreva ancora, d'impeto, una ventina di metri. Proprio in quel momento il piccolo Angelo era sceso dal «sentiero» ed era finito in mezzo alle rotaie. La madre udiva lo sferragliare del tram, si voltava di scatto e scorgeva il figlio sovrastato dal mortale pericolo.

Senza un attimo di esitazione si lanciava, afferrava il bambino e si rigirava di colpo, sospingendolo verso il marciapiede. Nel tempo stesso la coraggiosa signora veniva urtata dalla parte anteriore del tram e buttata al suolo. La vettura si fermava, scendevano il manovratore e alcuni passeggeri, e madre e figlio ricevevano i primi soccorsi: la signora aveva riportato una semplice contusione alla schiena e ad un braccio; il bambino, cadendo a capofitto su di una lastra di pietra, aveva battuto la testa ed era svenuto. Entrambi finivano all'ospedale Maria Vittoria, la Bonlnodi giudicata guaribile in pochi giorni, Angelo trattenuto in osservazione.

— Un vecchio pensionato ha per-so ieri la vita in un incidente stradale. La disgrazia è avvenuta alle 16. Il settantottenne Vittorio Governo, che abitava in borgata Pescatori 2, era uscito dalla propria abitazione e, in bicicletta, si era recato a San Mauro per svolgere le pratiche onde ottenere la mutua per sè e per la moglie, anch'essa pensionata. Sulla via del ritorno, a poca distanza da casa, si è verificato l'incidente che gli è costata la vita.

Un'automobile, guidata dall'impiegato Celestino Formica, di 30 anni, residente a Gassino in corso Italia 96, procedeva nella stessa direzione del Governo. Ad un certo momento il pensionato svoltava a sinistra, senza accorgersi che in quell'istante l'auto lo stava superando. La frenata del guidatore non serviva ad evitare l'investimento: il ciclista, urtato in pieno, veniva scaraventato al suolo dove rimaneva privo di sensi. Trasportato al Maria Adelaide il poveretto è deceduto tre ore dopo il suo ricovero

Tragica fine d'un muratore precipitato dal sesto piano

Ieri, ieri pomeriggio, nel cantiere di corso Lione angolo via Andorno, un muratore è precipitato dal sesto piano ed è morto sul colpo.

La vittima è il ventiquattrenne Giovanni Gullaci di Giovanni. Tre mesi or sono era venuto nella nostra città dal piccolo paese di Ardore Superiore presso Reggio Calabria, in cerca di lavoro. Dopo un paio di settimane di angoscia e di fame il Gullaci era riuscito a trovare un posto in una impresa edile e da tempo lavorava alla costruzione di un palazzo in corso Lione. Ieri pomeriggio il giovane stava ripulendo il sesto piano dai detriti. Ad un tratto, non si sa se per aver messo inavvertitamente un piede in fallo o se colto da malore, il Gullaci precipitava a capofitto nel vano del montacarichi e con un urlo straziante piombava sino al pianterreno, ove si schiacciava al suolo restando immoto, in una pozza di sangue.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 11
MINIMA — 3,2

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 7,2; umidità 46 %; pressione 743,2. Cielo quasi sereno. Previsioni: annuvolamenti irregolari. Temp. stazionaria

Grido d'allarme per corso Francia

I nuovi filobus rendono anche più pericoloso e difficile il traffico sulla strada di Rivoli Incominciare subito i lavori di allargamento: è un problema di sicurezza pubblica

Domani giunge a Torino l'on. Romita per esaminare la situazione in merito all'autostrada Ceva-Savona. Al Ministro dei Lavori Pubblici verrà presentata un'altra questione di sua competenza e di non minore importanza: l'allargamento della Torino-Rivoli.

E' ormai trascorsa una settimana dall'inaugurazione della filovia ed i pareri degli utenti si orientano sempre più a favore del nuovo mezzo di trasporto. Ma il problema della Torino-Rivoli non si esaurisce qui. Anzi con la soppressione del vecchio tram è sorta su quella arteria una grave crisi di spazio per le migliaia di autoveicoli e motociclette che ogni giorno la percorrono nei due sensi. Una settimana di prova ha dimostrato come i nuovi giganteschi filobus siano paurosamente ingombranti.

Soprattutto dall'Aeritalia a Rivoli dove vi è una sola «linea aerea» per la presa di corrente, gli inconvenienti si fanno preoccupanti. Quando due filobus s'incrociano, il fatturino d'uno di essi deve scendere, staccare l'asta, manovrarla spingendosi in mezzo alla strada con la corda tra le mani ed attendere il passaggio dell'altro veicolo. E nel frattempo tutta la circolazione resta bloccata.

Il vecchio tram si era guadagnato il meritato appellativo di «trilustro»; non vorremmo che i nuovi filobus, anche indirettamente, fossero causa di altre sciagure. Per evitarle non basta raccomandare la calma. Bisogna portare a compimento nel più breve tempo possibile il progettato allargamento di corso Francia e il raddoppio della strada dal dazio a Rivoli.

Domani dovrebbe aver inizio la rinsoiente dei binari ormai inutili che terminerebbe in una quindicina di giorni; il 12 dicembre il Comune metterebbe in appalto per asta l'allargamento di corso Francia (che, tempo atmosferico permettendo, dovrebbe richiedere un paio di mesi); quindi l'A.N.A.S. inizierebbe il raddoppio della strada del quale possiede una in parte il previsto finanziamento di 160 milioni. Abbiamo espressamente inteso il condizionale perchè l'esperienza insegna a diffidare di simili programmi. Se non vi sarà una stimolo costante, vi è da temere che il «quindicina di giorni» possa diventare un mese, i «due mesi» trasformarsi in quattro, ed i lavori dell'A.N.A.S. essere rimandati alle calende greche.

Nel caso della Torino-Rivoli è in gioco una questione di sicurezza per migliaia di persone. L'A.N.A.S., organismo statale spesso impantanato dagli intralci burocratici, deve trovare il modo di agire con prontezza. Il raddoppio della strada, che è percorsa anche da un intenso traffico di macchine straniere, deve essere portato a compimento a tempo di record. Non nei dieci mesi che si è detto — per di più senza preciso impegno — ma molto prima. Si tratta in sostanza, per quel che riguarda lo Stato, di un percorso di 7 chilometri. Non è una manodopera che manchi. Si utilizzi un maggior numero di operai.

Troppe case sono andate a rilento ultimamente. Cominciamo questa volta con la Torino-Rivoli ad agire in fretta, adeguandoci all'urgenza del problema. Per chi transita su questa strada vi è pericolo di morte: scongiuriamolo al più presto.

Un albergo in Valsalice chiuso dalla Polizia

La «squadra del buon costume» della Questura ha compiuto ieri un accertamento nell'albergo del Nobile che si trova al numero 9 della strada omonima in Valsalice. In serata il Questore ha firmato l'ordine di chiusura del locale per ragioni di moralità. Sembra che il provvedimento sia stato originato dalle segnalazioni fatte da una cameriera.

Come scoppiò l'incendio nella tragica cantina

Sempre gravi le condizioni del ragazzo ustionato

Permane, vivissima, l'impressione per la tragedia avvenuta l'altro ieri nella cantina di via Vanchiglia 39: la famiglia del morto, il sedicenne Alfredo Cortese, è addirittura schiantata dall'angoscia e dall'orrore e il padre, Michele di 53 anni, non fa che piangere e lamentarsi. L'altro ragazzo, Martino De Felice, di 12 anni, si trova tuttora in condizioni gravissime al Maria Adelaide. Lo vegliano a turno i familiari: il padre, la madre, gli zii. Il ragazzo ha il viso completamente avvolto nelle bende: sono scoperti solo gli occhi — vivi e bruciantì — e il naso e le labbra screpolate e tumefatte.

Il piccolo De Felice ha passato una notte quasi agitata e nelle all'alba dottori e infermieri si sono avvicendati nella camera n. 8 dove il ragazzo giace in un lettino accanto alla finestra. E' stata veramente una notte drammatica: il De Felice, ogni mezz'ora veniva assalito da lunghi sussulti e nel delirio gridava «Alfredo! Salvatelo! Muore! Muore!» oppure «La candela! Attento! Il fuoco! Dove sei, Alfredo? Il fuoco! Scappiamo!». All'alba il povero ragazzo esalato s'assopiva.

Nel pomeriggio siamo riusciti ad avvicinarlo e gli abbiamo potuto rivolgere qualche domanda su quel che era accaduto nella cantina. «Ho le idee molto confuse...» ha balbettato il De Felice movendo a stento le labbra e mi ricordo solo che abbiamo messo la candela su di una cassetta... poi abbiamo cominciato a raccogliere i trucioli da portare in falegnameria... D'improvviso la candela è caduta ed ha incendiato i trucioli... Subito dopo la latta colma di vernice è scoppiata e io ho sentito un fracasso orrendo e mi son visto circondato dalle fiamme... altro non ricordo...».

Intanto il magistrato dott. Tropea, con la collaborazione del commissario dott. Scarlata della P. S. Vanchiglia, sta conducendo un'inchiesta sulla causa della sciagura. Solo l'esito della perizia potrà illuminare completamente la vicenda. Tuttavia l'ipotesi della candela caduta sui trucioli appare sino ad ora la più consistente: le fiamme avrebbero raggiunto la latta prima che i ragazzi riuscissero a spegnerle: il contatto del fuoco e della vernice ad alcool provocava quindi la terribile deflagrazione: tanto più terribile in quanto che è avvenuta in un locale chiuso, senza sfoghi, di un'ampiezza di pochi metri quadrati. Così, in due o tre minuti la temperatura del sotterraneo saliva a 400 o 500 gradi, trasformandosi, per il Cortese, in una tomba rovente.

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Oggi 2 spett. ore 15,30 e 21,15
Compagnia Grandi Spettacoli
CARLO DAPPORTO
in GIOVE IN DOPPIOPETTO
Nuova edizione 1956
STREPITOSO SUCCESSO!

MOTO - CROSS
Campo Permanente Nazario *Ponte Sangone - Marriera Nizza*
OGGI ore 14,30
2ª prova Trofeo M. Pastore
Prezzi popolari Lire 250
Ridotti Lire 200

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 15,30 matinè; ore 21 elegante serata. Orchestra *Wonderful* M° *Domenic*, canta *R. Sasso*, Dir. M° *Gallo* al «*Principe*». Orch. Bueca cantano *M. Cavanna* e *R. Salvadori* a «*La Perla*»

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti con **ALFREDO LABARDI** cant. *Mirella Carmen*, J. *Montel*

COSI' SUONAVANO GLI DEI
M° *Otello Francini* e l'ondo *Elio Lotti* al *Plateau Dancing Lutario* ore 15,30 e ore 21

GROTTA GINO
Moncalieri - Telef. 686.388
ORCH. DI DAME LANGMANN

HOLLYWOOD DANZE
Ore 16-21 Tutti - *Castello - Carigna*
Che trimonio!... e che assegno!

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 tè caratteristico; ore 21 *Rosalet* cant. *F. Giacon. O. Mari.*

EL TROCADERO
16,30-21 molto acclamato il complesso *Danil's Boys*, canta *N. Maino.*

FARO CLUB DANZE
16,30-21 Succ. senza precedenti di *Fred Buscaglione - Fatima Robin's*

SCUOLA DI TAGLIO.
Confez., diurni, serali, festivi. Modelli. Cross. *P. Lagrange, 1 - 10-481.*

ENRICO LUPO antica Ditta fornitrice per Sarte già in Via Garibaldi 13, causa sfratto si è trasferita in *Via Garibaldi 32* angolo *Via S. Dalmazzo*. Attenzione! Non confondetevi.

PIZZI ricami svizzeri, novità vestiti, canticelle specialità merletti, veli chiesa, Tendaggi, copriletti. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola, the, lenzuola. Sconti sarte e lingerie. *Fenile dei Pisoi, Via Orfane 8.*

MOBILIFICIO CRAF 20 rate: camere da 98.000: tinelli da 48.000; inoltre cucine economiche a legna e a carbone. Vasto assortimento. *Via Garibaldi 9.*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, c. Regina ang. *Cesare Battisti*, Tel. 553-187. Mille mobili aventini di Cantù in tutti stili, per tutte le borse.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete tutti i mobili che Vi occorrono. *Via S. Domenico 4* angolo *via Milano* Facilitazioni.

DIPLOMATA MISTI chiaroveggente matematica. *Consultazioni c. N. Marys. 13 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

MOBILI i migliori per qualità e prezzo, solo al *Mobilificio dei Mille, via dei Mille 16*; esposizione *via Pombe 18*. Facilitazioni.

CASABELLA mobili, rateazioni, sortitua, mobili usati, garanzia; *via Garibaldi 1 telefono 551-107.*

STATO CIVILE

Sansone Antonio, a. 86, giardiniere, c. Casale 108; **Bulmer** Karl, a. 77, cartografo, v. Cristalliere 6; **Manaron** Ramiro, a. 70, commer., v. Baretti 18; **Fasano** Maria ved. Vercelli, a. 83, casal., v. Stradella 30; **Grosso** Gabriella, a. 69, n. Villa Regina 21; **Bellardo** Gisli Giacomo, a. 53, operaio, v. Vigone 9; **Balocco** Angela ved. Molinaro, a. 80, casal., v. Roccaforte 4; **Smeriglio** Bartolomeo, a. 72, pens., c. Siccardi 11; **Maragnia** Luigia in Menia, a. 43, sarta, via Rivarolo 11; **Quirino** Maria ved. Serafero, a. 74, casal., Str. Val S. Martino 86; **Colvara** dott. Achille, a. 66, pens., v. A. Peyron 39; **Giuliani** Fanny ved. Spinelli, a. 58, casal., v. E. De Sonnaz 21; **Parlati** Anna ved. Gamberutti, a. 68, pens., v. Rivarolo 7.

Deceduti in ospedale: **Nazzaro** Il Giovanni, a. 50, gelatiere; **Fent** Stefanina ved. Comotto, a. 47, impieg.; **Bertone** Bartolomeo, a. 78, pens.; **Calvetto** Ermelinda, a. 50, infermiere; **Margarita** Ernesta ved. Redoglia, a. 79, casal.; **Donia** Carolina ved. Vivian, a. 77, casal.; **Montabone** Lorenzo, a. 62, operaio.

Morti 20 - Nati 18

Unione Culturale (palazzo Carignano). — Il prof Luigi Rolfi terrà domani alle 17 una conferenza sul tema «La monarchia assoluta in Europa».

500 TELEVISORI «SUPERLA»
MODELLO ULTIMISSIMO - GARANZIA ASSOLUTA
TUBO A RAGGI CATODICI - ORIGINALE AMERICANO
24 FUNZIONI DI VALVOLE
17 POLLICI L. 125.000 • 21 POLLICI L. 165.000
La «Casa del Disco CETRA - Radio Televisione» - Via S. Teresa 12, TORINO, si è assicurata la esclusività per Torino della grande marca «SUPERLA» acquistandone un forte quantitativo. Benchè il prezzo di listino del TV 17" rimanga di L. 148.000 e il TV 21" L. 198.000, dato il forte acquisto, la Casa del Disco CETRA Radio Televisione — limitando al minimo gli utili e per contribuire alla grande campagna della RAI Televisione per la diffusione della TV — ha

Un fatale errore

Ogni volta che Nardoni tornava nella sua cittadina natale cercava subito Totò Contrera. Telefonava in Comune e solo udendo la voce festosa dell'amico d'infanzia gli pareva d'essere veramente tornato: ritrovava, allora, l'incanto che la gente e le abitudini di quei luoghi avevano ai suoi occhi prima che egli partisse per frequentare l'università e, poi, per stabilirsi nel Nord dove ormai, sposato e quasi cinquantenne, dirigeva un'azienda prosperosa. Tornava raramente, per riabbracciare la madre; ma, invece di rallegrarsi d'essere sfuggito a quella provincia arretrata, di non essere costretto a limitare i propri interessi alla lettura del quotidiano regionale e ai pettegolezzi del bar ove gli uomini si riunivano a mezzogiorno, verso sera e dopo cena, gli accadeva di rimpiangere quella vita di cui ancora ricordava il sapore.

Contrera lo raggiungeva subito, poichè in Comune c'era poco da fare. Le sue guance rosee, lisce, l'adipe generoso, testimoniavano la buona tavola che una vecchia balia gli assicurava; infatti — ignorando i pasti a base di frutta e verdura cui il fegato, e la necessità di mantenersi sempre giovane e svelto di fronte ai concorrenti, costringevano Nardoni — Totò s'era lasciato ingrassare e il suo sguardo esprimeva quell'affettuosa placidità meridionale che, nella lotta per il lavoro, l'altro aveva perduto.

Uscivano insieme e Nardoni, abituato a passare inosservato nelle strade milanesi, aveva l'impressione che Totò godesse di una lusinghiera notorietà: il suo passo, la sua voce cordiale, riempivano le strade ove lo guidava, sorridendo, con orgoglio di proprietario. Ma si faceva serio nell'indicargli finestre chiuse dietro le quali, diceva, donne belle e giovani, sfiorivano tra l'indifferenza e le infedeltà dei mariti. Contrera era sempre stato un ammiratore di quello che egli chiamava «il sesso debole». Debole, soggiungeva, benchè tradizioni, veti, censure, e, soprattutto, porte sprangate, lo difendessero con una forza inespugnabile. Prive d'amore, respinte tra pentole, serve e ragazzini, le recluse speravano che gli anni placassero la loro amara insoddisfazione. E l'aspetto triste di quelle infelici, che si trascuravano, ingrassavano, si vestivano senza eleganza, di nero, quasi fossero già vedove, conferiva — secondo Contrera — un carattere malinconico al paese. «E' l'unico svantaggio di questa terra benedetta da Dio. Bisognerebbe rallegrare la vita delle donne — egli diceva tutto impietosito. — Che se ne fanno del voto? — aggiungeva, alzando le spalle. — Per loro non c'è schedina elettorale che valga una lettera d'amore».

L'ultima volta che Nardoni era stato laggiù, Contrera gli era andato incontro più roseo e raggiante del solito e gli aveva detto: «Guardami: sono un benefattore del paese. Un giorno, dopo la mia morte, quando ciò che ho fatto sarà conosciuto, i miei concittadini dovranno farmi un monumento. In piazza», affermava. Poi, avviandosi verso il bar, lo aveva invitato a entrare come tutto attorno fosse più lieto e animato. In effetti, il paese sembrava pervaso da una letizia e una prosperità nuove. I negozi, ridipinti, esponevano merce civettuola, le finestre erano allietate da tende bianche, i balconi erano ricchi di piante e, sulle alte terrazze, i fiori spiccavano contro l'azzurro forte del cielo. «Dev'essere la primavera», aveva detto Nardoni; ma Contrera s'era ribellato: «Altro che primavera! Sono io».

Allora, prendendolo sottobraccio e abbassando la voce, gli aveva confidato: «Ho incominciato due mesi fa. Nel pomeriggio, invece di starmene spogliato sul letto, mi sacrifico, torno in ufficio, infilo un bel foglio azzurro nella macchina e scrivo: *Signora, da più di un anno la spio quando s'affaccia alla finestra, la vedo non visto quando esce, annuiro i miei occhi, la sua bella figura formosa...* Questo — egli precisava — lo riservo a quelle che sono ingrassate con le numerose maternità. Poi continuo: *Ma debbo soffocare questo appassionato sentimento perchè so bene quale tarebbe la mia sorte se osassi accostarmi a una Donna...* D maiuscola — aveva sottolineato — *...che possiede le tue doti morali. Il cielo non volle ch'io La incontrassi prima che un altro, più degno, forse, mi privasse di un bene inestimabile. Sono contratto, dunque, a rimanere nell'ombra, però la mia sfortunata passione avvolgerà in eterno, ora per ora, la casa ove Ella vive dedicata ai suoi sacri doveri di madre e di sposa.* Naturalmente il testo cambia, secondo i casi. Ma, insomma, che te ne pare?».

Nardoni, ridendo, aveva detto: «Benissimo. E, dopo, che fai? Le mandi?». «Certo! — Contrera aveva affermato, serio. — Sai bene, io conosco tutti, frequento tutti. Vedo spegnersi l'aria di vittoria negli occhi delle spose, le vedo imbruttirsi, ammutolirsi. Se tutto. So anche se il marito esce presto per andare al lavoro, se è ancora in letto quando arriva il postino, se quando va in campagna o dice di andarci e invece corre in città a trovare l'amica. Allora mando la lettera».

Poi, con evidente soddisfazione aveva detto che da quando inviava quelle missive le donne s'erano trasformate, nella cittadina spirava un soffio di gioventù, di speranza. Non facevano nulla di male, precisava; anzi, erano divenute perfino più devote, più pie; uscivano tutti i giorni, per andare in chiesa, e non più malmesse, trascurate, come prima. Le sarte avevano dovuto assumere altre lavoranti, la bustaia aveva fatto grandi ordinazioni di modelli nuovi, la farmacia aveva riempito la vetrina di profumi famosi come *Fascino* e *Notte a Venezia*, la pettinatrice, troppo antiquata, era stata sostituita da un giovane, specialista in tinture, venuto dalla città, e il cartolaio aveva dovuto procurarsi riviste di alta moda, libri di poesie, romanzi d'amore. «Ho giovato alla cultura — Contrera diceva, accalorandosi — alla disoccupazione... Le case sono state rimesse a nuovo, con una cura particolare per le finestre. Tapezzieri, pittori, giardinieri... tutti lavorano, tutti. L'amore, caro mio, l'amore! Altro che la Cassa del Mezzogiorno! E i mariti? Sono loro che dovranno farmi il monumento. Le donne cantano, sorridono, li aspettano alla finestra. Anche la cucina è migliorata; prima, con quei malumori, certe volte ti assicuro neppure si poteva mangiare. Hanno ripreso a sonare il pianoforte, tengono la radio accesa, le strade sono piene di musica che trabocca dalle finestre. Ho salvato il paese: ho dato pane ai lavoratori, pace alle famiglie», aveva affermato con legittimo orgoglio.

«E tu? — Nardoni gli aveva chiesto, divertito — che utile ricavi da tutto questo?». A quelle parole Contrera s'era arrestato di colpo, guardandolo con commiserazione. «Voi settentrionali siete tutti gli stessi. Non vedete che l'utilità pratica di ciò che fate. E poi, in fondo, lavorate, guadagnate tanto, per regalare alle donne che cosa? Una macchina, una pelliccia — aveva detto sprezzante. — Io, invece, senza spendere nulla, mi permetto addirittura di regalare loro un sogno».

Nardoni non aveva saputo rispondere: guardava, sulla strada, assolata le loro due ombre, quella generosa dell'amico e la sua, magra, di uomo abituato a misurare il cibo, il tempo, a negarsi tutti i piaceri, perfino quello della carità. La sera, quando aveva ripreso il treno, il cielo era tutto stellato e si sentiva il profumo forte del bergamotto. A Milano invece pioveva: per questo, forse, egli era irritabile, scattava, e i suoi impiegati non osavano replicare. Quando rientrava solo nel suo studio elegante, pensava a Contrera che andava in Comune, il pomeriggio, e infilava un foglio azzurro nella macchina da scrivere.

Ma, due settimane dopo, mentre l'usciere titubante gli annunziava che c'era, fuori, un tale che si diceva suo amico e che voleva vederlo subito, vide Contrera sfondare l'uscio con una manata e irrompere nello studio. Aveva con sè una grande valigia foderata di tela che non abbandonò mentre s'avvicinava per baciarlo tra lacrimevoli effusioni ed egli sentì, contro il suo corpo asciutto, nutrito di spinaci e pane nero, il corpo grasso dell'amico che la commozione faceva singhiozzare. Sapeva che Contrera non aveva mai fatto un viaggio così lungo e pensò che, per questo, si stringeva a lui come se fosse finalmente in salvo. Poi lo vide abbandonarsi sulla poltrona con la valigia tra le gambe. «Un disastro, Nardoni, un disastro — disse. — Ricordati di non far mai bene a nessuno, in nessun caso. Io ho esagerato, forse: ho pensato più agli altri che a me stesso, al rischio cui mi esponevo. Ed ora, eccomi qui». «Che è successo?» Nardoni gli chiese ansiosamente. «Venerdì... Il venerdì mi ha portato sempre disgrazia — l'altro riprese, sbottonandosi la giacca — ero in Comune ed è venuto il parroco, ha detto che era per una cosa riservata. Siamo rimasti soli, e allora lui, senza dire parola, ha tratto dalla sottana un pacco di lettere e lo ha messo sul tavolino. Le ho riconosciute subito, tutte eguali, sgrazzurre. Mi sono finto stupito, tanto sapevo che non c'erano prove, potevo negare. Mi domandavo come le avesse avute: in confessione, pensavo. Io sono scapolo e, tu conosci la mia vita, non ho gran pratica di donne: credevo che in questi casi le maritate non si confidassero con le amiche. Invece pare che il bello delle lettere d'amore sia proprio nel farle vedere. Così sono andate dal cartolaio a cercare quella carta azzurra e hanno saputo che la comperava sempre Totò Contrera, il quale doveva essere innamorato e forse aveva deciso di sposarsi. Allora la più vecchia, la moglie dell'assessore, proprio lei! che con la scusa della sciatica si era fatta fare i massaggi ed era tanto dimagrita, lei che avrebbe dovuto essermi riconoscente!, è andata dal parroco e lui detto che doveva fare allontanare subito dal paese il perturbatore, il dongiovanni, il mostro! Che ingrate, pensavo, hanno dimenticato tutto, tutto. Volevo negare, ma il parroco neppure mi lasciava dire. Mi accusava, figurati!, di essere agente di un partito fautore del divorzio e dell'amore libero. Mi ha imposto di partire subito e di rimanere lontano finché lui, con le sue conoscenze altolocate, riuscirà a farmi trasferire per motivi di salute. Un disastro! Tutta colpa di quella carta azzurra... C'è sempre, nei delitti e nelle opere buone, un errore; un fatale errore... Ho subito pensato a te, tu sei il solo che può darmi da lavorare...».

Nardoni rispose finalmente al telefono che squillava da tempo. Intanto, guardava l'amico, grasso, anziano, e, come sempre, un po' accaldato. Pensava al capo del personale, all'opinione che avrebbe avuto dei suoi concittadini. «Che sai fare?» gli disse, posando il microfono.

«Nulla — rispose Contrera — non ho mai fatto nulla. Mi tenevano in Comune, sai bene, per un riguardo al nome, alla famiglia. Però, in questi ultimi mesi ho imparato ad esprimermi facilmente, anzi, scusa l'immodestia, in modo persuasivo... Potrei occuparmi della corrispondenza. So scrivere a macchina, bene...». Poi, alzando sull'amico uno sguardo insieme contrito e fiducioso, assicurò: «Senza un errore».

Alba de Céspedes

PRANZO DI GALA

Il signore, obbligato a dieta rigorosa, sa che questa sera la moglie non oserà richiamarlo all'ordine. (Disegno di Novello)

UNA STORIA DI "SPOSI BAMBINI,,

Processo di divorzio in Cina per un matrimonio sbagliato

Il marito dice che la moglie è ideologicamente arretrata - La moglie afferma invece che il marito ha incontrato una bella ragazza Il tribunale (di donne) prende un tono bonario, rimanda la sentenza di tre mesi ed è convinto che i sindacati, con riunioni e conferenze, persuaderanno i coniugi - Così la vita più intima, i sentimenti più delicati dei cinesi sono controllati e dominati dagli organismi politici

(Dal nostro inviato speciale)

Pechino, novembre.

L'aula del tribunale di secondo grado era una stanza piuttosto piccola. Contro una parete, e sotto il ritratto di Mao Tse Tung, c'era la cattedra per il giudice e due giurati; alla sinistra il tavolino per il cancelliere. Di fronte ai giudici, e quindi contro la parete a loro opposta, avevano messo un lungo tavolo con una decina di seggiole per il pubblico. La cattedra, il tavolino ed il tavolo erano ricoperti con tovaglie bianche, che scendevano da ogni lato sino a terra. Nella stanza disadorna e fredda le grandi macchie bianche stonavano in maniera curiosa: sembrava si dovesse apparecchiare per un pranzo modesto. Invece tutto era pronto per la celebrazione d'un processo di divorzio, che doveva mostrarmi non soltanto una insolita cautela nel sospendere la sentenza, ma anche un aspetto dell'intera vita cinese di oggi.

Ad un certo punto il cancelliere fece chiamare la coppia protagonista del dibattito giudiziario. Entrarono due tipi insignificanti: l'uomo ancor giovane, la donna con un bambino in braccio e si misero a sedere su due seggiole. Il cancelliere disse a loro ed a noi, che eravamo col pubblico, alcuni avvertimenti. Bisognava alzarsi in piedi all'ingresso del tribunale, non si doveva interrompere il regolare svolgimento della seduta, infine non si poteva fumare. In maniera così poco brillante cominciava questo episodio, che doveva alla fine rivelarsi ai miei occhi sorprendente.

Atmosfera dolciastra

Chi cerca di riformare le vecchie vite cinesi continua a dire in mille occasioni che il più forte deve aiutare il debole, che il più istruito deve guidare con pazienza il meno istruito: infine che val meglio persuadere e non costringere. E' un aspetto del clima attuale della vita cinese: una vita in cui la benevolenza sembra ricoprire ogni atto ed ogni parola. Si tratta di rieducare i reazionari, si tratta di convincere i contadini a far parte delle cooperative, si tratta di persuadere uno scrittore dei suoi errori ideologici. Seguendo simile traffia si cade in una atmosfera dolciastra, in cui pare che tutto affondi silenziosamente sopra un enorme materasso di gomma piuma. Ed il piccolo processo ha lo sottomano, con la sua conclusione inaspettata, può costituire un riferimento per intendere come certi consigli d'opportunità siano presenti persino nelle aule dei tribunali.

La storia di quei due che vedevo seduti davanti ai giudici è semplice per chi conosce certe vecchie usanze cinesi, oramai abolite dalla nuova legge sul matrimonio. Sino al 1949 i genitori d'un ragazzo sceglievano quale moglie dargli: lei, di solito, era più vecchia di lui ed entrava subito a far parte della famiglia del futuro sposo riducendosi ad essere una specie di donna tuttofare senza salario. Queste coppie erano chiamate «gli sposi bambini». Quando il ragazzo diventava giovanotto si procedeva al matrimonio; e l'uomo, se gli faceva comodo, aveva poi la risorsa tollerata delle concubine. Era il caso di questi due. Lui l'avevano fidanzato a quattordici anni con una ragazza di diciannove e se l'era sposata cinque anni più tardi. Adesso questi protagonisti hanno rispettivamente ventinove e trentaquattro anni; e lui chiede il divorzio mentre lei non ha nessuna intenzione di concederlo.

«Gli voglio bene»

Il tribunale era composto da una donna presidentessa, che vedevo seduta dietro la cattedra come una buona scolara, piccola, magra, occhialuta; e da altre due donne, una grande e vivace, l'altra mingherlina e sonnecchiante. La presidentessa domandò le generalità ai due giudicabili e poi li invitò a dire se sapevano di parentele o di amicizie fra i giudici ed una delle parti in causa; e senz'altro invitò l'uomo a parlare. Cercherò di riassumere per non perdermi in un racconto prolisso: tutti i cinesi, quando vogliono spiegare qualche cosa, sono infrenabili; e poi, come ho detto, non sono questi due che interessano da vicino.

Lui dice: «Mi hanno fidanzato secondo le vecchie usanze oramai condannate dalla legge. Mi sono sposato quando ancora ero studente e chiedo il divorzio per due ragioni. La prima perchè si tratta d'un matrimonio fatto senza la mia volontà; la seconda perchè io sono culturalmente e politicamente progredito mentre mia moglie è analfabeta. Con lei non ho nessuna possibilità di comunicare. Lei è anche politicamente arretrata. Dopo il divorzio intendo trattarla come una sorella perchè, lo devo riconoscere, è buona».

Il tipetto, che si è dichiarato progredito culturalmente e politicamente, si rimette a sedere tranquillo e gelido. Si alza lei, con il bambino in braccio e gli vedo penzolare una gambetta magra ricoperta con una calza rossa. Con voce per niente emozionata dice: «Quello che ha raccontato mio marito è vero. Ma non ho nessuna colpa se mi hanno mandato in casa sua prima come fidanzata e poi come moglie. Sono rimasta là cinque anni in attesa del matrimonio. Allora gli volevo bene come ad un fratello e non c'erano discussioni tra di noi; e nemmeno ce ne furono dopo. Ma dopo egli venne a Pechino per frequentare la scuola superiore. Ha incontrato una ragazza ed io, invece, sono vecchia, non sono bella e così ha cominciato a parlare di divorzio. Mi oppongo perchè gli voglio bene».

Con queste rapide parole mi sono liberato d'una povera storia d'amore, mal riuscito; e viene adesso di scena, la presidentessa. Senza guardarsi, marito e moglie siedono di fronte alla cattedra dei giudici e su di loro si rovescia l'eloquenza bonaria, ma qua e là polemica, di chi li deve giudicare. «Vediamo un po' — dice la presidentessa, come se parlasse a due ragazzi — la vostra situazione. Siete sposati: i figli che avete lo dimostrano al di sopra quasi delle leggi. Per questo la decisione spetta più a voi che a noi. Certo è bello avere una moglie del proprio livello culturale e politico; ma se tutti volessero cambiare moglie ogni volta che fanno un passo avanti nella cultura e nella politica, sarebbe un pasticcio. Però queste cose avvengono quando la donna non sa lavorare con il suo uomo. E' vero: una volta noi donne, con le vecchie leggi feudali, eravamo quasi schiave; ma adesso la rivoluzione ci ha liberate».

A questo punto ci fu una pausa. Le due donne che sedevano alla destra ed alla sinistra della presidentessa, la guardarono soddisfatte. Guardarono anche quei poveretti che stavano per giudicare e poi noi ed infine il cancelliere quasi volessero suggerirci: «Simili cose non dovrete mai dimenticarle; siamo davvero state liberate». Ricordai quello che spesso si sente dire a Pechino: «La parte più viva della rivoluzione cinese consiste nell'aver spinto duecento milioni di donne a pensare ed a discutere». Ma già la presidentessa aveva ripreso il suo sermone: «Ci potrebbe essere — diceva — una via d'uscita. Tutti noi ed anche voi (si rivolgeva al marito) potremmo lavorare aiutando vostra moglie ad elevarsi culturalmente e ad avere coscienza ideologica. Si tratta di agire con pazienza. Che cosa ne pensate?».

Senza nessun imbarazzo il tipetto risponde: «Sono belle idee, ma non realizzabili. Insisto nel chiedere il divorzio». A simili parole la presidentessa gli ordina di uscire dall'aula ed egli se ne va imbronciato. Sempre più mi pare di assistere ad un giudizio dedicato a ragazzi vivaci che hanno combinato a scuola un pasticcio.

Un sistema scomparso

Ci sono alcuni attimi di silenzio, il cancelliere guarda il soffitto, qualcuno fra il pubblico sbadiglia, la presidentessa rigira i fogli dell'istruttoria, come se vi cercasse una data; poi di colpo riprende a parlare rivolgendosi alla donna, rimasta sulla seggiola col bambino che dorme tra le sue braccia: «Purtroppo — le dice — la vostra faccenda nasce da un sistema di vita che non esiste più. Voi lo sapete: la legge nuova che la rivoluzione ci ha dato annulla quasi matrimoni combinati al di fuori del consentimento personale. Ma la nostra liberazione è avvenuta oramai da sei anni. Perchè non avete sentito il bisogno di mutare il vostro stato culturale e non avete cercato di progredire politicamente? Ad ogni modo il divorzio non è cosa vergognosa, non offende la vostra dignità».

Proprio su queste parole il bambino, svegliandosi, cerca di divincolarsi tra le braccia della madre che siede immobile ed ostile di fronte ai tribunale. E la presidentessa girò subito il discorso su cose pratiche e non ugualmente consolatorie. «Vostro marito — disse adagio — dovrà assumersi l'obbligo degli alimenti per voi e per i figli. E voi, dopo il divorzio, potrete trovare un uomo adatto e vivere felice, magari in campagna, in una bella cooperativa agricola. Che cosa ne pensate?». La donna non rispose subito. Si guardò intorno, quasi cercasse aiuto, poi disse: «Non accetterò mai il divorzio».

Come nelle commedie, dove i personaggi entrano in scena all'improvviso per facilitare una conclusione, così nell'aula ricomparve il marito. Non fa nemmeno in tempo a sedere che già la presidentessa decreta: «Sulla vostra faccenda è necessario che voi e noi si rifletta ancora un po'. Ci rivedremo qua venerdì prossimo».

Era un martedì e me ne venni via non molto contento. A mio parere si naufragava in un tira e molla inutile dal momento che già era chiara la sentenza. Ad ogni modo il venerdì successivo vidi ricomparire marito e moglie: il primo, con poche parole, rinnovò la sua richiesta di divorzio; l'altra invece a quel che già aveva detto aggiunse un particolare inaspettato: «Se il divorzio viene concesso — spiegò a bassa voce — io mi suiciderò».

Nessuno parve dare molto peso a tale affermazione, d'altronde mormorata con tono tranquillo; ma sono certo che ebbe il suo peso e che a lei devo uno spiraglio sulla vita cinese d'oggi. La corte si ritirò per deliberare e rimase assente un quarto d'ora. Tornata in aula, la presidentessa diede lettura d'un brano sorprendente: la sentenza era ancora rimandata di tre mesi ed in questo periodo le organizzazioni sindacali e politiche avrebbero fatto opera di persuasione. Credevo di aver capito male e dissi all'interprete di ripetere quelle parole per me quasi assurde. Allora pensai che la presidentessa troppo sensibile faceva affermato: «In casi del genere bisogna procedere con cautela») si fosse lasciata sorprendere da quel pericolo di suicidio e, quasi, si fosse lasciata ricattare. «Ma no — mi disse il direttore del tribunale, che in quell'occasione mi accompagnava — lei è fuori strada. La spiegazione di quanto succede è molto più semplice».

Si camminava lungo il corridoio dove sono le aule per i giudizi di secondo grado ed avevo la sensazione di fare la parte di chi si meraviglia fuori posto. Infatti il direttore mi spiegava, camminando su e giù, che di certe le organizzazioni (o le sindacali o delle donne democratiche o quelle di quartiere) avrebbero a poco a poco convinto lui a recedere o lei ed accettare il divorzio. Io non metto in dubbio la riuscita di tale azione persuasiva; ma di colpo vedo la vita privata e sentimentale del cittadino cinese salvaguardata e nello stesso tempo controllata, aiutata e nello stesso tempo condizionata da organismi che noi giudichiamo molto lontani da simili incarichi. Domandai come avrebbero fatto per svolgere l'opera persuasiva: «Oh — fu la risposta — con riunioni e conferenze. Basta spiegare per convincere».

E' un episodio che mi si è impresso nella memoria e che mi fa intravedere l'immenso e profondo lavoro di svariati organismi che regolano e invadono la vita cinese di oggi. Questa vita, vista dal di fuori, sorprende per la sua serenità, per l'atmosfera di distensione nella quale si svolge; ma, partendo dall'episodio che ho raccontato, penso che ben difficilmente lo straniero potrà mai conoscere e sapere attraverso quali infiniti mezzi e con quanti numerosi modi essa è sorvegliata e guidata.

Enrico Emanuelli

L'attrice Maria Felix ferita nella ripresa di un film

Città di Messico, 19 novembre.

Mentre si giravano scene per un film a Huamantla, nel Messico, la bellissima attrice Maria Felix è rimasta ferita alla fronte, con un taglio della lunghezza di 10 cm. L'incidente è avvenuto durante la ripresa di un violento episodio della vicenda cinematografica. I medici dell'ospedale di Huamantla hanno dichiarato che non si tratta di una ferita grave: la cicatrice scomparirà con una non difficile operazione plastica.

Lascia di nuovo il convento una delle cinque Dionne

Montreal, 19 novembre.

Il padre delle famose cinque gemelle Dionne ha rivelato che una delle sue figlie, Maria, la quale era in un convento di suore a Quebec per un periodo di educandato, ha deciso di lasciare per la seconda volta la vita monastica. La giovane, che ha 21 anni, è ora giunta a Montreal per seguire con le sue sorelle Cecilia e Yvonne un corso per assistenti sanitarie. Maria aveva lasciato il convento una prima volta sedici mesi or sono. Vi aveva poi fatto ritorno.

LE MEMORIE DI HEINZ LINGE, EX-CAMERIERE DEL FUEHRER

Per aver liberato Mussolini Hitler credè d'essere imbattibile

L'arresto del dittatore italiano - Maledizioni a Badoglio, pugni sul tavolo e grida di tradimento - Himmler presenta il capitano Skorzeny al Fuehrer: si organizza il colpo di mano in Abruzzo - Le braccia al collo del duce, che aveva perso la baldanza - Ma la faccenda di Clara Petacci mette Hitler di malumore

Berlino, novembre.

L'esplosione al Quartier Generale del fronte orientale, che per poco non mandò Hitler all'altro mondo, si verificò all'una meno dieci. Nonostante la ferita e le ustioni riportate, Hitler si preparò a ricevere Mussolini, che era atteso per le due del pomeriggio. Egli rientrò appena pochi minuti nel suo appartamento, con le gambe fasciate e il braccio destro sorretto da una benda, deciso a recarsi incontro al duce come se nulla di insolito fosse accaduto. Mussolini rimase naturalmente assai colpito nel vedere il Fuehrer in quelle condizioni.

Dopo avergli esposto brevemente l'accaduto, Hitler commentò: «Questa è un'ennesima prova che sono io l'uomo destinato dal fato a concludere questa guerra con la grande vittoria del Reich». Guardando Hitler fisso negli occhi, col mento levato in alto, Mussolini rispose: «Non potrà essere diversamente, ed io resterò sempre al vostro fianco».

Un altro incontro tra Mussolini e Hitler ebbe luogo uno o due giorni prima che il duce venisse arrestato. Hitler si recò ad incontrarlo a Feltre e cominciò a nutrire per la prima volta dei sospetti. «Ho la sensazione — mi disse — che alcuni italiani meditino di far prigionieri il duce e me. Ho dato ordine alla polizia di stare all'erta: non mi piacciono tutti questi giri che mi hanno fatto fare: anche al generale Warlimont (il sostituto di Jodl) hanno fatto percorrere viottoli isolati e strade secondarie per condurlo qui. Ho la sensazione che ci sia qualche cosa che non va».

Ricordo di aver osservato attentamente il duce mentre lasciavamo la macchina Feltre. Aveva un aspetto soddisfacente: era ancora l'uomo forte e vigoroso che avevo visto varie volte dopo il 1935. Sono sicuro che il Fuehrer non presagisse neppure lontanamente che, al suo prossimo incontro con Mussolini, si sarebbe trovato dinanzi un uomo finito. Ero con lui quando Jodl — mi pare proprio che si trattasse di lui — gli portò la notizia che Mussolini era stato arrestato e accompagnato in macchina in un luogo segreto. Poche volte ho visto Hitler così eccitato e irritato. Balzò in piedi e mi ordinò di cercargli Himmler e di condurglielo al più presto possibile.

Quando Himmler fu arrivato, battè ripetutamente i pugni sul tavolo e gli ordinò gridando con quanto fiato aveva in gola, di scoprire per mezzo dei suoi agenti dove fosse stato portato il duce e di organizzare i mezzi per salvarlo. Maledisse Badoglio affermando che non credeva al proseguimento della lotta da quello annunziata. «Dice che continuerà a combattere, ma sono menzogne, menzogne, menzogne!», non cessava di urlare.

Pochi giorni dopo, l'ufficiale italiano che ricopriva a Berlino la carica di addetto militare durante il regime fascista, si presentò al Quartier Generale con una lettera di Badoglio, nella quale era detto che l'ufficiale avrebbe continuato a prestare servizio quale rappresentante del governo Badoglio. «Voi siete un traditore di Mussolini — gli gridò il Fuehrer, — potrei farvi arrestare subito». Altri italiani vennero a far visita al Fuehrer in quel periodo: notai tra gli altri Pavolini e Farinacci; e contro ciascuno di essi Hitler imprecava ed urlava. Nel frattempo faceva pressioni su Himmler perchè rintracciasse al più presto Mussolini. Finalmente un giorno il capo delle SS si precipitò al Quartier Generale per annunziare che alcuni suoi agenti avevano scoperto il luogo dove era detenuto il duce: una casupola sulla sommità di una montagna d'Abruzzo.

«Ora ho bisogno di un uomo che riesca ad arrivare fin là — disse Hitler — ed a trarre in salvo il mio amico. Ho promesso a Mussolini che lo avrei aiutato, se un giorno si fosse trovato in pericolo». Himmler aveva previsto la richiesta del Fuehrer ed introdusse subito nella stanza il capitano delle SS, Otto Skorzeny, un uomo alto e massiccio con la faccia segnata da una cicatrice. Hitler e Skorzeny discussero insieme i particolari del piano da attuare; quindi il capitano partì.

Questo Skorzeny era l'uomo che Hitler doveva più tardi incaricare di rapire il figlio dell'ammiraglio Horthy a Budapest, per trattenerlo come ostaggio in cambio della fedeltà di suo padre. Skorzeny in quella occasione avvolse il giovane Horthy in un tappeto e lo portò via in automobile. Nella fase finale della guerra Hitler doveva servirsi ancora di lui per affidargli il comando di un gruppo di agenti speciali, vestiti con uniformi inglesi ed americane, che avevano il compito di precedere il grosso dell'esercito attaccante e di mutare direzione ai cartelli indicatori degli eserciti alleati, per creare confusione e disorientamento tra i soldati nemici, nonchè di compiere tutte quelle operazioni di sabotaggio che sono affidate alle quinte colonne.

Mi trovavo con Hitler quando Himmler gli portò la notizia che il duce era stato liberato ed era in viaggio alla volta del Quartier Generale. Himmler naturalmente non avrebbe permesso a nessun altro di dare al Fuehrer una tale notizia. Hitler fece addirittura dei salti per la gioia; era eccitato ed entusiasta come uno scolaretto. Battè più volte le mani sul tavolo e gridò: «Il mondo ha già sentito il rumore di questa bomba! Forse i nostri nemici si renderanno conto una volta per sempre, che non potranno mai battere la Germania del Reich!». Egli dette istruzioni perchè il duce fosse ospitato al Quartier Generale; e quanto a Skorzeny dichiarò che lo avrebbe subito nominato cavaliere della croce di ferro.

Quando giunse la notizia che l'aereo del duce stava per atterrare all'aeroporto, Hitler mi ordinò di accompagnarlo lì; e parecchi ufficiali del Quartier Generale si unirono a noi. Quando giungemmo all'aeroporto, egli ordinò a tutti noi di restare in disparte: voleva essere del tutto solo nel dare il benvenuto al duce. Osservai da lontano i due uomini. Mussolini aveva un aspetto ben diverso da quello dell'uomo fiero ed energico che avevamo avuto davanti l'ultima volta a Feltre. Era molto dimagrito ed aveva la barba lunga; i suoi occhi erano velati e stanchi; il vestito formava pieghe da tutte le parti; aveva la testa china sul petto e non serrava più le mascelle in atteggiamento di sfida contro il mondo intero. Aveva con sè il figlio.

Hitler gettò le braccia al collo del duce e lo tenne stretto per due o tre minuti. Non credo che siano state pronunciate tra loro più di tre o quattro parole. Quindi il Fuehrer mosse un passo indietro e levò lo sguardo al cielo, come per chiamarlo testimone della scena. Poi, tenendo sempre strette nelle sue le mani del duce, lo guidò lentamente verso la macchina in attesa. Skorzeny era rimasto nell'aereo, e solo dopo che l'incontro tra Mussolini e Hitler si fu concluso, si decise a scendere. Immediatamente il Fuehrer gli andò incontro per congratularsi con lui. Io mi preparavo a prendere posto come al solito dietro Hitler, nella sua stessa macchina; ma per la prima volta dacchè era cominciata la guerra, il Fuehrer mi fece segno di non entrare. «Voglio essere solo col duce — egli disse —; salite sopra un'altra macchina».

Al Quartier Generale era stato preparato, per ospitarvi Mussolini, il lussuoso appartamento dove Goering aveva raccolto i mobili e le suppellettili più preziose delle sue varie dimore. Io portai il al duce gli attrezzi da barba, della biancheria pulita e degli abiti per cambiarsi, dato che egli non aveva nulla con sè.

Il Fuehrer e Mussolini si trattennero a parlare insieme per parecchie ore, e il duce era al fianco di Hitler quando questi conferì a Skorzeny, la croce di ferro. Quindi egli offrì in dono al duce un prezioso acrigno, ideato espressamente per lui, come membro di prima classe della croce di ferro. Esso era decorato con un'aquila d'oro e con la svastica, e tempestato di brillanti e rubini, ed aveva un valore di oltre nove milioni. Pochi giorni dopo, ci congedammo dal duce. Era stato deciso che egli sarebbe andato a Monaco per incontrarsi con la sua famiglia, per tentare di ricostituire lì un nuovo governo e spronare i fascisti italiani a proseguire la lotta. Ma Mussolini aveva progetti propri. Ben presto apprendemmo che aveva fatto ritorno in Italia e venimmo a conoscenza delle voci che circolavano sulla sua relazione con Clara Petacci.

Hitler se fu molto irritato. Benchè anch'egli avesse un'amante, Eva Braun, criticava aspramente Mussolini per la sua condotta. «E' un uomo sposato», brontolava. La sua ira crebbe a tal punto che il personale del Quartier Generale cominciò a bisbigliare: «Ora il Fuehrer sarebbe disposto a dare una decorazione anche più alta a Skorzeny, se questi riuscisse a riportare Mussolini in prigione».

Heinz Linge

Copyright dell'«United Press» e de «La Stampa»

ALGOSTOP

mal di testa influenza raffreddore reumatismi

ALGOSTOP - TASCA - 2 PASTIGLIE L. 40 CON I.G.E.

ALGOSTOP - VIAGGIO - 6 PASTIGLIE L. 100 CON I.G.E.

ALGOSTOP - CASA - 16 PASTIGLIE L. 250 CON I.G.E.

CRONACHE DELLO SPORT

La laboriosa preparazione degli azzurri per l'incontro di Budapest

Vittoria facile contro il Como ma la squadra non ha convinto

Risultato: 4-1 - L'avversario troppo debole non ha permesso di collaudare la consistenza e il funzionamento della compagine - Rinviato l'annuncio dello schieramento definitivo - Oggi i cadetti contro il Vigevano

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 19 novembre.

Il programma di allenamento delle nostre squadre nazionali, che si stanno preparando ai difficili confronti con le rappresentative d'Ungheria, comprendeva oggi per i cadetti un turno di riposo, mentre per i moschettieri una gara-prova con il Como, partita che doveva servire come base per il lavoro da svolgere in futuro e particolarmente doveva essere indicativa per i tecnici federali che ancora stanno studiando la composizione dell'undici da mandare in campo a Budapest. Una partita importante, quindi, potremmo dire la più importante.

Risultato? Né bene né male: qualche punto oscuro chiarito, la conferma di alcuni giovani, la dimostrazione precisa che la nostra squadra può svolgere un determinate condizioni un gioco, non diciamo pregevole, ma certamente pratico. Questo per quanto si riferisce al buono e al bello visti oggi. Però c'è anche da aggiungere che le incognite che assillavano i membri della Commissione Tecnica prima della prova sono in massima parte rimaste: Magnini e Comaschi come terzini destri si sono praticamente equivalsi, Ferrario e Bernasconi hanno confermata virtù e difetti che già si conoscono, Burini e Basetto nel ruolo di ala sinistra hanno alternato momenti di brio a pause ed errori.

Chi si sente di decidere qualcosa in queste condizioni? Certamente nessuno, e così hanno inteso fare Pasquale, Marino e gli altri, che si sono chiusi nel più ermetico silenzio, rinviando ogni comunicazione a martedì o a mercoledì. Se i dubbi dei commissari federali sono rimasti, non vuol dire che tutto sia andato male, oggi, sul campo fiorentino, anzi si può con assoluta tranquillità sostenere che la prova è stata assai più brillante di quella di mercoledì scorso. Virgili ha superato l'esame, Montico nel ruolo di mezz'ala destra ha destato ammirazione e favorevoli commenti, Bearzot è piaciuto per la serietà con cui ha svolto il compito che gli era stato affidato, Cervato pareva tornato alla brillante forma di qualche anno fa, Buffon si è impegnato in interventi difficilissimi ed anche Pivatelli ha raggiunto il ritmo di gioco dei compagni, scrollandosi di dosso quel po' di apatia che è sempre stata una delle sue doti negative.

Degli altri, inutile parlare: Boniperti è rimasto in campo un solo tempo, ma ha avuto ugualmente la possibilità di confermare tutta la sua alta classe, ed altrettanto ha fatto Viola rispondendo con uscite tempestive e parate d'istinto ogni qualvolta è stato chiamato in causa.

Questo per quanto si riferisce ai singoli giocatori. Il giudizio sulla squadra è certamente diverso. Il gioco si snoda facile contro un avversario tranquillo come ha dimostrato di essere il Como; e poi, un complesso tecnicamente modesto come quello lariano non è certo il più indicato per collaudare una formazione che si appresta ad affrontare un undici temibile come quello ungherese. La tattica preparata dai nostri dirigenti era alquanto di difensivo, di prudenziale, ma il Como non attaccava ed il dispositivo non ha potuto funzionare che a tratti.

Tre soli attaccanti; Boniperti, Virgili e Pivatelli, impegnati a manovrare il più rapidamente possibile in qualunque zona del campo; Basetto, o chi per lui, sistemato in posizione arretrata con il compito di «marcare» il mediano destro avversario, Montico mezz'ala di centro campo, anzi diremmo di copertura, quasi a permettere a Bearzot di curare la mezz'ala sinistra che a Budapest sarà nientemeno che il grande Puskas; gli altri ai loro posti, a completare questa barriera di blocco qualche metro davanti all'area di rigore. In linea teorica il dispositivo ha una base logica. E' ragionato, infatti, pensare che non si può presentare in campo nella capitale magiara una squadra per giocare aperto; la minima prudenza consiglia di bloccare il più possibile i punti di forza degli avversari, rinunciando agli attacchi per limitarli al contropiede.

Ed eccoci alla partita di oggi. Nel primo tempo l'undici nazionale — come al solito in maglia verde — è sceso in campo in questa formazione: Viola; Magnini, Cervato; Bearzot, Ferrario, Moltrasio; Boniperti, Montico, Virgili, Pivatelli, Basetto. Il Como si è presentato così: Buffon; Marelli, Grassi; Gandini, Mezzadri, Beltrisi; Bolzini, Favini, Santoni, Gritti, Baldini. Arbitrava Angelini di Firenze. Solo, ma vento gelido da aggghiacciare le ossa.

Al fischio d'inizio i nazionali si sono disposti secondo lo schema tattico prefisso: buone azioni dei tre uomini di punta, Boniperti, Pivatelli, Virgili, qualche calcio d'angolo e alcuni tiri in porta. Al 19' il primo goal: manovra iniziata da Montico e continuata da Virgili con passaggio finale a Pivatelli: la mezz'ala ha battuto Buffon con un secco pallone angolato.

Ere troppo facile passare fra le difese comasca: gli uomini venivano controllati a distanza, senza rudezze. Al 29' altra rete: manovra combinata fra Virgili-Basetto-Boniperti che di testa ha dato ancora a Basetto il pallone per battere Buffon in uscita: è a 2. Sei minuti dopo un allungo di Magnini ha trovato Boniperti spostato tutto sulla sinistra: azione del fuoriclasse e goal personale: è a 3. Buona impressione nel complesso, ma la difesa azzurra non ha fatto niente di interessante, anche perchè il Como non aveva quasi mai portata azioni in area.

Ripresa. Buffon è passato fra i nazionali, mentre Viola era a difesa della rete del Como. Sono rimasti negli spogliatoi Magnini, Ferrario e Basetto, sostituiti — come precedentemente annunciato — da Comaschi, Bernasconi e Vivolo. Anche Boniperti non è tornato in campo; è stato il medico federale, dott. Ferrando, a consigliare al capitano azzurro di non rischiare la fatica di altri quarantacinque minuti di gioco. Il posto di ala destra è stato preso da Burini. Al 1' uno scambio Montico-Burini-Montico ha dato a Virgili la palla del quarto goal. Poi il gioco si è fatto meno bello; alcuni hanno accusato la stanchezza e ne ha approfittato il Como per realizzare con Beltrisi il goal della bandiera. Dopo, niente più di interessante sino alla fine, salvo la conferma di un Virgili sempre scattante, di un Montico lavoratore instancabile e di un Cervato brillante come ai tempi d'oro.

Domani, intanto, saranno in campo i cadetti nell'annunciato confronto con il Vigevano. Seguendo il concetto instaurato ieri dalla squadra maggiore, anche per la B nulla di ufficiale è stato comunicato circa la formazione.

g. a.

Il portiere Buffon evenia una minaccia di Pivatelli (Tel.)

Il Torino gioca oggi a Ludwigshafen

Sette nazionali tedeschi nella rappresentativa avversaria

Grosso ha raggiunto i granata e sarà presente in campo

(Nostro servizio particolare)
Ludwigshafen, 19 novembre.

Un compito molto duro attende domani allo stadio comunale di Ludwigshafen la squadra del Torino: essa è chiamata a misurarsi nientemeno con una rappresentativa del «Sud Ovest» che annoverà nelle sue file ben sette nazionali tedeschi, fra i quali i famosi fratelli Walter!

Come già nell'incontro di mercoledì scorso ad Anderlecht, perso dal granata per 5 reti ad una, il Torino non potrà disporre oltre a Grava degli azzurri Antoniotti, Moltrasio e Bearzot. All'allenatore Frossi non rimarrà dunque altro se non far scendere in lizza nuovamente una formazione di ripiego. Comunque la presenza di Grosso che ha raggiunto ieri i suoi compagni di squadra, dovrebbe rappresentare un notevole rinforzo per l'incompleto schieramento torinese, che nella partita con l'Anderlecht ha lamentato diverse incune di gioco. Si è fatta soprattutto notare la scarsa coesione tra i diversi reparti della squadra.

Trattandosi di un incontro amichevole è probabile che l'allenatore Frossi effettui alcuni mutamenti durante lo svolgimento della gara. Dovrebbero nuovamente giocare, sia pure un tempo soltanto, i sud-americani Curti e Cacciavillani che mercoledì scorso non hanno pienamente soddisfatto.

Per il primo tempo è comunque annunciata la seguente formazione: Rigamonti; Cuscela, Paduizzi; Sentimenti III, Grosso, Rimbaldo; Cacciavillani, Buhts, Bacci, Curti, Carzaniga. Stanno inoltre a disposizione di Frossi Fumis, Pallia e Bertoloni.

Nell'ambiente torinese si ritiene che la squadra potrà conseguire domani un risultato migliore di quanto non sia stato possibile nel Belgio. Conviene anzitutto tener presente che nella partita di mercoledì scorso i torinesi risentivano della fatica del lungo viaggio in treno da Torino a Bruxelles. Domani, invece, saranno ben riposati avendo potuto ritemprare le proprie forze a Bad Tuerkheim, località tranquilla nelle vicinanze di Ludwigshafen. Inoltre, come si è detto, la presenza di Grosso dovrebbe influire sensibilmente sul rendimento del complesso.

In tutta la zona l'attesa per l'incontro è vivissima, anche perchè gli sportivi di questo Paese attendono con molta curiosità la prova del tedesco Buhtz. Si calcola che oltre ventiquattromila persone affluiranno allo stadio comunale di Ludwigshafen.

La rappresentativa del «Sud Ovest» è stata formata in prevalenza con giocatori appartenenti al Kaiserslautern che è una delle più quotate compagini calcistiche della Germania occidentale. Fanno in essa spicco oltre ai fratelli Walter, il terzino Schmidt, i mediani Eckel, Liebrich e Militz.

Ecco la formazione del Sud Ovest: Kubsch; Mohs, Schmidt; Eckel, Liebrich, Militz; Schroer, Fritz e Ottmar Walter, Schmutzler, Alberti.

l. f.

Il miliardario Parravano continua...

Offerto a Castellotti un ingaggio di 48 milioni

Modena, 19 novembre.

Tony Parravano, il miliardario che sta accasarrandosi a Modena macchine da corsa e piloti fra i più famosi del mondo, ha «sparato» oggi un altro grosso colpo. L'imperturbabile italo-americano ha tranquillamente annunciato oggi di avere offerto 48 milioni a Eugenio Castellotti a titolo di ingaggio per la sua scuderia di vetture sport, lasciandolo libero di correre per altre Case le gare di formula 1. La risposta di Castellotti non è nota ancora, ma è assai probabile che il pop are corridore accetti l'offerta, così come pare l'abbia accettata Stirling Moss, a proposito del quale Parravano ha detto oggi che i milioni offerti non sono più 40, ma 48, a parità di condizioni quindi con Castellotti.

Ma non è questa la sola sorpresa della giornata. Il sempre sorridente miliardario ha oggi annunciato di avere assunto a Stoccarda numerosi tecnici tedeschi e che intende apportare alle vetture Maserati e Ferrari da lui acquistate nei giorni scorsi importanti modifiche, sia ai telai che ai motori. Egli vuole trasformare i motori delle vetture modenesi nel sistema di alimentazione, adottando appunto l'alimentazione diretta, così felicemente attuata dalla Mercedes.

A Stoccarda, nella visita compiuta una decina di giorni fa, Parravano ha anche acquistato il brevetto di un nuovo cambio che adotterà pure per le sue macchine.

Una vittoria della Novo nelle corse di Givoletto

Nella brughiera di Givoletto si è svolta ieri una riunione di corse, organizzata dalla società torinese caccia a cavallo. Il terreno assai pesante ha reso difficile il compito dei concorrenti, e non poche sono state le cadute, per fortuna tutte senza conseguenza.

Ecco i risultati: premio Partenza (m. 4000): 1. Quinzania (s.t. Le Presto), 2. Bibi (s.t. Cini), 3. Urlato (mar. Villanis), 4. Spesia: 16 partenti. Premio Principe di Piemonte (m. 4000): 1. Andros (sig. P. Angioni); 2. Vesta (sig. S. Tedeschi); 3. Appiano (mg. Binetti). Premio Amazoni (m. 3000): 1. Walde (sig.na L. Albertini); 2. Viscone (sig.na G. Angioni); 3. Erna (sig.na J. Anoretti); 4. Rosalaccio; 6 partenti. Premio Sassi (m. 3000): 1. Vastrie (s.t. Montemagno); 2. Tiburtina (s.t. Cassotta); 3. Rimena (s.t. Carenenghi); 4. Speronella; 12 partenti. Premio San Gillio (m. 4000): 1. Etrusca (sig.na L. Novo); 2. Tecla (sig. F. Angioni); 3. Quo Vadis (sig. Lagomarsino);

I rugbisti del CUS Torino in lizza per il primo posto

I rugbisti del CUS Torino, capillista del girone A di serie B a pari punti col Monza, hanno oggi l'occasione propizia per piazzarsi da soli in testa alla classifica. Incontrando la modesta compagine della Juventus di Milano, alle ore 15 allo Stadio Comunale.

La formazione annunciata dai biancoverdi è la seguente: Alessi I; Franco, Arrigoni, Smith, Molari; Tamagno, Alessi II; Vergnano, Fagioli, Orecchia; Bernardini, Visconti; Guglielmino, Barbuto, Bonino II.

Oggi, Manzo-Balestra a Alba

Vittoria dei torinesi nella finale giovanile

Alba, 19 novembre.

Tutto è pronto in Alba per accogliere domani le migliaia di appassionati di pallone elastico, desiderosi di assistere alla prima finale del campionato fra le squadre di Manzo e di Balestra. Si confida che il tempo sia propizio e che la partita si possa svolgere regolarmente. Balestra è già arrivato in Alba con la sua squadra, Manzo è stato visto oggi alla sfilaterio ed appare tranquillo e sicuro di sè. L'inizio dell'incontro è fissato per le 13,30 precise.

Oggi al Mermet si è disputata la prima finale del campionato italiano giovanile di pallone, che ha avuto un risultato inatteso. I torinesi Del Piano-Garro difatti hanno battuto gli albesi Feliciano-Maccagno per 11-10. Ottimo Del Piano; inferiori al loro rendimento normale Feliciano e compagni.

Domani le due squadre disputeranno la seconda finale allo sferisterio di Torino.

Discussi al Senato i calciatori stranieri

Roma, 19 novembre.

In merito alla interrogazione del sen. Ottavio Pastore tendente a sapere quali provvedimenti erano stati presi per accertare e punire le frodi valutarie compiute dalle società calcistiche che hanno pagato all'estero centinaia di milioni per comprare giocatori, il ministro del Commercio con l'Estero, Martarelli, ha dichiarato che l'aspetto valutario degli ingaggi dei giocatori stranieri è oggetto di attenta osservazione da parte del suo Ministero, il quale ha disposto indagini in tutte le società sportive italiane, onde appurare eventuali irregolarità. Attualmente sono in corso altre indagini, ma, secondo i rapporti della Guardia di Finanza, non erano emersi fatti irregolari, suscettibili di contestazione.

Per quanto riguarda un'altra interrogazione dello stesso parlamentare, che aveva chiesto se era stato riconosciuto il diritto alla cittadinanza italiana dei giocatori Montuori, Costa, Vinicius, Firmani, Julinho, Orlandi, Cacciavillani, Valle, Murolo e Zaro, il ministro dell'Interno, Tambroni, ha affermato che nessuno di detti giocatori ha avuto la cittadinanza italiana. Per quanto concerne il permesso di soggiorno, il ministro Tambroni ha fatto presente che soltanto il calciatore Costa, proveniente dalla Roma, venuto in Italia con passaporto brasiliano, ha in questi giorni inoltrato istanza per ottenere il permesso di soggiorno in Italia fino al 31 luglio 1957.

Le cestiste del Fiat incontrano la OZO

Nella palestra di viale Dogali 13 le cestiste del Fiat, reduci dal brillante successo di domenica scorsa ad Udine, ospitano oggi alle 16,30 la squadra della Oso Milano.

Alle ore 18, sullo stesso campo, scenderanno in gara i cestisti della RIV che si batteranno, con buone probabilità di vittoria, contro la Goriziana.

La compagine maschile della Ginnastica, capolista del girone A di terza serie, ha già giocato ieri sera nella palestra di via Magenta contro l'Onda Rota Pavia, battendo gli avversari per 60-39.

Oggi gare di moto-cross

Sul campo «Biagio Nazzaro» verranno disputate oggi le tre gare della seconda giornata di moto cross per la disputa del Trofeo Mario Frattini. Oltre agli audaci concorrenti delle edizioni passate alcuni promettenti esordienti animeranno la competizione che avrà inizio alle 14,30.

Nuovi impianti in funzione sui campi del Sestriere

Sestriere, 19 novembre.

La notizia delle abbondanti nevicate verificatesi negli ultimi giorni ha fatto sì che numerose persone già si siano rivolte agli alberghi della «Società esercizi Sestriere» per prenotarsi in vista di un soggiorno; tali alberghi però inizieranno la loro attività soltanto a partire dal 3 dicembre.

Resta intanto confermato che oggi domenica, 20 novembre, entreranno in funzione tutte le funivie e le altre attrezzature sportive, tra cui un nuovo «ski-lift».

Gli "assi,, del discesismo si allenano a Cervinia

Cervinia, 19 novembre.

(m.) Con gli allenamenti delle più forti squadre di discesisti in vista delle prossime Olimpiadi, fra cui una nutrita rappresentanza italiana, Cervinia ha anticipato quest'anno l'apertura della stagione invernale. Anche se la neve, al contrario di quanto verificatosi lo scorso anno, si lascia desiderare sul fondo valle, le piste del Plateau Rosa sono in condizioni veramente eccellenti e consentono la migliar preparazione degli atleti dello sci in questo inizio di stagione.

La nuova neve è giunta un'imprevista e inattesa nevicata; ma stamane non v'era traccia di nuvole, mentre il termometro ha sfiorato i 20 sotto zero.

Il fatto di aver trovato stamane dieci centimetri di neve fresca nissima, in modo del tutto imprevisto, è dovuto al fitto nebbione che ieri sera ovattava il fondo valle: spinte in alto dalle correnti notturne e avendo incontrato un freddo intensissimo la pesante coltre si è sciolta in una precipitazione nevosa. E gli atleti dallo sci né hanno subito approfittato oggi per allungare il loro piste d'allenamento.

Domani gli «azzurrabili» compiranno prove di slalom speciale, cui seguiranno lunedì altre di slalom gigante e di discesa libera, per una selezione di discesiste e discesisti che dovranno rappresentare l'Italia alle Olimpiadi di Cortina. Mentre gl'italiani cesseranno martedì questa prima fase di allenamento sulla neve, che dura ormai da una quindicina di giorni, giungerà la squadra dei discesisti tedeschi formata da 22 elementi; seguiranno gli austriaci, i francesi e i canadesi. I polacchi già si trovano a Cervinia da una settimana. Per quanto riguarda gli austriaci, sono già a Cervinia due dei loro migliori discesisti: Oberagner e Hinterseer i quali da alcuni giorni stanno compiendo la loro preparazione con gli azzurri.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Culto Evangelico - 7,45: Per i medici - 9: Messa - 10,15: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Orchestra Millelucci - 13,15: Album musicale - 14,30: Orchestra Cergoli - 15: Musica operistica - 15,30: Attorno al focolare con i fratelli Grimm - 16,30: Orchestra Brigada - 17: Geografia poetica del paesaggio italiano - 17,30: Concerto sinfonico diretto da F. Previtali - 19: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra napoletana - 21: Indovina indovinello, sciarada musicale a premi, e «Il parapioggia» - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto del soprano S. Danco e del pianista G. Favaretto - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — 10,15: Mattinata in casa - 10,45: Parla il programmista - 11,45: Sala stampa sport - 12: Orchestra Savina - 13,30: Urgentissimo - 14: I classici della musica leggera - 15: Musica in famiglia - 15,30: Sentimento e fantasia - 16: Radiosherni - 17: Musica e sport - 18,15: Breve selezione - 19,30: Orchestra diretta da A. Strappini - 20,30: Il carnet del maggiore Dupont - 21: L'usignolo d'argento - 22: Il mio personaggio - 22,30: Domenica sport - 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Piccola antologia poetica - 18,40: Frank Martin «Petite Symphonie concertante» - 19: Teatro minimo - 19,50: La musica africana del Deserto all'Equatore - 17,15: Franz Werfel: Mancia - 17,35: Heinrich von Biber: Partita n. 7 - 19: «I racconti di fate» di Madame d'Aulnoy - 19,30: Grandi interpreti: Dimitri Mitropoulos - 20,15: Concerto di ogni sera: A. Corelli - F. Mendelssohn - M. Mussorgsky - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «I capricci di Lulliot», di G. F. Malipiero e «La notte veneziana» di Luigi Cortese.

TELEVISIONE. — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,30: La figura di monsignor Scalabrini - 14,35: Telecronaca incontro rugby a da San Siro: ippica - 17,30: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello - 20,30: Cineselezione - 20,53: Varietà musicale - 21,45: Novelle celebri: «Un'opera d'arte» di Anton Cechov - 22,10: Letture poetiche di Vittorio Gassman: «Il sonetto nella poesia italiana» - 22,35: Senza invito.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Ceres: ORGOGLIO DI RAZZA, di J. Farrow. — Tratto liberamente da un romanzo di Anya Seton, il technicolor «Orgoglio di razza» («Foxfire», 1954) diluisce in un caso di incomprensione coniugale quel contrasto razziale a cui il titolo italiano chiaramente allude. L'eroina infatti, la bella e multimilionaria Amanda, non è punto accontenta di aver sposato a una velocità tutta americana il meticcio Dart, figlio di un bianco e di un'indiana Apache; anzi l'uomo le gradisca molto ed essa non si duole di aver rinunciato agli agi nuovaiorchesi per vivere accanto a lui, ingegnere minerario perseguente il favoloso filone di una vecchia miniera indiana, in una squallida landa dell'Arizona. Tutti i guai nascono dal carattere del marito, ombroso chiuso schivo di sentimentalismi secondo l'austera etica indiana assorbita da fanciullo. Aggiungete una punta di gelosia per un dottore ubriacone, al quale non dispiacerebbe consolare la sposina, e ai avranno motivi bastevoli per far balenare una minaccia di separazione. Ma quando Amanda, che ha avuto anche fin troppa pazienza, finalmente decide di tornare dalla madre, il marito scopre il filone; rimasto ferito alle mani, nell'impossibilità di coccersi due uova, con la morte nel cuore ha la consolazione di vedere la moglie tornare a lui perdonante e comprensiva.

Pur restando un po' sotto alle ambizioni, il film è a tratti psicologicamente incisivo, e quanto alla forma, decoroso sempre. Jeff Chandler, versato in personaggi di sangue misto (sarà quale Kocina), è un marito perennemente agghindato e spiritoso; Jane Russell, disadatta alla parte e spesso sgraziata, si rifà mediante lo sfoggio di vestaglie, «short» e tutto un guardaroba bizzichino; Dan Duryea è l'ubriaco convenzionale.

Al Moulin: GORILLA IN FUGA, di H. Jones. — In un Luna Park americano il «numero» di maggior attrattiva è quello della bella acrobata Laverne, che volando da un trapezio all'altro quasi lambisce il feroce gorilla Golia, il quale, novello Tantalo, invano tende le braccia villose per afferrarla. Su questa trovata s'impernia la vicenda del technicolor «Gorilla in fuga» di Harmon Jones: un «giallo» piuttosto sconcusso e inattendibile, ma tuttavia di qualche suggestione in quegli episodi che si svolgono nell'ambiente pittoresco e surrealistico del parco dei divertimenti. La pensata dell'impresario, marito della trapezista, di una controfigura che si sostituisca al gorilla nei momenti più pericolosi dell'esercizio, porge il destro a un misterioso assassino di uccidere uno dopo l'altro tre personaggi con pura tecnica gorillesca; al che la polizia ammattisce non sapendo scovare in sciimmione falso dal vero. Il bandolo se lo è trovato quando l'impresario dichiara di essere lui il colpevole; ma poichè questo avviene a metà film, s'intende che tale soluzione non è la buona e che bisogna aspettarne un'altra. Le quale passeremo sotto silenzio, restringendoci a dire che il film finisce con un pezzo alla King Kong, con lo scimmione (l'autentico) che s'invola sui torrenti delle montagne russe tenendo in collo la svenuta protagonista.

Spicca Anne Bancroft, procace alla scuola di Ava Gardner. Accanto a lei Cameron Mitchell e, sacrificato in una parte di tutto riposo, Lee J. Cobb. Quanto allo scimmione, la sua linea interpretativa è quella stessa dei suoi predecessori: una rozza galanteria e il gusto del soqquadro ne sono le principali caratteristiche.

l. p.

«Mariana Pineda» al Gobetti

Dopodomani, martedì, la compagnia del Piccolo Teatro di Torino presenterà una spettacolo di grande impegno: «Mariana Pineda», tre atti di Federigo Garcia Lorca. Protagonista della commedia, mai rappresentata in Italia da compagnie regolari, sarà Lia Angeleri: regista Lucio Chiavarelli. Oggi, intanto, avranno luogo le due ultime repliche di «Non si può pensare a tutto» di De Musset e de «Gli innamorati» di Goldoni.

CONSERVATORIO. — Domani alle ore 21,10 concerto del Quintetto a fiati della RAI di Roma. Il complesso (in cui sono tra gli altri il flautista Severino Gazzelloni e il corista Domenico Ceccarossi) eseguirà musiche di Haydn, Mozart, Milhaud e Rossini. Il concerto è in abbonamento per l'Unione Musicale Studentesca.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti dalle La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 52.112*

Alfieri: ore 15,30 e 21,15: «Giove in doppiopetto». Nuova edizione 1954.
Carignano: Stagione Lirica Regia: ore 15,30 «Fra Diavolo» di D.F.E. Auber, M° A. Basile.
Piccolo Teatro (via Rossini 8): Comp. Stabile (Abbonamenti turno B) ore 15,15 e 21,15 «Non si può pensare a tutto» di De Musset e «Gli innamorati» di C. Goldoni. Ultime repliche.
Metropolitano: 16,30: Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».
Galleria Foglietti (via Massimi 9): Mostra del pittore A. Rolla.
Pro Cultura Femm.: v. Cernaia 11: domani 17,30 presentaz. libri: Un mago dell'immaginazione: Dumas.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 16,30 e 21-1 Compl. M° Di Nunzio. F. Di Rienzo, M. Valentini
Apollo Danse: 21 Orch. Travaglio.
Augusteo (v. C. Battisti 3): 16 e 21 Happy Boys, c. G. Sandra. Mosco.
Bruno (Valentino): 16 e 21 danze.
Castellino: 16,30-21 Orch. Rosaclot.
Club Magenta n. 11: 16 e 21 danze.
De Benedetti: 16-21 Compl. Bovio.
Eden Danse: 16,30-21 Orc. Labardi
Fasola, Café chantant, Medici 152.
Gaudio Danse: 16 e 21 M° Leone.
Gay, Pomba 7: danze 16,30 e 21.
Hollywood: 16 e 21 Turi-Castello.
La Rotonda: 16 e 21 Orch. Ornatti, cantano M. Benedetto, R. Vigna.
La Cicala, Cavoretto, Ristorante: danze ore 16-18 e 21-24.
La Serenella: 16: dame 250, cav. 300 cons. compr.; 21 eleg. serata.
Lutrario: 15,30-21 Francini-Lotti.
Montecappuccini Danze 16-18, 21-24
Parigi Danse: 15,30-21 Spinardi.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 8.
Smeraldo: 16-21 Balocco-Lanfranco
Trecadero: 16,30-21 Danil's Boys.
Tarrasetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Allegrili attrazioni 22-4.
Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Tennis Coperto Torino Esp.: 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La moglie è uguale per tutti», N. Taranto, Gray, Padovani, Ivonne Sanson, Billi e Riva.
Astor. «077» e Wilfried Seyferth, Harry Hardt, Hans C. Blech.
Corso: «Orgoglio di razza» techn. J. Russel, J. Chandler, D. Durlea.
Doria: «Non siamo angeli» VistaVision techn., Humphrey Bogart.
Lux: «Nessuno resta solo» Olivia De Havilland, Robert Mitchum, F. Sinatra, G. Grahame, B. Crawford.
Maffei: «Gorilla in fuga» techn. Cameron Mitchell, Anne Bancroft.
Metro-Cristallo: Spencer Tracy, Robert Ryan, A. Francis «Giorno maledetto» CineScope, spett. 14.40, 16,30, 18,30, 20,15, 22. Matt. 10,30.
Reposi: «La casa di bambù» CinemaScope col., Robert Ryan, Stack.
Vittoria: «Tam tam Mayumbe» techn. Kerima, Pedro Armendariz.

Adriano (Sacchi 65): «Come Ricordi» techn., G. Ferzetti, M. Toren.
Alcione: «Mio corpo ti appartiene» e Riv. Marotta 15,15, 18 e 21,15.
Alpi: «Lacrime di sposa» Achille Tagliani, L. Banti, J. De Palma.
La Feria: «Ponti di Toko-ri» VistaVision techn. W. Holden, Kelly.
Regina: «Papà Gambalunga» tech. CineScope F. Astaire, Caron, A. 34
Asti: «Tre ragazze di Broadway» techn. MetroScope, Champion, 14.
Cor: «Uno strano detective».
Milano: «Il grande flagello» e «Disonorata» Apertura ore 10.
Olimpia: «Storia Tom Destry» col.
Po: «Frine cortigiana Oriente».
F. Nuova: «Malaga».
Ramano: Contrabbando a Tangeri. Riv. Gennaro-Mazini 15,15-18-21,15.
S. Felice: «Fronte del porto» con Marlon Brando, Aperi ore 14,30.
S. Secondo: «Il fiume» technic.

Cabiole, da Verazzano 48: «Orfana senza sorriso» techn., G. Garson.
Esperia: «7 spose per 7 fratelli» col. CineSc., Howard Keel, Powell
Iliardino: «Cantami buongiorno tristezza» M. Vitale, Rondinella.
Italiano: «L'americano» technic., Glenn Ford, C. Ramero, A. Lane.
Mirafiori: «L'angelo bianco».
Vittaglio: «Principe studente» in techn, CineSc., Purdom, A. Blyth.
Araldo: «Signorine dello 04».
Eliseo: «Ponti di Toko-ri» techn. VistaVision, W. Holden, G. Kelly.
Fréjus: «Rodolfo Valentino» tech. E. Parker, Riv. Leandri-Murray.
Nuovo: Agente speciale Pinkerton, techn., Robert Scott, M. Powers.
S. Paolo: «Pianura rossa» techn. con Gregory Peck.

Belgio: «I valorosi» CineScope.
Corallo: «Vergine della valle» in techn. CineSc., R. Wagner, Paget.
Eridano: «Carica dei Kybers» tech. CineSc., Tyrone Power, T. Moore.
La Salle: «Attila» technicolor.
Ovopa: «Vergine della valle» in techn. CineScope, Wagner, Paget.
Radium: «Il mondo e delle donne» CineSc. techn, Van Heflin, Allyson.
Rossini, c. Reg. Margherita 70, tel. 271-175: «Passo Fort Osage» tech. V. Veneto: Avventure di Casanova.

Astra. «Silenzio si spara».
Bernini: «La matadora» technic. Esther Williams e R. Montalban.
Cibrario: «Avventuriero della Luisiana» Tyrone Power, technicolor.
Elisa: «Tre soldi nella fontana» CineSc, techn, Locale risc. Ap. 14.
Excelsior: «Ponti di Toko-ri» VistaVision tech., W. Holden, Kelly.
Nazzaro: Storia dr. Wassell, tech.
Star: «Calice d'argento» technic. CineScope, V. Maye e J. Palance.

Adua: «Fortezza dei tiranni» in techn. R. Montalban e Varietà.
Aurora: «Orfana senza sorriso» techn., Greer Garson, W. Pidgeon.
Barca: Magnifica contessina, col.
Bironcia: «Rosemarie» CineScope.
Eri-Dan: «Mogambo» con Clark Gable, Lana Turner, technicolor.
Falchera: Re dei barbari, techn.
Fortino: Fine di un tiranno, tech. Armendaris, Rivista 15,15-18-21,15.
Monviso: «Pista degli elefanti».
Nord: «Uomini che mascalzoni».
Palermo: «3 americani a Parigi» techn., Curtis, De Haven, Nelson.
R. Parco: «Scudo del Falworth» techn. T. Curtis, J. Leigh, Farrar.
Sociale: «Donna del fiume» Loren.

Baretti: «Bolide rosso» technic.
Cabiria: «Circo e meraviglie» techn.color Cinemascope.
Colosseo: «Ponti di Toko-ri» tech. VistaVision, W. Holden, G. Kelly.
Italia: «Due soldi di felicità» con Maria Casilio, Rivista 15,15-18-21,15
Lingotto: «Più vivo che morto» techn., Dean Martin, Jerry Lewis.
Moderno: «Il forestiero» techn., Gregory Peck e Donald Sinden.
Piemonte: «La donna del fiume», colori Sophia Loren, R. Battaglia.
S. Carlo: «Carovana verso il sud» cinescope technic. Tyrone Power.
Spezia: «Terra lontana» technic., James Stewart, C. Calvet, Romas.

Alba: «Regina Margot» technic.
Apollo: «Uomo senza paura», tec. Kirk Douglas, Jeanne Craig.
Diana: «Le 2 orfanelle» col., Bru.
Dora: Principe coraggioso, Scope.
Edera: «Desperados della frontiera» techn., Rory Calhoun, Miller.
Lucento: «Ci troviamo in galleria» techn, Loren, Rivista 15,15-18-21,15
Lutrario: «Carovana verso il sud» techn. CineSc., T. Power, Ap. 14.
Massaua: «Appassionatamente».
Splendor: Rapina del secolo, Curtis

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni continua ad infiltrarsi aria fredda. Ovunque prevale cielo molto nuvoloso con precipitazioni deboli spesso a carattere nevoso, al di sopra dei 1500 metri. Ecco di sereno o di cielo poco nuvoloso sono possibili nelle coste liguri, toscane e laziali, su Piemonte, sulla Lombardia e sulla Sicilia. La temperatura rimarrà bassa.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—5,0	9,5	Perugia	1,8	8,3
Trento	—1	7	Pescara	6	8
Trieste	4,6	9	L'Aquila	1,1	5,7
Venezia	4,7	11,5	Roma	3,8	12,2
Milano	—1,1	8,8	Bari	8,4	12,4
Torino	—3,2	11	Napoli	9,4	11,6
Genova	4	8,5	Potenza	2	5
Bologna	2,6	8,2	Reggio C.	10	16,6
Firenze	4,3	10,4	Messina	12,2	17
Pisa	1,4	10,5	Palermo	11,3	16,7
Ancona	6,8	8,6	Catania	6,2	19

La 20th Century Fox presenterà a giorni il più atteso CinemaScope a colori dell'anno, sull'insuperabile schermo del

REPOSI

L'AVVENTURIERO di HONG-KONG

CLARK GABLE - SUSAN HAYWARD

Un grande regista: EDWARD DMYTRYK

REPOSI

CONTINUANO LE APPLAUDITE REPLICHE DEL PIU' SENSAZIONALE FILM POLIZIESCO FINO AD OGGI REALIZZATO

NEL VIVO DELLA GIUNGLA GIALLA

LA CASA DI BAMBU'

CINEMASCOPE

Colori DE LUXE

ROBERT ROBERT SHIRLEY CAMERON

RYAN · STACK · YAMAGUCHI · MITCHELL

Girato a Tokio da Samuel FULLER, il prestigioso regista del film «OPERAZIONE MISTERO», è la movimentata e drammatica rivelazione delle imprese di una banda di rinnegati che stringono la città in una morsa di sordo terrore.

PICCOLO TEATRO DELLA CITTA' DI TORINO
VIA ROSSINI, 8
OGGI - Ore 15,15 e 21,15
ULTIME DUE RAPPRESENT

IL VIAGGIO DI UN MEDICO IN ASIA

Sorprendente modernità scientifica della più antica medicina indiana

La psico-somatica così in voga ai nostri giorni non è che una riscoperta della terapia ayurvedica - Valori spirituali nella cura degli ammalati: il distacco dai desideri e dalle passioni riesce a debellare molti malanni fisici - Estratti vegetali contro il diabete e il cancro - Ditte farmaceutiche americane si forniscono in India di droghe già preparate in polveri

Il nostro collaboratore professor Angelo Viziano è andato in India a studiarvi quello che vi si è fatto nel campo della medicina, le indagini, le esperienze, le scoperte di una scienza che ha colà cultori insigni, seguaci della più perfetta tecnica occidentale. Vi ha pur cercato la tradizione, i caratteri e le risorse di una medicina indigena, antichissima, spesso strana, non per semplice curiosità ma per rintracciarvi le possibili affinità o il perfezionamento del pensiero biologico e medico occidentale. Pubblichiamo la sua prima corrispondenza.

Bombay, novembre.

L'antica medicina indiana sopravvive nonostante i progressi scientifici, che anche in questa immensa penisola vanno rapidamente compiendosi, e che hanno talvolta il magico effetto della sorpresa per noi occidentali. Forse anche questa contraddizione tra sopravvivenza della medicina «ayurvedica», gloria dell'antica civiltà indù, ed avanzamento della medicina universitaria rientra nella legge dei contrasti, che sembra caratteristica di questo misterioso Paese.

Avevo avuto la ventura di consultare a più riprese rari testi in cui è condensata la materia medica ayurvedica e sono riportati i punti salienti degli antichi «Puranas» terapeutici; ma bisognava venire sul posto per comprenderne il fascino ancora attuale e conoscere perchè i Kaviraj, quanto dire i medici che si attengono rigorosamente alle tradizioni, siano ancor oggi consultati, nonostante i loro alti onorari ed il caro prezzo dei farmaci che prescrivono. Confesso che il per il l'impresa non è stata facile. Non lo trovate l'autentico Kaviraj se non siete del Paese e c'è rischio di cadere nelle mani di uno dei tanti mediconi, ciarlatani anche se in possesso di una laurea. Neppure si possono considerare veri seguaci dell'ayurvedica quei medici che, come ho visto passeggiando in vie centrali di qualche città dell'interno, esercitano in stanze anguste aperte sulla strada, in vista dei passanti, e per lo più forniscono essi stessi ai pazienti infusi e decotti, che non hanno nulla a che fare con le ricette dei testi classici.

Solo chi è legalmente autorizzato a mettere sulla sua carta una speciale sigla, che lo qualifica «licenziato in medicina indigena», può essere preso sul serio. E la licenza si acquista all'Università di Benares, nel nord-India, ove ufficialmente la medicina indigena viene insegnata con scrupolosa perizia parallelamente allo scibile moderno. E' a Bangalore, grossa città industriale del sud-India, che questi licenziati gestiscono il più quotato Centro di medicina ayurvedica approvato dal Governo, con caratteristici consultori e reparti di ospitalizzazione. Anche di chirurgia vi si tratta e non può stupire il fatto, sol che si pensi all'antico splendore della tecnica chirurgica popolare indiana, che indubbiamente ha preceduto l'Occidente nelle operazioni di plastica. Il rifacimento del naso, amputato per pena agli adulteri, già in tempi immemorabili veniva eseguito, difatti, con innesto di lembi cutanei prelevati alla fronte od alle guance.

Ma non bisogna entrare in uno di questi Centri senza una preparazione spirituale; perchè l'ayurvedica non è soltanto arte medica, non è solo impiego di decotti, infusi, pillole, estratti di piante medicinali, di cui l'India da secoli fornisce il mondo; è anche filosofia. Ayurvedica significa «scienza della vita». E' una dottrina cui vengono addestrate tutte le classi del popolo e che tende a far conquistare il più grande valore della vita, cioè uno stato di liberazione, di salvezza, di pace perfetta, scevra di ogni desiderio morboso, con completa distruzione dell'infelicità e del dolore. Moksha è detto quello stato e ad esso si arriva attraverso la graduale realizzazione di altre tre aspirazioni: *Dharma*, che equivale al compimento dei doveri verso la società; *Artha*, acquisizione della forza o della ricchezza in senso generico; *Kama*, superamento di desideri.

Così si può spiegare quanta parte abbia l'indirizzo psico-fisico nella terapia ayurvedica, a parte l'uso delle droghe; ciò che ci porta ad osservare come la medicina psico-somatica dei nostri giorni non sia al più che una riscoperta. L'influenza delle emozioni e delle passioni nel determinismo di taluni malanni è pure adeguatamente considerata nei vecchi manuali indiani, che fanno tuttora testo. Eppoi è sconcertante trovarvi teorie umorali che oggi, sotto altra veste ma sostanzialmente analoghe, fan bella mostra nella medicina d'occidente.

Certo è, però, che il mondo occidentale ora non può guardare alla medicina ayurvedica che con la cupidigia di scoprire nei suoi innumeri farmaci nuovi «principi attivi» per la guarigione di malattie non ancora domabili. Case farmaceutiche americane già da qualche tempo sono, difatti, in orgasmo per arrivare, ciascuna prima, alla rivelazione della droga ancor sconosciuta, contenuta nella scorza o nelle foglie o nella radice di qualcuna di quelle piante tenute note, che ancor oggi certi medici indiani adoperano con successo in taluni morbi altrimenti inguaribili. Scoprire per poi eventualmente pervenire alla ricostruzione sintetica.

E' un'impresa che merita la spesa, se non è naturalmente possibile mettere in dubbio dichiarazioni come quelle fattemi qualche settimana fa al Kashmir dal prof. Chopra, famoso in tutto il mondo per i suoi studi sulle piante medicinali, indiane e già insegnante all'Università di Calcutta. «Creda — egli mi ha detto — che un immenso serbatoio di tesori terapeutici deve essere considerato il complesso di estratti vegetali conservati anonimi dagli speziali ayurvedici». Non per nulla il Governo centrale dell'India ha istituito un Centro di ricerche sui sistemi indigeni di medicina, che funziona a Jamnagar da due anni. Sono 208 ricette misteriose che stanno venendo gradualmente sottoposte ad una attentissima investigazione; mentre si stanno traducendo in grammi le misure di peso usate dagli ayurvedici; l'identificazione delle cui droghe impiegate è il motivo principale della laboriosissima inchiesta. Al momento sono in corso specialmente indagini sulle singole erbe usate nel trattamento delle arsenie.

A proposito d'erbe, singolare è l'azione di quella (Baluchar) il cui succo, ove elaborato da un laboratorio chimico indiano, ti dona calma e ti concilia il sonno, solo che te lo passi lievemente sul cuoio capelluto. Può essere utile anche alle donne sovraeccitabili o persino in casi di isterismo. Ma questa ed altre son quisquiglie; voci corrono di nuovi sorprendenti rivelazioni terapeutiche. Il dottor Singh, vecchio chirurgo incontrato a Srinagar, mi ha confidato di aver visto regredire cancri della prostata in seguito all'impiego di certi estratti vegetali, il cui segreto si tramanda da tempo di padre in figlio in una famiglia di Vajdyas (medici ayurvedici). L'esperimentazione di controllo non è agevole, per il fatto che in queste terre il cancro prostatico è una delle forme più rare di carcinoma; in quanto sono relativamente pochi gli uomini che raggiungono la età senile in cui tale tumore è solito apparire. Ma oggi che si sa che il cancro della prostata può essere tenuto a freno da ormoni femminili e che pure si noti come certe piante contengano anch'esse ormoni simili a quelli animali, chi può più sorridere dell'affermazione del dott. Singh? Analogamente potrebbe aver credito un'informazione secondo la quale esistono derivati vegetali ancora segreti, con i quali qualche Vajdyas vince il diabete, come se usasse insulina.

Non c'è da stupire se al pensare che in uno dei più antichi testi ayurvedici si trova già prescritto il fegato crudo di cap. contro le anemie; metodo di cura che riscoperto non molti lustri addietro contro la anemia perniciosa valse a due scienziati americani il Premio Nobel. Ho saputo, d'altronde, che i grani di una noce speciale, ben pestati in mortaio e mescolati al succo di anabi, sono molto raccomandati nel trattamento di certe malattie della pelle. Peccato che per agire efficacemente — non forse senza ragione — deve entrare nell'ingrediente anche una certa dose di orina di mucca; il che, se resta indifferente per l'applicazione esterna, ripugna per la somministrazione orale. In quanto alle virtù del Toddy, vino di palma aroka non fermentato, ve lo posso assicurare io che è ottimo contro il mal di stomaco causato dal clima torrido e dalla salsa indiana.

Ed ora, se qualche medico mi ha seguito, invece di tentennare il capo, veda se nelle sue prescrizioni di questi ultimi tempi non abbia mai usato alcaloidi derivati dalla rauwolfia serpentina contro l'alta pressione sanguigna e se oggi non se ne serva pure a scopo sedativo. Sono due i congressi europei che nei mesi scorsi sono stati tenuti proprio sui mirabolanti effetti della reserpina (alcaloide della rauwolfia) in certe malattie mentali. Ebbene non solo la rauwolfia, scrigno di tante portentose droghe, alligna in India, più rigogliosa e ricca di sostanze attive sulle pendici dell'Himalaya, ma addirittura da secoli e secoli gode fama nella farmacopea ayurvedica per gli stessi scopi. Ed il mondo occidentale l'ignorava, pur essendo vassallo dell'India per tre quarti delle piante che forniscono droghe riconosciute come medicinali nelle farmacopee d'Europa e d'America. Ora le Case farmaceutiche nostrane se ne contendono il commercio attraverso prodotti purissimi.

Di ciò parlavo una di queste sere a Bombay con un chimico indiano, che mi aveva invitato nella sua suntuosa villa in riva al mare ad una serata di musica e di danze indù. «Venga nella mia fabbrica domattina, — mi disse — e le darò quanta radice di rauwolfia desidera». Andai e vidi la radice trasformarsi, tra gli alambicchi ed i controlli fisiologici perfetti di laboratorio, in una polvere terapeutica, concentrata con le analoghe preparate in Occidente. Forse migliore? L'interrogativo poteva essere ammesso allorchè, mentre visitavo quell'impianto farmaceutico organizzato secondo i criteri più moderni, giunse da New York un telegramma richiedente trenta chili di quel preparato. «Seimila dollari!» esclamò l'industriale. Ed al mio stupore che l'America non richiedesse radici di rauwolfia, ma il prodotto confezionato ad un'industria indiana, abbozzando un sorriso mi sciorinò sotto il naso tante altre simili ordinazioni anteriori. «E che succederebbe — aggiunse maliziosamente — se un giorno mi accingessi a mettere in commercio terapie di ringiovanimento ed afrodisiaci, che pure sono contemplati nella medicina ayurvedica?». Sorrisi anch'io ed allungai la mano; ma presi da uno scaffale solo radici di rauwolfia.

Angelo Viziano

La cantante e gli uscieri

Al termine della «Butterfly» all'Opera di Chicago, il soprano Meneghini Callas grida all'indirizzo degli ufficiali giudiziari giunti per notificarle una citazione per una vertenza contrattuale. Uno di essi aveva tentato, secondo l'uso americano, di toccare la cantante con le carte delle citazioni e ne è nato un alterco. La signora ha giurato che non canterà più a Chicago (per sei recite ha guadagnato 13 milioni) ed è ripartita in volo per Amsterdam (Radiofoto)

Sarà condotta un'inchiesta sulle avventure dei due reduci

Il comunista italiano liberato racconta la sua prigionia in Russia

Fu rapito (dichiara) da agenti della polizia sovietica a Berlino - Incontrò in carcere personalità della vecchia guardia bolscevica, ma nessun connazionale - Seicento ex-militari tedeschi riportati indietro dal confine verso Mosca

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

Filippo Cristofoletti, il comunista italiano misteriosamente scomparso 5 anni or sono nel settore est di Berlino e riconsegnato ieri dai sovietici alle nostre autorità consolari, ci ha raccontato, in una breve intervista telefonica, le sue avventurose vicende. Le circostanze che lo portarono a Berlino nell'ottobre del '50 le abbiamo già raccontate: il Cristofoletti era nella ex-capitale per alcuni servizi giornalistici su una manifestazione internazionale della gioventù comunista.

«Mi trovavo da due giorni nel settore orientale della città — ci ha detto — e una sera uscii dall'albergo per raggiungere il "ponte di Varsavia". Avevo un appuntamento alle otto con una ragazza. Arrivai puntualmente al ponte, ma la ragazza non c'era. Mi disposi ad attendere, ma dopo pochi minuti una macchina scura mi si fermò dappresso. Prima che potessi rendermi conto di quello che stava accadendo, se ne scesero due uomini che, senza proferir verbo, mi sbattarono addosso. Fui buttato di peso nell'automobile e poichè gridavo mi gettarono una coperta sulla testa. Seppi poi che quegli uomini erano agenti della polizia di Stato sovietica e che io ero sospettato di spionaggio.

«Dopo molti interrogatori mi portarono in Russia in una prigione nei pressi di Alexandrowsk. Non ebbi mai un regolare processo. Soltanto un giorno, dopo mesi di detenzione, mi comunicarono che la commissione speciale del Ministero per la sicurezza dello Stato mi aveva condannato per spionaggio a dieci anni di carcere con segregazione cellulare. Fui trasferito poi nella cosiddetta "zona del silenzio", una prigione riservata ai detenuti politici di "particolare interesse", nella regione di Celiabinsk. Gli ospiti di questa casa di pena, una settantina in tutto, erano sottoposti ad una vigilanza molto stretta. Non si conoscevano fra di loro nè di nome nè di vista».

Abbiamo chiesto a Cristofoletti se avesse incontrato, durante la sua permanenza in Russia, italiani o personaggi noti. Di italiani non ne ha mai visti. Ha incontrato invece, durante la sua peregrinazione da un carcere all'altro, molti ex-bolscevichi, fra cui l'ex-segretario di Trotzky, Paladivkov, e il sostituto di Bukarin, Valentino Astrov, nonchè ufficiali giapponesi. Fra questi c'era un maggiore Yoshida, parente del Primo ministro nipponico.

«Ai primi di novembre mi fu comunicato che il Soviet Supremo aveva concesso un'amnistia per i reati politici e che sarei stato quindi rimpatriato. E fui trasferito, dopo un viaggio di quasi seimila chilometri, in una villa nei pressi di Mosca, dove ebbi un discreto trattamento. Lì trovai l'altro italiano, il Bassi, nato a Riga, anche lui arrestato per spionaggio nella sua città natale. Posso aggiungere che i genitori del Bassi erano di Parma (esattamente di Borgo Taro, come abbiamo scritto ieri).

«Io, il Bassi e altri ventitrè stranieri, tutti civili amnistiati, diventammo di punto in bianco dei turisti. Ci fecero visitare Mosca e quindi, dopo tre giorni, accompagnati da funzionari e ufficiali della polizia sovietica, partimmo in treno per Berlino orientale. Fummo tutti condotti all'Alta Commissione sovietica di Karlshorst e quindi riconsegnati alle autorità dei rispettivi Paesi».

Fra i civili rimpatriati ieri ci sono anche degli olandesi, i quali hanno dichiarato di aver visto nei pressi di Brest Litowsk un treno con seicento prigionieri tedeschi che tornava indietro verso Mosca. Questi prigionieri assieme ad altri quattromila loro connazionali, avrebbero dovuto essere rimpatriati in seguito agli accordi presi a Mosca dal Cancelliere Adenauer, ma la loro restituzione sarebbe stata sospesa per i dissidi tra Mosca e Bonn sulla ripresa dei rapporti diplomatici.

Al suo ritorno in Italia, il Cristofoletti sarà sottoposto ad inchiesta, come del resto in ogni paese gli ex-prigionieri liberati dall'URSS. Il suo racconto dovrà essere controllato dalle autorità; infatti, la vicenda del giornalista alto-atesino, come quella del suo compagno, presentano tuttora vari punti oscuri.

m. i.

Un originale congresso sulla protezione degli uccelli

Genova, 19 novembre.

Un originale congresso si è inaugurato questa mattina a Genova. Tema: la protezione degli uccelli.

Potrebbe sembrare almeno frivolo in tempi difficili come gli attuali, che una cinquantina di persone siano giunte da ogni parte d'Italia a Genova, per radunarsi e discutere sugli aspetti scientifici, morali e legali che possono sorgere dall'atteggiamento dell'uomo verso i volatili. Tuttavia ad aver ascoltato la relazione svolta stamane dal prof. Alessandro Ghigi, vice-presidente del Comitato nazionale per la protezione degli uccelli, e presidente della Commissione per la protezione della natura, in seno al Consiglio Nazionale delle Ricerche, ci si è potuti convincere del contrario.

In sostanza l'assunto del prof. Ghigi è consistito in una domanda alla quale i congressisti, nel corso dei lavori che si concluderanno domani, dovranno dare una risposta. Si è chiesto agli studiosi il perchè l'Italia, che per il suo clima dovrebbe costituire il paradiso degli uccelli, che dai freddi Paesi nordici vi accorrevano e vi accorrerebbero per nidificarvi o per moltiplicarsi, beneficandola inoltre con la distruzione degli insetti, rallegrandone campi e giardini con la loro bellezza e il loro canto, sia invece diventata il loro inferno e il loro cimitero.

Purtroppo in fatto di caccia le leggi italiane sono insufficienti, data l'enorme difficoltà di farle rispettare. Manca in Italia il divieto di vendere qualsiasi selvaggina a caccia chiusa. Nessun controllo, inoltre, se nei carnieri o nei negozi compaiono uccelli di cui è vietata la loro uccisione in determinate epoche dell'anno.

La protezione degli uccelli, dunque, si trasferisce dal piano sentimentale a quello pratico-economico: nessun prodotto chimico, infatti, nessun animale può sostituirsi all'uccello nella distruzione degli insetti.

Le cince, le capinere, le pigliamosche incessantemente lavorano per l'uomo e per l'uomo e per le sue coltivazioni lavora la rondine che in 15 ore di lavoro giornaliero — circa 600 Km. di volo — distrugge una quantità inimmaginabile di insetti, specialmente di zanzare. Il reattivo distrugge ogni anno 3 milioni di insetti, e 6 milioni ne distrugge la cinciarella che per allevare una covata di 12-16 piccoli consuma un minimo di 24 milioni di insetti.

La condanna all'ergastolo chiesta per Lionello Egidi

Il Procuratore generale Scardia ha confutato l'alibi dell'imputato in base alle testimonianze dei suoi familiari - Lunedì parla la Difesa

Roma, 19 novembre.

«Signori giudici, io vi chiedo che Lionello Egidi sia riconosciuto colpevole e che quindi sia condannato all'ergastolo. Nella pena deve considerarsi compresa anche la condanna a 3 anni di reclusione che io chiedo per atti di libidine. Eccellenze, in questo processo grande è la vostra responsabilità. Ma ricordatevi che l'eco di questo dramma varcherà la soglia dell'aula. Fate che gli uomini onesti continuino ad avere sempre fede nella Giustizia e nella legge. Fate, o magistrati, che la vostra sentenza sia degna della toga che indossate; fate, o giudici popolari, che la vostra sentenza sia degna del popolo che voi rappresentate».

Il Procuratore Generale aveva svolto la maggior parte della propria fatica nella mattinata, per concludere poi stasera, con la richiesta di condanna. «L'indizio che conferma la colpevolezza di Egidi — ha spiegato il P. G. nella requisitoria — è costituito dalla lacuna di un'ora che è nel suo alibi. Ed invano egli ha cercato di colmarla con delle menzogne. Egli è avvinto senza alcuna speranza verso il naufragio completo. Un esempio? Eccolo. Non è difficile notare come Egidi abbia cercato di dimostrare che è rientrato a casa prima delle 21 e 30 e cerchi di anticipare di un'ora l'arrivo di Marta Fiocchi a casa sua per chiedergli notizie di Annarella. A che ora, infatti, Egidi tornò quella sera a casa? La moglie dice che arrivò alla solita ora cioè non prima delle 22; ma la cognata racconta che Egidi fu rimproverato dalla moglie per non essere tornato con qualche anticipo. In ogni modo Egidi non appena fu a casa si avvicinò al tavolo sul quale era la sveglia e si preoccupò di rimetterla in orario controllando il proprio orologio. Ed in quel momento Giuseppina Lemma, sua cognata, osservò che erano le 21 e 30. Qualche tempo dopo a casa Egidi arrivò Marta Fiocchi. La cognata di Lionello guardò la sveglia e notò che erano le 23 circa. Ma Marta Fiocchi non può essere andata in casa Egidi se non dopo le 23 e 30 e addirittura poco prima delle 24. Ed ecco perchè: il fratello di Maria Fiocchi era una comparsa del Teatro dell'Opera e quella sera si recò dalla sorella per portarle dei denari. Francesco Fiocchi terminò il suo lavoro al teatro alle 22,10 circa e per arrivare sino a Primavalle egli ha avuto bisogno di oltre un'ora. La conseguenza qual è? Che Marta Fiocchi insieme al fratello Francesco non fu in condizione di essere a casa di Egidi se non dopo le 23 e 30. E se Giuseppina Lemma controllò sulla sveglia che erano soltanto le 23 significa che qualcuno aveva di proposito spostato indietro le sfere, significa che Lionello Egidi con il pretesto di controllare l'orologio aveva di proposito alterato le ore perchè tutti dicessero, in qualunque domani, che egli era tornato in casa alle 21 e 30. Infatti se non avesse avuto di che preoccuparsi perchè avrebbe compiuto questa operazione?».

Ma l'argomento che maggiormente ha tenuto impegnato il Procuratore Generale è stato quello della confessione di Egidi che egli ha sostenuto essere vera, dimostrando che l'imputato non fu mai percosso e affermando che Auteri e Fichera hanno mentito per non essere ritenuti spie della polizia.

«Eccellenze — ha concluso il Procuratore Generale — io oggi posso affermare con tranquillità che Egidi è colpevole. Egli non è stato mai colpito da un turbamento e da un rimorso. Nè vorremmo che Annarella Bracci fosse viva...

Egidi (congiungendo le mani e mormorando a bassa voce) — Magari, magari, fosse viva.

Procuratore Generale (proseguendo) — ... ed Egidi fosse libero. Ma la situazione è ben diversa. Io vi chiedo la condanna di Egidi all'ergastolo.

Lunedì la parola ai difensori.

Un fidanzato scompare alla vigilia delle nozze

Bassano del Grappa, 19 nov.

La misteriosa scomparsa di un giovane alla vigilia delle nozze che dovevano aver luogo questa mattina ha messo in allarme il piccolo paese di Poye, che si trova nella vallata del Brenta. La vicenda sulla quale stanno indagando i carabinieri di Bassano del Grappa, ha per protagonista due fidanzati cresciuti nel piccolo Comune, i cui abitanti seguono con ansia crescente gli sviluppi delle indagini avviate in seguito alla denuncia sporta dalla famiglia del giovane scomparso.

La sparizione del promesso sposo, Lollato Mario, risale alla mezzanotte di giovedì, ora in cui, dopo avere salutato la fidanzata Pia Donazzan fu Giovanni, avrebbe dovuto fare ritorno alla propria abitazione. Ma il giovane quella sera non rientrò nè è stato visto nella giornata di venerdì.

Dopo avere fatto varie ricerche ed averlo atteso invano, assieme alla fidanzata piangente e ad una cinquantina di invitati, si decidevano ad avvisare i carabinieri della scomparsa.

Un milione vinto al Totocalcio aspetta all'ufficio oggetti smarriti

La fortunata schedina trovata e consegnata in Comune - Fino al 9 marzo si attenderà il proprietario - Una interessante questione giuridica

Bologna, 19 novembre.

Un signore si è presentato ieri all'Ufficio oggetti smarriti del Comune per fare una strana consegna: un semplice pezzetto di carta. Si trattava però di una schedina del Totocalcio che ha totalizzato 12 punti nel concorso del 30 ottobre vincendo il premio di 1.188.253 lire. La scheda, risultata perfettamente valida, è stata smarrita o gettata dal vincitore che, evidentemente, ignora le fortune toccatagli. La schedina, che è giocata in una ricevitoria della nostra città, reca nel retro del tagliando «spoglio» una sigla ed una frase convenzionale che il direttore del Totocalcio non ha ovviamente voluto rivelare.

Se il reale vincitore si presenterà entro il termine fissato di 130 giorni, vale a dire entro il 9 marzo alla sede del Totocalcio, precisando ciò che sta scritto nel retro dello «spoglio» della scheda, tutto diverrà pacifico: il premio gli verrà pagato senza contestazioni. Se nessuno si presenterà sorgeranno le complicazioni. E' infatti presumibile che nessuno si presenti: il giocatore della scheda non sa evidentemente di avere vinto, altrimenti si sarebbe già fatto vivo per denunciare almeno lo smarrimento.

Chi ha trovato il tagliando «figlia» della scheda vincente e l'ha depositata presso l'ufficio Oggetti smarriti non può ritirare direttamente il premio, perchè non è in grado di precisare cosa sia stato scritto nel retro dello «spoglio».

Il caso del pagamento di una scheda ritrovata non è contemplato nel regolamento del Totocalcio.

Il C.O.N.I. deve ora decidere se il pagamento del premio possa essere effettuato al possessore della schedina (anche se non può dimostrare il diritto di proprietà o solo al legittimo proprietario. Il regolamento del gioco, infatti, pure parlando di possessore, fa esplicito riferimento al giocatore, e tale non può evidentemente essere colui che trova una schedina per strada.

Inoltre, ammesso che il premio possa essere riscosso da qualunque possessore e per lui dall'Ufficio comunale oggetti smarriti, un'altra questione sorgerà poi se il giocatore della schedina si farà vivo per rivendicare il suo diritto, dopo scaduti i 130 giorni previsti dal regolamento del «Totocalcio» per l'incasso dei premi e cioè al 9 marzo 1956. Quale titolo potrà egli addurre se il C.O.N.I., con l'avvenuto pagamento, ha già chiuso la partita? Quale valore avrà per l'ufficio municipale prima della scadenza dei due anni che attribuirebbe la proprietà del milione al depositante del tagliando rinvenuto, una sua eventuale ineccepibile prova di aver compilato la schedina in parola?

Ora la pubblicità data dalla stampa alla vicenda potrà forse indurre lo sconosciuto giocatore a fornire gli elementi che, forse, potrebbero decidere l'Ufficio oggetti smarriti a restituirgli la schedina o il CONI a pagare a lui e non al possessore il notevole premio.

Periti Industriali

meccanici, elettrotecnici e radiotecnici

la Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. cerca per specifiche mansioni nei seguenti settori della propria organizzazione tecnica in Italia e all'Estero: Uffici Tecnici, Produzioni, Servizi tecnico-commerciali, settori elettromeccanico ed elettronico.

La Società è perciò interessata a prendere contatto con giovani tecnici, massimo trentenni, aventi seria preparazione teorico-pratica e desiderio di essere avviati ad una carriera specializzata. Gli interessati sono invitati ad inviare un dettagliato curriculum manoscritto, i cui elementi rimarranno strettamente riservati, specificando anche la carriera scolastica, il grado di conoscenza di lingue estere e la posizione militare. Pregasi astenersi assolutamente dalle raccomandazioni. Le domande saranno accettate fino al 31 dicembre 1955 e le risposte saranno inviate entro gennaio 1956. Indirizzare a:

Ing. C. Olivetti & C., S. p. A. - Ivrea

SAINT VINCENT

VALLE D'AOSTA

"La Riviera delle Alpi"

SABATO 26 NOVEMBRE ALLE ORE 21,30, NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA

INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE INVERNALE

Gran Gala della Moda

CON LA ECCEZIONALE PARTECIPAZIONE DELLE CASE

SCHUBERTH RIVELLA

Tra tutte le partecipanti al gran gala verranno sorteggiati una pelliccia ed un modello delle Case RIVELLA e SCHUBERTH

E' DI RIGORE L'ABITO DA SOCIETA'

LA SFILATA SI RIPETERA' AL TE' DI DOMENICA 27 ORE 16,30 NEL GR. HOTEL BILLIA

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONE TAVOLI: TELEFONO N. 25-43 ST. VINCENT

SANET

S. COLOMBO

VIA ROMA 63 - TORINO

tessuti di alta moda

LANE - SETE - COTONI

NUOVO REPARTO DRAPPERIE

VENERDI' VENDITA SPECIALE SCAMPOLI

Cura dei dolori reumatici

Per la cura dei dolori reumatici la Soc. Vandenbroeck & Cie (Belgio) presenta un nuovo prodotto frutto di una lunga esperienza: la Pomata rivulsiva Thermogène.

Massaggiando la parte dolorante con questa specialità si avverte ben presto un calore benefico che penetra in profondità: è la rivulsione cutanea che porta farmaci adatti nei tessuti congestionati.

La rivulsione e un'azione vasodilatatoria che agisce in due modi:

1. dilata temporaneamente le vene e richiama in copia il sangue alla parte trattata: questa aumentata circolazione sanguigna asporta le tossine e favorisce la eliminazione del dolore;
2. favorisce la rapida penetrazione del glicole monosalicilico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

La Pomata rivulsiva Thermogène è quindi consigliabile per la cura dei dolori muscolari, della sciatica e della lombaggine.

Dr. F. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; t. 45-068

prenotate subito le nuove confezioni natalizie

brindate

Gancia

Gancia

ricchissimi premi

Agenti: Fratelli Sapino - Via Carlo Alberto, 36
telefoni n. 53-660 e 21-919 - Torino

Tutto esaurito al Civico di Vercelli

Le vincitrici del premio Viotti stasera a giudizio del pubblico

Sono tre giovani: una turca, una francese, un'americana, prescelte dalla Giuria tra 400 candidati di 45 nazionalità

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 19 novembre.

Il concorso internazionale «Viotti» è terminato quest'anno con un inaudito verdetto: la commissione ha decretato la laurea musicale a tre giovani artisti stranieri — la pianista francese Cecile Ousset, la violinista turca Suna Kan, la cantante nord-americana Barbara Gibson. Esse sono state prescelte dalla giuria su 400 candidati di 45 nazionalità; la laurea, che verrà simbolicamente conferita domani sera al Teatro Civico di Vercelli, consiste in una busta con 200 mila lire, una *corbeille* di fiori «omaggio del Club cittadino "Addio Giovinezza"» e infine in una scrittura per un ciclo di 25 concerti. La via verso la gloria della ribalta è ormai dischiusa davanti alle tre vincitrici.

Non era mai accaduto, in sei anni di «Viotti», che la giuria esprimesse con tanto calore il suo consenso: «Artista di grande valore», «Esecuzione quasi perfetta»... Negli anni scorsi questi giudici si erano guadagnati nei Conservatori di tutto il mondo la fama di essere incontentabili. Ogni volta che il «Viotti» pronunciava il suo verdetto, si trattava sempre di un premio di consolazione; solo nel '54 una laurea, a un giovane pianista francese quasi cieco. Data la severità della prova, si può quindi ben prevedere un avvenire fortunato alle tre giovanissime laureate di Vercelli.

La turca Suna Kan è un'esile ed alta brunetta, ha 18 anni, 15 dei quali spesi a suonare il violino, dapprima sotto la guida paterna (il padre è musicista e suona all'orchestra della radio di Istanbul), e poi a Parigi, alla scuola del maestro Bouillon. Preferisce Bach, Beethoven e Schumann, ma non disdegna la musica moderna: conosce e suona con piacere Honegger. Studia nove ore al giorno. Abita a Parigi, dove ha vinto nel 1952 il premio del Conservatorio; parla un ottimo francese, uno scadente italiano imparato durante due lunghe vacanze sulla Riviera e a Venezia, è fidanzata ma non vuole che se ne parli.

Quando le fu detto che aveva superato la prova, tornò di corsa all'albergo del Tre Re dove alloggia, abbracciò la cameriera e la padrona e si mise a saltare di gioia per la stanza. Gli ospiti le batterono le mani, Suna Kan, per ringraziarli, pose sulla spalla il violino e attaccò il «Trillo del diavolo».

Anche Cecile Ousset ha soltanto 19 anni; è nata a Tarbes, ma abita a Parigi in una villetta un po' appartata, data che la singolare musicalità della sua famiglia potrebbe suscitare proteste nel vicinato. Cecile, figlia di un colonnello di fanteria, è la minore di sette sorelle, tutte musiciste: la maggiore canta e suona il piano, le altre le fanno corona con viola, arpa, violoncello, violino, organo e flauto. Quando papà Ousset si affaccia all'uscio di casa è accolto sempre da un soavissimo concerto.

I genitori di Cecile si erano proposti di venire domani a Vercelli per festeggiare la neolaureata figliola, ma la figlia maggiore cominciò a reclamare il diritto di accompagnarli, le altre fecero ugualmente sentire le loro ragioni: «Il mio stipendio, figliole, non me lo permette», si difese papà Ousset. E' finita che rimarranno tutti a casa, e Cecile debutterà con un telegramma di auguri e di baci nella borsetta.

Non è nuova del resto ai successi, ha vinto il premio del Conservatorio di Parigi nel '51, è stata seconda a Vercelli nel '54, ha compiuto *tournées* in Spagna, in Belgio, nel Portogallo e in Germania. E' fulva di capelli, preferisce le musiche romantiche: ma è anche molto sportiva: va in bicicletta, ama la danza e il nuoto.

Barbara Gibson, soprano leggero, ebbe il battesimo d'arte in America da Arturo Toscanini. Ha 28 anni, una folta massa di capelli scuri le ondeggia in capo. E' sposata da pochi mesi: prima di presentarsi alla ribalta, tra le quinte, vince il batticuore preparando ai ferri calzettoni e farsetti a maglia per il marito. Ha studiato canto a Broadway con un maestro italiano, Cesare Sturani, e conosce perciò molto bene la nostra lingua. In teatro la sua voce «non farà tremare i lampadari», ma gli ascoltatori la riconosceranno per l'accento morbidissimo e per il caldo vigore dell'interpretazione.

Domani sera, per il gran gala delle tre laureate, con l'orchestra della Scala, il Civico di Vercelli è tutto esaurito.

g. gh.

Nel Club Alpino ad Aosta

Stamane si apre il congresso delle guide e maestri di sci

Aosta, 19 novembre.

Si apre domattina ad Aosta, nel Palazzo del C.A.I., il congresso regionale dell'Associazione guide e maestri di sci che dovrà provvedere, oltre che alla regolare discussione dell'ordine del giorno, al rinnovo delle cariche sociali. La riunione potrebbe essere piuttosto movimentata anche perchè non sono ancora spenti gli echi delle recenti polemiche che hanno turbato l'ambiente alpinistico. Nota a tutti è la clamorosa vertenza sorta tra Achille Compagnoni e il C.A.I. per gli utili finanziari del film «Italia K. 2» e molti ricordano come mesi addietro sia stata presentata denuncia contro il maestro di sci e guida Pirovano per esercizio abusivo delle professioni a Cervinia, mancando egli della residenza in Valle, com'è prescritto dall'apposita legge regionale che regola l'attività delle professioni alpinistiche.

In sede di congresso si troveranno di fronte Achille Compagnoni e il presidente dell'Unione guide, avv. Renato Chabod, il quale, oltre ad essere accademico, è pure vicepresidente nazionale del C.A.I. C'è chi prevede uno scontro aperto delle guide in appoggio del collega contro il loro presidente; altri pensano che le guide vogliano scindere le responsabilità dell'avv. Chabod come capo delle guide valdostane dall'altra carica di vicepresidente del C.A.I.

Il consiglio uscente ritiene di avere operato bene e si presenta fiducioso al vaglio che lo attende nel congresso di domani. In un albergo cittadino l'avv. Chabod ha presieduto stasera l'ultima riunione di consiglio per concertare l'azione da sostenere in sede congressuale. Erano presenti: Luigi Carrel (capo della prossima spedizione alla Terra del Fuoco), Arturo Ottoz, Toni Gobbi, Francis Saluard, Camillo Pellissier, Ernesto Frachey, Amabile Blanc, Mario Petitjacques e l'olimpionico Vincenzo Perruchon in rappresentanza dei maestri di sci.

Per insufficienza di prove

Assolto il marito accusato del suicidio della moglie

La Spezia, 19 novembre.

Dopo un'ora e mezzo di seduta in camera di consiglio, la Corte d'Assise ha assolto per insufficienza di prove l'impiegato Gesù Cicconi dall'accusa di maltrattamenti in danno della moglie che si era poi suicidata.

La sentenza è stata accolta dagli applausi del pubblico. Il P. M. aveva chiesto 18 anni di reclusione.

A convegno 300 medici per la cura dei tumori

Si sono raggiunti fino ad oggi risultati non sempre darevoli, ma spesso tali da riempire di meraviglia

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 19 novembre.

Il primo «Convivio nazionale» della Accademia Medico-biologica — creata dalla Fondazione che si intitola alla memoria di Domenico Ganassini, illustre docente dell'Università di Pavia — ha riunito stamane a Milano più di trecento medici di ogni parte d'Italia.

Quasi impossibile la consueta citazione dei nomi più illustri dei professori presenti: da Rondoni presidente onorario ad A. M. Dogliotti, da Faziani a Fuà, da Perussia a G. C. Dogliotti, a Mascherpa a Griva a Costa a Stoppani. Il tema ad essi indicato, uno dei più assillanti del nostro tempo, era quello del «più recenti aggiornamenti nella terapia dei tumori» e i vari relatori l'hanno affrontato secondo gli intendimenti degli organizzatori del Convivio: con esclusione assoluta cioè di qualsiasi progetto, proposta o preannuncio per il futuro e restando invece strettamente nel campo di quanto già è stato vagliato dalla esperienza.

Al tema della «terapia» non ha certo costituito una divagazione la prima relazione sulla «diagnosi» svolta dal prof. Sirtori dell'Istituto nazionale per la cura dei tumori, essendo a tutti noto di quanta decisiva importanza sia in questo campo l'accertamento tempestivo: «Perdiamo un quarto dei nostri malati — ha infatti ricordato l'oratore — a causa di diagnosi tardive». Nel suo intervento il prof. Sirtori ha voluto sottolineare la grande efficacia dell'esame citologico che riesce ad accertare l'esistenza del male quasi nel cento per cento dei casi di cancri vescicali, nell'ottanta per cento dei renali e prostatici, e in alte percentuali in campo ginecologico, toracico, ecc.

Dello sviluppo e dell'accrescimento di alcuni particolari tumori (specie alla mammella e alla prostata) la responsabilità risalirebbe agli ormoni secreti dalla ipofisi e dai surreni i quali pertanto vengono eliminati chirurgicamente. Il secondo relatore prof. Mergottini, primario del «Regina Elena» di Roma, ha però avvertito che l'ancor troppo scarsa casistica impedisce di dare un giudizio sicuro sulla ipofisectomia: per la surrenalectomia invece si sono avute sopravvivenze oltre il terzo anno dall'intervento con regressione totale del tumore primitivo o secondario.

Dopo un breve dibattito, i lavori sono stati ripresi nel pomeriggio con una relazione sui «riflessi cancerologici dell'impiego della energia nucleare» svolta dal prof. Aldo Perussia. Il prof. Picchio ha quindi illustrato le possibilità di un più razionale sfruttamento delle radiazioni con l'impiego di certi isotopi in sostituzione delle sostanze radioattive naturali e della tradizionale irradiazione Roentgen: in particolare ha segnalato l'uso del fosforo per infiltrazione intratissulare e quello dell'oro colloidale nel trattamento delle neoplasie diffuse delle grandi sierose.

Oltre che verso l'applicazione degli isotopi radioattivi i più recenti metodi si stanno indirizzando verso la terapia a supervoltaggio, la terapia «con grata», la terapia «ad incidenza mobile»: intese tutte a colpire più efficacemente i tumori più profondi e difficili da raggiungere, evitando evidentemente al tempo stesso di ledere i tessuti sani. Illustrati i tre metodi, il prof. Palmieri, direttore dell'Istituto radiologico dell'Università di Bologna, si è poi soffermato su un quarto da lui ideato, la stratiterapia, basato sul principio che lo spazio in cui è chiuso il tumore con tutte le sue propaggini ha da esser concepito appunto come uno strato (che può raggiungere un notevole spessore) nel quale l'irradiazione deve giungere in dose uguale in ogni punto nello stesso momento.

Pur accennando a «risultati non sempre darevoli ma non di rado tali da riempire di meraviglia», il prof. Palmieri è stato estremamente prudente nelle sue conclusioni: «E' solo da due anni che sperimentiamo, e ne vogliono almeno cinque. Il cancro rimane sempre un mistero; sappiamo soltanto che ignoriamo; continueremo sempre ad ignorare? Speriamo di no».

Domani, dopo le ultime due relazioni del prof. Baserga dell'Università di Ferrara e del prof. Lotti, segretario generale della Lega italiana per la lotta contro i tumori, il prof. Pietro Rondoni chiuderà il Convivio

g. gi.

Un'altra rapina a Genova dopo l'uccisione del cambista

Due giovani entrano negli uffici di una ditta, imbavagliano la custode e frugano in tutti i cassetti: pare con poco profitto - Il fermo di un individuo per l'assassinio del cambiavalute

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 novembre

Mentre la polizia oggi era mobilitata nelle ricerche dell'assassino del cambiavalute Antonio Bossi, ucciso ieri nel suo ufficio di via Andrea Doria e fe purtroppo i risultati delle indagini non sono fino a questo momento confortanti), un drammatico tentativo di rapina veniva compiuto alle 14 in piazza De Ferrari, il cuore della città. Due uomini si sono introdotti negli uffici di una ditta e, imbavagliata la portinaia che vi si trovava per le pulizie, hanno buttato all'aria tutti i cassetti: sembra non abbiano trovato nulla, e fuggiti lasciando la custode semisvenuta per lo spavento sotto un tavolo.

Poco prima delle tre del pomeriggio Luisa Pesani, di 50 anni, moglie del portiere dello stabile al n. 4 di piazza De Ferrari — dove hanno sede la Società di calcio del Genoa, l'Associazione ligure dei giornalisti, una Compagnia di assicurazioni, una Galleria d'arte e numerosissime ditte commerciali — scendeva a precipizio le scale, stravolta, e narrava al marito l'avventura di cui era stata protagonista.

Approfittando, come tutti i giorni, della chiusura meridiana della ditta Vittorio Pesanti, che tratta esportazioni e importazioni di generi coloniali, la Pesani s'era recata negli uffici per le consuete pulizie. Ad un tratto, da sotto la porta d'ingresso, la custode vedeva spuntare un oggetto che tentava di forzare i battenti. La portinaia stava per dare l'allarme, allorchè la porta cedeva al palanchino, e due giovanotti alti ed eleganti entravano negli uffici. Mentre uno di questi l'afferrava per le braccia, l'altro le metteva un bavaglio sulla bocca, annodandolo strettamente dietro la nuca: «Non gridare — le diceva una dei ladri —; sappiamo che sei una madre di famiglia e non ti faremo male».

I giovani spingevano quindi la donna sotto una scrivania e frugavano in tutti i cassetti e armadi. La ricerca non sembra abbia dato frutti. Dopo pochi minuti i ladri uscivano precipitosamente.

La portinaia afferma di essere certa che i due malviventi non sono riusciti a portare via nulla, in quanto è abitudine del titolare della ditta Pesanti di non lasciare valori nei cassetti. Mezz'ora dopo la fuga dei ladri, la Pesani, ripresasi dallo spavento, rinvigoriva a togliersi il bavaglio e scendeva nella portineria, dove narrava al marito la brutta avventura. Anche per questo nuovo episodio di banditismo la polizia ha iniziato indagini.

Nulla di positivo, come si è già detto, nell'inchiesta sul delitto di via Andrea Doria 8. Antonio Bossi è stato stordito con due colpi di spranga alla nuca e finito con tre coltellate. L'autopsia stabilirà lunedì mattina quale delle ferite fu mortale. Movente del crimine fu senza dubbio la rapina. L'assassino fuggì prima di poter mettere le mani sulla cassaforte, probabilmente perchè disturbato, ma certo si appropriò di una borsa di tela che il cambiavalute teneva abitualmente sotto la giacca e non è stata trovata. Non si sa quanto denaro contenesse quella borsa.

Stamane il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Lombardi, ha nuovamente interrogato il fattorino Sergio Banchero, di 17 anni, che lavorava nell'ufficio del Bossi. Il ragazzo ha fornito alcune indicazioni sui clienti di ultima data del cambiavalute. Stanotte intanto la polizia ha fermato nel corso di un rastrellamento compiuto nella zona del porto un individuo sospetto. Costui sarebbe stato visto aggirarsi spesso in via Andrea Doria. Al momento del fermo gli è stata trovata indosso una polizza di pegno riguardante preziosi: l'uomo ha detto di aver trovato un anello e di averlo impegnato insieme con altri oggetti di sua proprietà. Secondo la polizia, costui sarebbe stato in possesso nei giorni scorsi di un coltello di cui si sarebbe liberato nella mattinata di ieri.

a. m.

Salvato un naufrago 13 giorni dopo l'affondamento

I compagni non erano riusciti a farlo salire sulla scialuppa - Due settimane su una zattera senza cibo e remi - Raccolto da un mercantile

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 19 novembre.

(u. s.) Una sensazionale notizia è pervenuta oggi a mezzogiorno alla nostra radio costiera: un mercantile cecoslovacco segnalava di aver salvato, a 60 miglia a nord del porto di Alessandria d'Egitto, il marinaio triestino Bruno Rota, della motonave *Patrizia*, naufragata tredici giorni fa all'largo dell'isola di Cipro.

Proprio ieri erano rientrati i superstiti triestini della piccola motonave — il vice-comandante e due marinai — che avevano narrato le loro drammatica avventura escludendo che il Rota, unico scomparso dei nove uomini dell'equipaggio, avesse potuto salvarsi.

La navigazione procedette regolare fino a domenica 6 novembre verso le 22,30. Tutto l'equipaggio (meno il vice-comandante e il marinaio Rota, che erano di guardia) si trovava a riposare, allorchè venne buttato giù dalle cuccette per un movimento violento di abbandamento dello scafo. «Semivestiti — ha dichiarato il comandante — salimmo di corsa in coperta e constatammo che lo sbandamento nel giro di pochi minuti aumentava paurosamente, mentre la parte poppiera stava affondando.

«Allora diedi l'ordine di abbandonare la nave, e di calare la lancia di salvataggio; su essa prese posto l'equipaggio che nel frattempo si era gettato in acqua. Trascorsero alcuni minuti e poi il *Patrizia* si capovolse e poco dopo colò a picco. In quell'attimo, nell'oscurità più assoluta, si udirono grida disperate: erano quelle del marinaio Rota che non era riuscito a salire sullo scafo».

I compagni tentarono di soccorrerlo per portargli aiuto, ma la fitta tenebra ostacolò i loro sforzi; e all'alba il mare apparve loro deserto. Gli otto uomini trascorsero momenti terribili, specialmente quando videro tre navi passare a non grande distanza. Nonostante le urla e i segnali con le braccia, le navi proseguirono per la loro rotta e scomparvero.

La salvezza giunse finalmente con il passaggio della nave americana *Flying Trader* che avvistò la scialuppa alla deriva. Al rientro a Trieste, del povero Rota nessuno seppe dir nulla e i familiari furono informati subito della sciagura.

Ma i messaggi radio trasmessi oggi dalla nave cecoslovacca non hanno ammesso dubbi: il primo di essi diceva: «Abbiamo salvato vostro marinaio Bruno Rota, della motonave *Patrizia*».

Successivamente perveniva un radio-messaggio da Praga alla Società armatrice che confermava il primo messaggio, comunicando anche le coordinate geografiche del ritrovamento (32°48' Nord e 30°52' Est), specificando inoltre che il marinaio triestino era stato ritrovato su una zatterina (di quelle usate per verniciare esteriormente le murate delle navi), e che le sue condizioni fisiche erano abbastanza buone.

La nave che ha effettuato il salvataggio è la *Lidice*.

Non è possibile fare supposizioni sul modo con cui il Rota, uomo adulto di 34 anni, eccellente nuotatore, abbia potuto superare la durissima prova vivendo per tredici giorni su una zattera, sprovvisto di tutto.

Bruno Rota (Telefoto)

Una pensione straordinaria alla sorella di G. Pascoli

Roma, 19 novembre.

E' in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* il provvedimento relativo alla concessione di una pensione straordinaria alla signora Ida Pascoli, sorella del poeta.

La signora Ida Pascoli, ormai ultranovantenne, era rimasta priva di mezzi di sussistenza.

NOTE DI AGRICOLTURA

Ottimo il vino nuovo

Nel corso della vendemmia l'unica regione che non ha avuto avversità è stato il Piemonte, per cui i vini si presentano di ottima qualità. Buona produzione quantitativa e meno buona dal punto di vista qualitativo si è avuta nel Veneto, nell'Alto Adige, in Emilia e parte della Toscana. In Puglia si registra una riduzione di circa il 30 % nei confronti dello scorso anno.

Quest'anno le uve hanno spuntato buoni prezzi, cioè dalle 500-600 lire i moscati e sino a 700 lire all'inizio ed al termine della campagna, dalle 560 alle 620 le barbere e fino a 650 verso la fine della vendemmia; sulle 580-600 lire le freise; i brachetti dalle 650 alle 700 lire.

Come già si presumeva sin dalle prime operazioni di svinatura, si è potuto constatare che i vini della corrente campagna risultano quasi tutti di ottima qualità, più alcolici, dotati di notevole finezza e ben equilibrati tra i vari costituenti chimici e armonici. Contrariamente allo scorso anno, esiste nei nuovi vini un regolare rapporto tra alcool ed acidità fissa, in modo da renderli più adatti al consumo pure durante i mesi invernali, cioè più presto del normale.

I vini rossi presentano una più elevata intensità di colore e le migliori partite di vino barbera sono risultate leggermente amabili e morbide ed in grado di soddisfare le esigenze dei più raffinati consumatori. In considerazione del grande pregio dei vini della regione piemontese prodotti questo anno, si prevede che molte partite saranno destinate all'imbottigliamento, pratica che negli ultimi anni è andata assumendo un ritmo sempre crescente.

L'Ispettorato agrario di Asti, che segue in modo particolare la nostra produzione vitivinicola, in seguito all'analisi di oltre 300 campioni di vino ha accertato che risultano gradazioni variabili da 12,5 a 14 gradi ed una forte percentuale anche sui 13 gradi. Alcune partite di barbera, a fermentazione ultimata, arriveranno a toccare i 14,5-15 gradi.

Il vino bianco, che forma il nerbo della nostra produzione e che dà tono al mercato vinicolo, ha un grado abbastanza sostenuto, sebbene leggermente inferiore a quello dello scorso anno. Il nostro mercato risente delle inferiori quotazioni praticate negli altri mercati vinicoli o particolarmente su quelli meridionali dove si sono ottenuti vini di mediocre qualità.

I prezzi attuali ad Asti si aggirano per la barbera dalle 8500 alle 10.000 l'ettolitro. I produttori si mostrano abbastanza sostenuti e non insistono nelle offerte, dato l'elevato pregio e la buona conservabilità dei vini. Pure i moscati sono risultati di qualità superiore a quelli dello scorso anno con gradazioni complessive variabili da 11 a 12 gradi. I prezzi oscillano dalle 9800 alle 10.500 il quintale.

CARLO RAVA

Il mercato del bestiame

Contrariamente a quanto si verificava negli anni scorsi nei giorni prossimi al S. Martino, quest'anno i prezzi del bestiame sono rimasti pressochè stazionari sia quelli degli animali d'allevamento sia quelli da macello di qualità mediocre.

I trapassi di azienda e le cessazioni di conduzione sono stati pochi, per cui sul mercato non si sono verificate offerte di bestiame superiori al normale. I prezzi degli animali di razza piemontese e di ottima qualità, cioè animali ben preparati per il macello, giovani e non sfibrati dal lavoro sono sostenuti, tant'è che i buoi oscillano sulle 320-350 lire al kg.; i manzi sulle 400 lire ed i vitelli dalle 500 alle 900 lire al chilo.

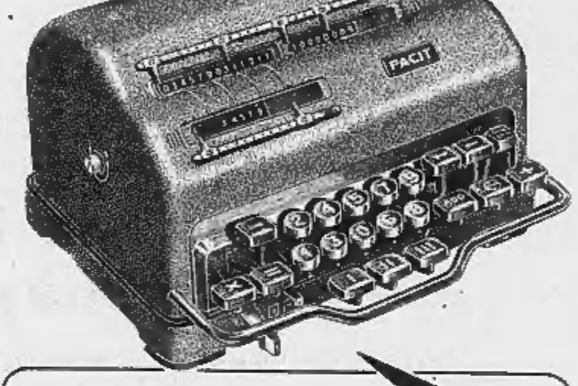
Punto nero per tutte le aziende agricole, rimane il prezzo del latte (dalle 35 alle 42 lire al litro) che è da ritenersi anti-economico e quindi non certo favorevole al progresso zootecnico.

Ecco alcuni prezzi del bestiame: per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 1ª cat. 290-330; manzi 200 fino a 400 per i capi scelti; vitelloni del peso sup. a 230 chili (a Fossano) 380-450, (a Chivasso) 250-320; vitelli comuni 1ª categ. 375-450; vitelli della coscia 470-610, vitelli sanati della coscia 900-1000; vacche da macello 1ª categ. 190-235; vacche da produzione 120-185.000 al capo; cavalli da macello 150-200 al chilo, da lavoro da 150-310.000; asini grassi 250-270 al chilo; pecore 180-200 al chilo.

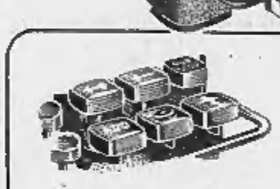
Cereali — Prezzi in lieve aumento. Grano buono mercantile 6800-7000; risone, mercato pesante per le eccessive giacenze di magazzino: varietà comune 5500-5800; R.B. 6300-6600; Arborio 6800-7200; granoturco, richieste attive per 4550-4650 al q.le gli ibridi, per L. 3100-3300 il nazionale. Avena 4800-5000.

Foraggi e paglie — Fieno maggengo di prato stabile irriguo 2650-2850 al quintale; ricetta o agostano 2500-2650; terzuolo 2350-2400. Paglia di grano imballata 1250-1400.

Vini — Richiesti i vini bianchi novelli ed i moscati danno avviate le vendite della nuova produzione.



La Facit può a buon diritto essere considerata una miniera d'oro. Guardate bene in questa figura come la tastiera Facit si adatta alle misure della mano. I tasti non sono distanziati fra loro: sono tutti a portata di dito. La mano non deve compiere movimenti eccessivi o brancolare su una tastiera complicata. La Facit è proprio l'ideale per calcoli rapidi ed accurati. E tutti possono imparare ad adoperare la Facit in pochi minuti.
Gli acciai svedesi rendono le calcolatrici Facit solide e resistenti. Ce ne sono migliaia in opera da vent'anni e tuttora in piena efficienza.



Calcolatrici Facit con tastiera a dieci tasti:
ESA-0 - completamente automatica. Semplificazione automatica della moltiplicazione.
Capacità 9 x 8 x 13 cifre.
NTK - a mano, piccole dimensioni, facile uso.
Capacità 9 x 8 x 13 cifre.
NLx - a mano, per grossi calcoli. Grande capacità: 10x10x13 cifre.
NE - la calcolatrice elettrica più economica.
Capacità 9 x 8 x 13 cifre.

FACIT

La calcolatrice più diffusa nel mondo. Servizi di vendita e manutenzione in 102 paesi.

LAGOMARSINO - Milano - Piazza Duomo 21 - Filiali e Agenzie in tutta Italia

COMPASSI
delle migliori marche
PER TUTTE LE SCUOLE
ai minimi prezzi, da
ARTERO
il negozio specializzato
Via San Francesco d'Assisi 11

PER IMPORTANTE NEGOZIO CALZATURE CENTRO TORINO
assumesi gerente già pratico mansione comprovata certificati stop indicare pretese con curriculum vitae Casella
M - SPI - MILANO

IL NUOVO
Stabilimento COINCA
Prog. Ing. Felice BARDELLI

LO STABILIMENTO PIU' ATTREZZATO D'ITALIA
I MACCHINARI PIU' MODERNI

- Potenza innovatrice dei macchinari
- Efficienza massima degli impianti
- Miglior produzione

PREGIATE MISCELE DI CAFFÈ TOSTATO

- RIGOROSAMENTE SELEZIONATE
- SCIENTIFICAMENTE DOSATE
- ERMETICAMENTE PROTETTE

Risparmio e vantaggio per il consumo

MODERNO ORGANISMO PER L'IMPORTAZIONE E LA TRATTAZIONE DEI CAFFE' CRUDI
COINCA ESPERIENZA TRENTENNALE SERVITA DALLA PIU' MODERNA TECNICA

tecnica - igiene - economia

NUOVA SEDE
COINCA
TORINO

UFFICI: Via Trana 10
Telef. 761-333
(4 linee con ricerca automatica della linea libera)

MAGAZZINI: Via Coazze 16

COINCA CAFFE

ULTIME NOTIZIE

Gara d'influenze fra alleati e russi nel Medio Oriente

Martino in visita nel Pakistan centro di una serrata lotta diplomatica

Il ministro degli Esteri italiano si tratterrà due giorni a Karaci Mentre Bulganin e Kruscev si trovano in India, i paesi del Patto di Bagdad si riuniscono in conferenza - Macmillan va nell'Iraq

(Nostro servizio particolare)

Karaci, 18 novembre.

Il ministro degli Esteri italiano è giunto oggi a Karaci, e si tratterrà per due giorni nel Pakistan — in visita non ufficiale — prima di proseguire per Tokio, méta dell'attuale viaggio.

La visita dell'on. Gaetano Martino a Karaci avviene in un momento di particolare interesse, mentre i paesi arabo-mussulmani del Medio Oriente e l'India si trovano al centro di una serrata lotta diplomatica, e mentre la gara di influenza sull'Asia è giunta, tra alleati occidentali e sovietici, ad un punto estremamente acuto.

Proprio ieri Bulganin e Kruscev sono giunti in visita ufficiale in India: questo viaggio dei ministri russi non può non preoccupare il Pakistan, tutto circondato da territorio indiano, e perciò il governo di Karaci cerca di rinsaldare i legami con l'Occidente, mentre a loro volta gli occidentali hanno tutto l'interesse a rinserrare i vincoli con Karaci. In questo quadro va situato il viaggio dell'on. Martino.

Il ministro italiano non potrà incontrarsi con il Primo Ministro ed il ministro degli Esteri pakistani, partiti proprio oggi per la conferenza di Bagdad; tuttavia ha avuto oggi ed avrà domani degli incontri con varie personalità governative.

L'on. Martino è stato accolto dal capo del cerimoniale pakistano e condotto nella sua residenza; in serata ha partecipato al pranzo offerto in suo onore dall'ambasciatore d'Italia. Domani, nell'intervallo fra gli impegni ufficiali, egli si recherà in automobile nel deserto del Sind a visitare la storica città di Tatta, già capitale del Sind, sita nel cuore della regione dove gli storici trovarono le tracce dei più antichi centri mussulmani del continente indiano.

a. p.

Osservatori americani al convegno di Bagdad

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 novembre.

Il ministro degli Esteri britannico Harold Macmillan, rientrato giovedì da Ginevra, è ripartito oggi in aereo alla volta di Bagdad dove parteciperà lunedì prossimo alla prima riunione delle cinque Potenze del patto che prende nome da quella capitale. (Oltre alla Gran Bretagna, le Potenze firmatarie del trattato di Bagdad sono la Turchia, il Pakistan, la Persia e l'Iraq).

Al momento della partenza, Macmillan si è dichiarato niente affatto preoccupato per le forniture di armi che gli Stati comunisti hanno inviato all'Egitto e promesso ad altri Paesi arabi. «Anzi — egli ha detto — generalmente finora il pericolo sovietico non ha fatto che stringere maggiormente assieme le Nazioni libere». Ma l'attuale ministro degli Esteri britannico è notoriamente ottimista.

E' vero che la minaccia dell'Unione Sovietica ha grandemente facilitato nell'Occidente la firma di saldi patti d'alleanza, come il Patto Atlantico; ma è anche vero che, dopo la morte di Stalin, la diplomazia sovietica s'è fatta immensamente più agile e più sottile. La Russia non minaccia ora gli Stati arabi, anzi offre — all'Egitto e ad altre nazioni — delle armi che l'Occidente esiterebbe a consegnare. Il compito dei ministri che prenderanno parte alla prima riunione del Patto di Bagdad è, quindi, di organizzare un sistema difensivo nel Medio Oriente abbastanza forte da dissuadere l'Egitto e gli altri Paesi arabi a lasciarsi trascinare dalla parte della Russia.

Gli Stati Uniti hanno mostrato oggi — con grande soddisfazione britannica — il proprio interesse a questo patto difensivo del Medio Oriente, annunziando l'intenzione di inviare degli osservatori all'imminente conferenza e di nominare dei rappresentanti permanenti presso l'organizzazione che verrà creata nel corso di questa prima riunione.

r. a.

La legge entrata in vigore

Paternità e maternità omesse nei documenti

Roma, 18 novembre.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il testo della legge concernente l'omissione della paternità e della maternità negli atti e documenti di stato civile. La legge in parola dispone che l'indicazione della paternità e della maternità sarà omessa: 1) negli estratti per riassunto e nei certificati relativi agli atti di nascita, di matrimonio, di cittadinanza, negli atti attestanti lo stato di famiglia e nelle pubblicazioni di matrimonio esposte al pubblico; 2) in tutti i documenti di riconoscimento.

L'indicazione della paternità e della maternità sarà altresì omessa in ogni altro atto, dichiarazione, denuncia o documento in cui sia prescritta dalle norme vigenti al momento dell'approvazione della presente legge, e nei quali la persona sia indicata per fine diverso da quello relativo all'esercizio di doveri o diritti derivanti dallo stato di legittimità o di filiazione. In tutti i documenti sopraccennati dovrà, invece, essere sempre indicato il luogo e la data di nascita.

E' deceduto a Napoli il padre dell'on. Leone

Napoli, 19 novembre.

Il padre del presidente della Camera, avv. Mauro Leone, è morto questa sera a Napoli alle 20,40.

Aveva 76 anni, essendo nato nel 1879 a Pomigliano D'Arco da modesta famiglia d'agricoltori.

I capi russi alla tomba di Gandhi

Il premier Bulganin e il segretario del partito comunista russo Kruscev si tolgono le scarpe per accedere al sacrario del mahatma Gandhi a Nuova Delhi (Radiofoto)

Nuova Delhi, 19 novembre.

La visita di Bulganin e Kruscev in India ha avuto oggi una prima, e molto intensa, pausa turistica. Le conversazioni, di ordine politico ed economico, che i delegati sovietici hanno in programma con Nehru ed i suoi collaboratori, hanno tolto soltanto tre quarti d'ora alla parentesi turistica.

Stamane il primo ministro sovietico e il segretario del Partito comunista si sono levati di buon'ora, con un tempo eccezionalmente bello. Poi, con scarso seguito, ha avuto inizio la visita alla città, con un «pellegrinaggio» al mausoleo eretto nel punto in cui fu cremata la salma del «mahatma» Gandhi.

Dinanzi al mausoleo ha avuto luogo una cerimonia certamente insolita per i dirigenti dell'URSS: Bulganin e Kruscev hanno dovuto levarsi le scarpe in ossequio alle regole religiose, che vietano di calpestare con la «pelle della sacra vacca» i luoghi sacri. I due capi sovietici si sono seduti su un sedile di pietra ai margini del mausoleo e hanno depositato con cura sotto la solida panca le calzature; poi a piedi nudi hanno deposto una grande corona alla base della stele in memoria del «Mahatma».

Nel pomeriggio, avvolta di completo riserbo, ha avuto luogo una conversazione tra i principali componenti della missione sovietica e un folto gruppo di esponenti indiani.

Altro sangue in Marocco dopo il ritorno del Sultano

Il Califfo di Fez linciato a Rabat nel cortile del Palazzo imperiale

Era stato un sostenitore di Ben Arafa; riconosciuto dalla folla, è stato ucciso a coltellate con una sua guardia del corpo - Vittime a Meknès; un poliziotto bruciato vivo a Marrakesc

(Nostro servizio particolare)

Rabat, 19 novembre.

Gravi incidenti hanno insanguinato oggi il palazzo imperiale di Rabat, per una «resa di conti» fra seguaci del sovrano reintegrato sul trono e dei sultano Ben Arafa ora rifugiato ad Algeri. Sono stati linciati un alto dignitario indigeno, il califfo di Fez, ed una sua guardia del corpo; sono stati feriti cinque marocchini, fra cui due «dottori della legge».

Questa mattina, per riprendere i contatti con i notabili marocchini dopo anni di lontananza, S. M. Ben Yussef aveva invitato nel suo palazzo delegazioni giunte da ogni parte del Paese; contemporaneamente aveva aperto il recinto del «mechouar» (il grande cortile erboso del palazzo) a gruppi di popolani. E' in questo cortile che sono avvenuti gli incidenti.

La vittima è un anziano dignitario, califfo di Fez, di nome Tajob el Bagdad; egli è stato attaccato ed ucciso insieme con una sua guardia del corpo all'uscita dal palazzo, dove si era recato per fare omaggio al Sultano. Egli era stato uno dei più accesi sostenitori di Ben Arafa, dopo aver contribuito efficacemente, nel 1953, alla cacciata dal trono di Ben Yussef. Stamane egli si era prosternato ai piedi del sovrano (invocandone — ed ottenendone — il perdono. All'uscita dalla reggia, il Califfo veniva riconosciuto da un gruppo di fanatici fedeli di Ben Yussef.

Non è del tutto chiaro come si siano svolti i fatti, ma secondo notizie di fonte francese, il califfo cercò, assalito dalla folla, di estrarre una pistola. Allora gli avversari gli si lanciarono addosso, e lo crivellarono di pugnalate, insieme ad una guardia personale che lo accompagnava. I due cadaveri erano orrendamente sfigurati dai colpi dei coltellacci.

Messi in allarme dalle grida, i giganteschi soldati della guardia negra del Sultano si precipitavano nella mischia con le scimitarre sguainate, ma non riuscivano ad impedire il linciaggio. Essi dovevano invece altri scontri, che stavano nascendo nel recinto del palazzo tra fedeli di Ben Yussef ed ex-fedeli di Ben Arafa; ma intanto, nel giro di pochi minuti, erano stati feriti cinque persone, fra cui, molto gravemente, due «ulema».

Il Sultano, avvertito dei gravi incidenti, si affacciava al balcone ed invitava la folla a sgomberare il recinto; venne obbedito prontamente, e ciò evitava nuovi disordini. Tuttavia il governo marocchino ha adottato serie misure di sicurezza; per il resto della giornata il palazzo imperiale restava chiuso, e tutte le udienze sospese, mentre sulle vie di accesso a Rabat venivano stabiliti dei blocchi stradali.

Gravi incidenti sono scoppiati in altre città marocchine. Numerosi morti e feriti si lamentano a Meknès, in seguito a uno scontro verificatosi oggi nel tardo pomeriggio quando migliaia di manifestanti si raccolsero davanti al Commissariato di polizia, iniziando un fitto lancio di pietre. Poichè la pressione dei manifestanti si accentuava, la polizia ha fatto uso delle armi. I morti e i feriti sono tutti tra i manifestanti; ma una pattuglia di soldati francesi, portatasi in aiuto agli agenti, è stata assalita ed un sottufficiale colpito da un proiettile allo stomaco.

A Marrakesc un poliziotto, visto circondato — per ragioni non chiarite — da una folla minacciosa, estraeva la pistola e sparava, ferendo una donna ed un ragazzo. La folla reagiva, catturava l'agente, lo cospargeva di benzina e lo bruciava vivo. La tensione nella città è assai seria.

a. p.

Chiede di essere giustiziato al posto d'un giovane cipriota

(Nostro servizio particolare)

Salonicco, 19 novembre.

Il proprietario di un albergo di Salonicco, il quarantottenne Aristides Athanassiades, si è offerto di essere giustiziato al posto del ventiduenne cipriota Michael Karaiis, condannato a morte dagli inglesi per l'uccisione di un poliziotto britannico. L'Athanassiades rimase in carcere parecchi anni durante l'occupazione tedesca della Grecia nell'ultima guerra mondiale, per aver salvato ufficiali inglesi nascondendoli nel proprio albergo «America» che sorge nel porto.

La condanna a morte di Karaiis ha portato all'esasperazione il fermento antinglese nell'isola, la cui stragrande maggioranza di abitanti vorrebbe la fine del regime coloniale britannico e l'annessione alla Grecia. Nelle ultime 24 ore sono state lanciate 47 bombe contro edifici inglesi; un soldato britannico è rimasto ucciso; altri sette hanno riportato gravi ferite.

Violentissime manifestazioni da parte di nazionalisti ellenici sono avvenute oggi in diverse località di Cipro, a Nicosia a Larnaca, a Famagosta, a Deltera.

Un cipriota di origine turca ha pensato di sfruttare commercialmente gli attuali disordini anti-britannici. Egli ha messo in vendita, al prezzo di uno scellino l'una, migliaia di maschere anti-gas, una partita di residuati bellici dell'Asse, che egli acquistò. La sua iniziativa ha avuto pessimo successo: le maschere sono andate a ruba.

a. p.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato ai suoi cari

Luigi Capriolo
Pensionato FF. SS.

Le partecipano addolorati: la moglie Giacomina Carosso; i figli Maddalena e Mario, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, domenica, alle ore 8, partendo da via Ealbe 69. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A funerali avvenuti «Il Cittadino» annuncia la morte di

Luisa Alessandra Giacomelli
vedova Ugo - Valente

1954 1955

Nel primo anniversario della morte del compianto

Ferdinando Giustetto

la moglie e i parenti con immutato dolore ed accorato rimpianto ne rievocano la cara memoria. Il funerale di suffragio sarà celebrato lunedì 21 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Giovanni Evangelista, corso Vittorio Emanuele n. 13. Si ringrazia di cuore tutti i buoni che si uniranno alle preghiere.

Torino, 20 novembre 1955.

Nel primo anniversario della sua dipartita, la moglie, i figli, i parenti tutti, con immutato affetto ricordano a quanti lo conobbero e amarono l'anima eletta di

Giacinto Coitra

La Messa alla Parrocchia dell'Immacolata Concezione, via San Donato, Torino, martedì 22 c. m. ore 9.

Con infinita tenerezza e profondo rimpianto la moglie ed i figli ricordano il loro adorato

DOTT. ING.
Aurelio Cesare Stella

a quanti gli vollero bene. La S. Messa di suffragio avrà luogo martedì 22 novembre alle ore 9,30 nella chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta).

Nel primo triste anniversario

T. COLONNELLO
Giovanni Vulpes

sempre luminosamente vive nel cuore della moglie e famiglia che con accorato rimpianto ne rievocano la cara memoria a quanti gli vollero bene. Sa. Messe verranno celebrate nella chiesa di San Filippo alle ore 8 e 9, giovedì 24 corr.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Pietro Guanti
(Caffè NINO)

La moglie, la figlia adottiva ed i parenti tutti con immutato dolore ricordano la cara memoria. La S. Messa in suffragio sarà celebrata il 21 corr. alle ore 9 nella parrocchia di San Secondo.

24-11-1954 24-11-1955

Rag. Francesco Pia

I suoi cari lo ricordano con rimpianto infinito. S. Messa giovedì 24, ore 8, in S. Alfonso, via Cibrario.

Nel primo anniversario della morte del

Dr. Cav. Cesare Bongiovanni

verrà celebrata una S. Messa martedì 22 novembre alle ore 10 nella chiesa di S. Tommaso.

Messa anniversario per il

Cav. Ettore Carelli

Madonna di Lourdes 22 corr. alle ore 10 (chiesa Francia 29).

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Comoglio-Gaudie commossa per la dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto

Giuseppe Ansaldi

sentitamente ringraziano tutte le gentili persone che con fiori, con parole di conforto e colla presenza presero parte al loro dolore.

Domani 21 novembre, ricorrendo il decimo anniversario della scomparsa di

Donna Virginia Agnelli

Sa. Messe di suffragio saranno celebrate nelle chiese parrocchiali seguenti: Torino, Ss. Angeli Custodi (via S. Quintino), ore 9; Villar Perosa, ore 10,30; Forte dei Marmi, ore 8.

Munito dei Conforti religiosi dopo una vita tutta dedicata al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Cav. Achille Calvara
di anni 80

Aiutante Maggiore Medico Ospedale Militare Regina Margherita guerra 1915-18

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Enrica Graziano, le nipoti Bianca Wabenta e famiglia, Lina Roch, i figliocci Gina col marito comm. Pietro Giacchino Schiari dell'Intsa di Finanza, cugini Camerlinghi e parenti tutti. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma preghiere. I funerali (unedì alle ore 11, indi per Busseleno nella tomba di famiglia. La presente serve di ringraziamento.

Torino, via Amedeo Peyron 19.

Gli amici Carena, Pautassi-Gaude, Ruffino, Spinardi-Zanino, Vinela prendono parte al dolore della signora Enrica per la perdita dell'amato Consorte.

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Borello
Industriale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina, il figlio Carlo, fratelli, la sorella (in Argentina), cognati parenti amici tutti. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto. I funerali avranno luogo lunedì 21 c. m. alle 14,30.

Torino, via Valdellatorre 109.

Il socio Pensio prende parte al dolore del figlio Carlo Borello per l'immatura perdita del padre LUIGI BORELLO.

La Presidenza e i Consiglieri dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Novara hanno il dolore di partecipare il decesso della signora

Emma Orlando Bianchi Crema

mamma adorata del segretario dell'Associazione dott. Pio Orlando. I funerali avranno luogo domenica alle ore 14 partendo dall'abitazione in via dei Mille, 14.

Novara, 19 novembre 1955.

Prendono parte al lutto: dott. Guido Orlando, dott. Guido Maggia, Consiglieri dell'Associazione Industriali; la Commerciale Bossi S. p. A., Milena e Gigi Gregotti, Pietro Galli (Cameri), Francesco Trinchero (Arona).

Cristianamente è mancato

Carlo Crandotto (Parin)

Addolorati l'annunciano la moglie, il figlio e la figlia e famiglie: fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì ad ore 10,30 dall'Ospedale Evangelico (via Berthollet 36). Serva la presente anche di ringraziamento.

Lo piange l'adorato figliocio Carletto.

Sabato 19 corr. alle ore 13,45 è santamente spirata, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione del Santo Padre

Madre Rita
Vassallo di Castiglione
Religiosa di N. S. del Cenacolo

Ne danno il triste annuncio, in unione alla Superiora e alla Consorella del Cenacolo di Torino, i fratelli: Ignazio, con la consorte Maria Peyron e figli; Emanuele, con la consorte Teresa Colleri di Vignale e figli; i nipoti Vassallo di Castiglione, Ferraris di Celle, Peyron, i cugini e i pronipoti. I funerali avranno luogo martedì 22 corrente alle ore 8,30 nella Cappella di N. S. del Cenacolo, in corso Vittorio Emanuele 1.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Bonanate

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipotini, la sorella, l'affezionata cugina Giorgina Gallo e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Giovanni Sonia 3. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Romano

Ne danno il doloroso annuncio i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Dinoia per le amorevoli cure prestate ed ai comigli Boggio. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10,30 partendo da via Messina 41. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Da un anno riposa nella pace del Signore la cara e adorata

Piera Raimonda n. Baldi

La mamma, il marito e i bimbi la ricordano a quanti le vollero bene. Messe in suffragio saranno celebrate martedì 22 corr. ore 10 nella parrocchia della Divina Provvidenza, ed in Castiglione d'Asti (Annunziata) mercoledì 23 ore 10.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i fratelli di

Vincenzo Guglielmo Pennino

nella impossibilità di farlo singolarmente, desiderano esprimere qui la loro profonda gratitudine a tutti coloro che hanno voluto partecipare al dolorosissimo lutto con affettuose e imponenti manifestazioni di cordoglio, che sono state un indimenticabile tributo di stima e di rimpianto per il loro adorato Estinto. Un particolare, commosso ringraziamento la famiglia Pennino rivolge al senatore Teresio Guglielmone, al dottor Francesco Malgeri, direttore della «Gazzetta del Popolo», al barone Stefano Malfatti, presidente della S.E.T., all'avv. Attilio Pacces, presidente della S.I.P., al dott. Aldo Cimatti, ai redattori, impiegati, tipografi e rivenditori della «Gazzetta del Popolo» e di «Gazzetta Sera», ai direttori e redattori degli altri giornali cittadini, ai giornali e Associazioni di stampa italiani, che vollero rievocare con toccante fedeltà la figura e l'opera dello Scomparso e renderai interpreti degli unanimi sentimenti di simpatia che lo circondavano. Così pure un caldo ringraziamento va ai rappresentanti del Parlamento e del Governo, delle Autorità e degli Enti cittadini ed Radio Televisione Italiana, agli Istituti e Associazioni Culturali, agli «Amici del Vittoriale», ai carissimi Vincenzo e Maria Bottini, a Evangelina Alciati, agli inquilini di via Santa Giulia 65, nonchè a tutti gli amici, conoscenti ed estimatori di Guglielmo Pennino, che sino all'ultimo vollero dimostrargli la considerazione e l'affetto. La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di S. Giulia il 24 dicembre p. v., alle ore 10,30.

Torino, 20 novembre 1955.

RINGRAZIAMENTO

I familiari profondamente commossi per l'indimenticabile dimostrazione di affetto tributata al loro caro compianto

Giuseppe Crosetto

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che di presenza, con scritti, con fiori, a opere di bene hanno voluto manifestare il loro affetto e la loro stima verso il caro Scomparso. La Messa di trigesima sarà celebrata venerdì 16 dicembre ore 9 nella parrocchia di Sassi.

Il Consiglio d'Amministrazione delle Brevetti ALIT spa e Dipendenti tutti si associano al dolore della famiglia per la dipartita avvenuta a Genova il 18 corrente della signora

Chiarina Castiglioni Bossaglia

sorella del proprio consigliere di amministrazione signor Vittorio Bossaglia.

La famiglia Romanengo, con vivo dolore, partecipa al grave lutto che ha colpito il sig. Vittorio Bossaglia per la dipartita della sorella, ed il signor Alberto Castiglioni per la perdita della Mamma.

Corrado Romanengo prende parte viva al dolore che ha colpito l'amico fraterno Vittorio Bossaglia.

Munito dei Conforti religiosi il 17 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giuseppe Vai
d'anni 81
Reduce d'Africa 1895-96

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Agnese Fascia, le figlie: Elena, che lo curò amorevolmente; Lina col marito Giuseppe Bianco e figli; Andreina col marito Nino Mairano e figli, e parenti tutti.

Montaldo Torinese.

Nel doloroso annuncio si associa la famiglia del comm. Francesco Mairano.

23-11-1948 23-11-1955

Nella pace di Dio, riservata ai giusti ed agli onesti riposa il

Comm. Giovanni Crignolio

La moglie Lina Magetti e i familiari s'inchinano commossi alla sua esemplare memoria. La S. Messa di suffragio verrà celebrata martedì 22 corrente alle ore 9 nella chiesa di San Giuseppe in via Santa Teresa. La vedova ringrazia parenti, amici e tutti coloro che vorranno unirsi a lei nella preghiera e nel ricordo.

A sei mesi dalla dipartita del compianto

Giuseppe Nizia

la moglie lo ricorda a quanti gli vollero bene. Sarà celebrata una Messa in suffragio il 22 novembre alle ore 7 nella parrocchia di N. S. della Speranza in via Desana.

Nel quinto anniversario della dipartita dell'anima eletta di

Lena Mosso in Varetto

Messa di suffragio verrà celebrata martedì 22 c. m., ore 8,30, chiesa Sacro Cuore (via Nizza 156).

La famiglia della compianta

Teresa Necco ved. Bertinetto

riconoscente, ringrazia tutti quelli che, in vario modo, hanno preso parte al suo grande dolore. In particolare: il medico curante dottor Vivaldi; il gr. uff. Luigi Grassi e Maggiorenti dell'Asilo; i Dirigenti amministrativi e tecnici, Maestranze e Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa»; amici e conoscenti.

L'IMBARAZZO DI TOGLIERE IL CAPPELLO

CHININA MIGONE
non conosce calvizie

AVVISO AI PROSTATICI

Gli uomini che soffrono di infiammazione della prostata possono giovarsi della cura magnesiaca a base di MAGNOGENE.

Prostata decongestionata, uretra liberata, bisogni d'urinare meno frequenti e meno imperiosi, bruciori del canale calmati.

Il MAGNOGENE, in confetti e supposte, è in vendita presso tutte le Farmacie.

Un opuscolo illustrativo viene spedito gratis e franco a chi ne fa richiesta al Laboratorio Chimico Farmaceutico E. Granelli, Via Castelvetro 17 - Milano - Specificare opuscolo. C

Autorizz. A.C.I.S. N. 2222 del 15-2-1949

gengive infiammate per chi porta la dentiera!

L'infiammazione si ripete spesso nelle persone costrette a portare protesi fisse e mobili. Si previene e cura con pennellature di «Pinselina dr. Knapp» soluzione antiflogistica che calma il dolore e cicatrizza le gengive. Nelle Farmacie.

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 26 - Tel. 772-231
ore senza appuntamento - Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 1, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 — TORINO

Chiuso l'ingresso ALL'INFLUENZA con una pastiglia VALDA IN BOCCA
Sono efficaci solo le vere in scatola chiusa presso le farmacie

L. 79.500
L. 10.000 in più per riscaldamento
L. 7.500 in più per pompa a svuotamento

EMORROIDI!
SUPPOSTE E POMATA PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ACIS 996/1954.

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 62-265 - PORTA NUOVA
Feriali 9-12 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
OMEGNA: giovedì 24 novembre, Albergo Comercio, dalle ore 9 alle 12
BORGOMANERO: venerdì 25 novembre, Albergo Centrale, ore 9-12
DOMODOSSOLA: sabato 26 novembre, Albergo Milano, dalle 9 alle 12
BORGOSESIA: domenica 27 novembre, Albergo Resia, dalle 9 alle 12

Clima tiepido in Riviera e freddo nelle valli alpine

Turisti stranieri sul Tigullio e italiani verso la Costa azzurra

Genova, 19 novembre.

L'estate di San Martino a Genova e sull'arco delle Riviere ha sfoggiato una serie, tuttora perdurante, di bellissime giornate di sole in netto contrasto con le vicende atmosferiche di molte altre regioni d'Italia.

Mentre i bollettini parlano di un metro di neve in Abruzzo e sugli Appennini e di temperature rigide nella pianura padana, il termometro non è sceso, nella nostra città e più ancora in Riviera, al di sotto dei consueti valori stagionali.

Il vento da tramontana — che in Liguria è sinonimo di tempo secco e bello — non ha assunto sulla fascia costiera velocità fastidiose: stamane a Sanremo spirava da nord-nord-est a 12 nodi, la temperatura massima è stata di 14 gradi, quella minima di sei.

Mentre la zona di Levante è mèta di turisti principalmente stranieri, che trovano sul promontorio di Portofino, a Paraggi, a Santa Margherita, Rapallo, in queste belle giornate angoli suggestivi per un tranquillo riposo, sulla Riviera di Ponente si è sensibilmente accentuato stasera il movimento delle automobili, piemontesi e lombarde dirette anche verso la Costa Azzurra, specie a Montecarlo in occasione del compleanno del principe Ranieri.

Sotto zero in Val d'Aosta

Aosta, 19 novembre.

Un freddo intenso si è abbattuto da ieri su tutta la regione facendo scendere la temperatura a minimi piuttosto insoliti per questa stagione. In città il termometro segnava stamane —3° e nel pomeriggio, in pieno sole, la temperatura è salita a 4° sopra lo zero.

Il freddo è ancora più intenso nei centri turistici delle valli laterali: a Courmayeur, Paroulax, La Thuile e Cervinia sono stati registrati oltre 10° sotto lo zero mentre a Gressoney il termometro ha segnato —8°.

Con l'ondata di freddo non si devono però registrare nevicate per cui i servizi per gli sport invernali non entreranno ancora in funzione dato che la neve si trova solo oltre i 2000 metri d'altitudine. Funzionano comunque le funivie di Courmayeur, Breuil e Gressoney, mentre a La Thuile l'apertura è prevista per il 7 dicembre ed a Pila il 17 dello stesso mese, a meno che non scendano prima abbondanti nevicate.

Un mortifero nebbione per due giorni su Manchester

Londra, 19 novembre.

(r. a.). Dopo quarant'otto ore di nebbia fittissima è tornato quasi il sereno sulla città di Manchester: quasi, perchè l'aria di quel centro industriale è resa fosca e pressochè appestata dalle 250 tonnellate di fuliggine che le ciminiere delle fabbriche emettono ogni giorno.

Secondo il *Manchester Guardian* le due giornate di nebbione potrebbero avere conseguenze mortali per circa 600 persone. Un bilancio lo si potrà fare soltanto tra qualche giorno: quando l'aria non è mossa dal vento e appesantita dalla nebbia, si ha un fenomeno di avvelenamento nelle persone dai polmoni deboli.

Stamane si aprono i corsi di «Industrial relations»

Stamane alle 10,30 nell'aula magna della Facoltà di Economia e Commercio, piazza Arbarello, ha luogo l'inaugurazione dei corsi biennali di «Industrial relations», organizzati dall'Università Internazionale degli Studi Sociali.

Parleranno il prof. Allara, rettore dell'Università, il dott. Fortunato Pope, direttore del «Progresso italo-americano» di New York, il dott. Maurice Neufeld, direttore generale dei corsi, e l'on. Umberto Delle Fave, sottosegretario al Lavoro.

ULTIME DI CRONACA

E' giunta in aereo da Roma la sposa inseguita dal marito

La giovane donna che lunedì era fuggita di casa con la sua figlioletta di tre anni è tornata ieri sera in aereo a Torino. Giuseppina Delpiano s'è incontrata con la sorella minore, Liliana; ha detto che non intende riprendere la vita in comune con il marito e per questa notte si è sistemata nell'alloggio di una famiglia amica.

La vicenda è nota. Alle ore 13 del 14 scorso l'operaio Mario Raviolo tornava a casa dal lavoro in via Rosta 2. La piccola portinaia dove abitava era vuota. Dal disordine dei cassetti e dell'armadio capì che la donna aveva raccolto gli indumenti suoi e della bimba ed era scappata. Dopo averla cercata inutilmente presso i parenti, si rivolgeva al nostro giornale per lanciare un appello: «Qualunque cosa sia accaduta — egli diceva — sono pronto a perdonarti, sistemeremo soltanto la nostra piccola Anna».

Trascorsi due giorni un conoscente che abita a Roma, letta la notizia su «La Stampa», telegrafava al Raviolo che la moglie era passata da lui perchè la indirizzasse a qualche famiglia che potesse offrire temporanea capitalità. L'operaio non indugiava, col primo treno si recava nella capitale e riusciva a ottenere l'intervento della polizia per le nuove indagini. Le Delpiano però aveva già abbandonato, insieme con la bambina, il provvisorio domicilio e, saputo che il marito era sulle sue tracce, prima tentava di telefonargli per convincerlo sull'opportunità di non continuare la vita insieme, poi, non avendolo trovato all'albergo Adua dove egli aveva preso alloggio, decideva precipitosamente di far ritorno a Torino, dove avrebbe potuto trovare appoggio presso il padre. Un giornale romano che si era interessato del suo caso le forniva i mezzi per prendere l'aereo. Ieri sera alle ore dieci e mezzo Giuseppina Delpiano con in braccio la figlia scendeva a Caselle.

Poco dopo si incontrava con la sorella. A lei ha spiegato che era fuggita non per seguire vani miraggi, ma per metter fine a una convivenza che le era diventata insostenibile. «In questi ultimi tempi mio marito era cambiato — ha detto —; ogni mia più piccola ritardo suscitava aspri rimproveri. In più era ingiustamente geloso. Con le lacrime agli occhi la donna ha soggiunto: «Non so se tornerò mai più nella casa di via Rosta 2; intendo lavorare per me e per la mia bambina. Non mi separerò mai dalla mia Anna».

Intanto il Raviolo, informato dell'improvvisa partenza della moglie da Roma, ha preso il treno per Torino: ha il fermo proposito di riunirsi con sua moglie o almeno di riavere la bambina.

Stamane si aprono i corsi di «Industrial relations»

Stamane alle 10,30 nell'aula magna della Facoltà di Economia e Commercio, piazza Arbarello, ha luogo l'inaugurazione dei corsi biennali di «Industrial relations», organizzati dall'Università Internazionale degli Studi Sociali.

Parleranno il prof. Allara, rettore dell'Università, il dott. Fortunato Pope, direttore del «Progresso italo-americano» di New York, il dott. Maurice Neufeld, direttore generale dei corsi, e l'on. Umberto Delle Fave, sottosegretario al Lavoro.

Il vice-presidente jugoslavo polemizza sul processo di Udine

Saranno giudicati partigiani italiani che combatterono con Tito - Un appello a dimenticare il passato

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 19 novembre.

Uno dei vicepresidenti del governo jugoslavo, Alessandro Rankovic, che è a capo della associazione degli ex-combattenti jugoslavi, ha fatto oggi aspre critiche verso le autorità italiane che permetterebbero a «certi elementi» di compiere le loro vendette «su coloro che combatterono il fascismo». Rankovic si riferiva al processo che si celebrerà prossimamente a Udine, a carico di un gruppo di partigiani italiani, che durante l'ultima guerra collaborarono con le truppe di Tito.

In un'intervista all'agenzia ufficiale d'informazioni Tanjug egli ha detto: «Non vi è dubbio sul fatto che tali persone si stanno adoperando per impedire il ritorno alla normalità nei rapporti tra l'Italia e i Paesi che furono vittime della aggressione fascista».

Rankovic ha ricordato che la Jugoslavia è stata tra le prime nazioni «a considerare passato il passato», col rilasciare parecchi criminali di guerra italiani. «Nonostante ciò — egli ha detto — dopo dieci anni si sta organizzando contro i combattenti antifascisti questo processo, il cui scopo è la vendetta».

Il vicepresidente jugoslavo ha aggiunto che il governo di Belgrado continuerà a sperare sino all'ultimo momento che il processo non abbia luogo e che «gli elementi responsabili italiani trovino il modo di porre fine ad una campagna irragionevole»; tali speranze sono basate — secondo Rankovic — sui risultati favorevoli raggiunti nella cooperazione italo-jugoslava. Sull'argomentazione italiana che la magistratura è indipendente e non può essere influenzata, egli ha dichiarato che ciò «non potrà in alcun modo diminuire l'impressione sfavorevole che il processo provocherà». Ha aggiunto che, nell'interes

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'esse re corrisposto anticipatamente a qualun que sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o tramite versamento nel conto corrente postale numero 2/30331, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le sigle effettivamente compilate) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che sot tengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta ..SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'inserzione annullo der'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 20 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO condottori elettrici « Ineet-Pirelli », Prezzi fabbrica. Baleari, via Cesare Balbo 21, telef. 885-531.

ABBIGCHIANDOGVI argani betoniere, intavagliatrice, elevatori, ponti servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telef. 683-842. Ralenzioni.

ADQUISTIAMO tessuti e forniture uccheli pure Telefonare 80-367.

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza. Sartoretto, Belfiezia 8. 334

CHIUSINI, bocchette, tubi ghisa, lucernari, vasto assortimento. Richiesta, corso S. Maurizio 12. 12234

DEMOLIZIONE ricuperi industriali, acquisto, Assortimento magazzino travi, serramenti, rotaie, macchinari, lamiere ondulate, ecc. di ricupero, vendo: Metallurgica, Cigna 169. 10921

ESCAVATORE americano cucchiaio litri 600 vendesi nuovo; altro escavatore nuovo litri 350 vendonsi revisione. Scrivere cassetta 8323, SPI, Torino. 32426

FALLA', Savoia 34. Utensili, lime, seghette, abrasivi, [illegible], chiavi, morse. [illegible] per copertura almeno nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Ricreazione, via Parma 1. 8128

OFFRESI impresa demolizione, prezzi convenienti. Carli Ferrer. Telef. 771-190, Torino. [illegible]

PRESSA ferro leggero ottime condizioni cercasi contanti. Telef. 539, [illegible].

ROTTAMI, tornitura, scorie, metalli, acquisto, Ferrero, Quittenga 40. Telefono 280-907. 11056

TEMPERA a induzione, [illegible] placchette dure a stelli, frese. Elettronica Delfino. Frejus 82, telef. 380-314.

TORNIO parallelo, fresatrice, limatrice occasione cerco officina meccanica. Telefonare 885-201. G9039

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliotta, telefono 21-360. 271

VENDO rosticceria bicchieria completa stampi [illegible], bevitore e montacarichi. Piazza Alberi 5, [illegible] 20-503.

VENDONSI 2 lavatrici Norge, Trattasi direttamente. Telefonare 32-215.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

AFFIANDOCI stampaggio lamiera prese sino a [illegible] tonn. forniremmo stampi attrezzatura gratis. Telef. 282-838.

ALFRA copritermo salvapareti. Provvede subito, ancora in tempo! Tel. 31-450.

CERCO lavoro possibile eseguire mio domicilio. Telefonare ore pasti 396-478.

FABBRICA [illegible] mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, [illegible] inoltri, reti metalliche, sololetto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4726

LINE 1200 mq. eseguo pavimenti graniglia, pinstrellamenti lavigatura palchettatura. Telefonare 30-613. B2344

OCCHIALI prodigiosi « Fucciolli » vistabilizzatori conservatori dell'occhio. [illegible] Massimo 42. ESAL, Mutue. B2099

PELLICCERIA « Olima » assortimenti, confezioni, guarnizioni, riparazioni, rattazioni. Telefon. 88-842, via Ricasoli 6.

PELLICCIAIO modellista confezione su misura. Modelli pronti in castorino persiano rat musqué. Cervini, Pio Quinto 5, [illegible] piano.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN, L. 70 p. p.

ABBIAMO cessione bar Porta Nuova, bottiglieria, eventuale gerenza, rivendita pane, latterie, alimentario, ecc. S. Secondo 32, Teppino, telef. 47-042. B2486

ABBIAMO rivendita [illegible] 140 kg. 3 milioni 700.000, latteria alloggio 2 camere 2.500.000, cassalinghi alloggio 1.200.000. merceria preliminaria alloggio 650.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187.

AFFARE! Caffè bottiglieria semicentrale, alloggio, ritiro commercio [illegible] 1.800.000. Facilitazioni. Vergnano, telef. 82-065.

AFFARE cedo tessuti vicino Torino. Tarallo, Vittorio Amedeo 17, Torino.

AFFARE, pellettrice nuova, posizione, urga cedere, miglior offerente, motivi familiari. Telefonare 783-133 ore pasti.

AFFARONE! cittadina vicinanze Torino cedesi avviatissima panetteria. Telefonare 40-585. L3531

AFFARONE cedo pensione centralissima sette camere servizi 1.600.000; altra cinque servizi 600.000. Graziano, Saluzzo 5. L3552

AFFARONE: 2.500.000 cedesi avviatissima salumeria con lavorazione propria. Telefonare 40-585. L3560

APPIGIANSI avviatissimi negozi in generi, alimentario, pasticcio, bottiglieria. Riva, del [illegible] 14. [illegible]

APPITTASI o cedesi officina elettromeccanica meccanica completa macchine, attrezzi, ufficio e servizi. Scrivere cassetta 9158, SPI, Torino. G9145

APPITTO cedo attrezzatissima salumeria alloggio. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. L3061

APPITTO tre negozi nuovi, possibilità ottenere qualsiasi licenza, Finanz. Telefonare 521-005. T3652

AGENZIA commerciale cerca socio con capitale, collaboratore pratico. Telefonare 521-268. L3622

ATTENZIONE concedesi in gerenza bar centralissimo a praticissimo. Tel. 521-363

ATTENZIONE! Stabilimento bagni centrale, idroterapia, cure fisiche, massaggi, pedicure, callisi, bagni turchi, forte reddito, valesi permanisi cascinotta dintorni città oppure assumesi socio. Perito Balma, Sacchi 34. T2101

AVVIATA merceria manufatti alloggio causa trasferimento bloccasi 2 milioni, diniegni Torino. Rattazzi 11, Torino.

AVVIATISSIMA redditizia elegante pensione Porta Nuova pedo, richiesta 5 milioni, permuto anche con alloggio centrale o altro. Scrivere cassetta 2271, SPI Torino. F0591

AVVIATISSIMO confezioni signora, prezzimo permesso merceria, cedesi urgentemente 420.000. Balma, Sacchi 34.

AZIENDA artigiana attrezzata, tolerasivi, saponette, cedesi. Eventualmente integramenta Telefonare 383-585. L2068

AZIENDA piena attività cerca finanziamento 3-5 milioni compartecipazione utili oppure combinazione sociale. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino.

BAR torrefazione centralissimo. 30.000 giornaliere cedesi 5.000.000. Eventuale gestione. Balma, Sacchi 34. T2101

BOLLETTONE analcolici macelleria caffè alimentazione cediamo 250.000. Galliari 10 bis, telef. 62-187. T2467

CAFFE' vini superalcolici centrale avviatissime cedesi scioglimento società. Escluse intermediari. Telefonare [illegible].

CARROZZERIA riparazioni avviata, cedesi causa malattia titolare. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino. B2518

CAUSA avanzata età liquori cedesi avviata centralissima pasticceria licenza comprendente limita secca, primizie, caffè conserve alimentari. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. F0593

CAUSA [illegible] cedesi avviatissimo commercio ambulante granaglie, tessere con magazzini, Colombatti, Giaveno.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere, facilitando. 2016

CEDESI avviata salumeria, sono grande avvenire, impianti moderni, rivolgersi dr. Vergnano, via [illegible] 3. Telefonare 40-108. L2745

CEDESI avviatissima moderna libreria zona centrale vasta clientela. Scrivere cassetta 9154, SPI, Torino. G[illegible]

CEDESI avviatissima pescheria centrale forte guadagno. Urge subito causa trasferimento. Telefonare 42-848. L3106

CEDESI avviatissimo negozio rimagliatrice calze 150.000, eventuale vuoto. Governolo 4. F0420

CEDESI causa partenza negozio centrale agenzia motoscooter con attrezzata officina riparazioni, avviatissima, a convenirsi. Volendo alloggio. Telefonare Fermo 62-731. N9277

CEDESI centrale [illegible] gastronomia eventualmente gerenza. Telefonare pomeriggio n. 42-781. [illegible]55

CEDESI officina elettrauto avviatissima prezzo conveniente; facilitazioni pagamento. Telef. 671-718. G8328

CEDESI salumeria nuova angolare alloggio 450.000. Pizzarro, Po 13.

CEDO avviatissima drogheria San Paolo: 2.500.000. Telefonare 521-005.

CEDO in Genovesi Bar gelateria superalcoolici, ottima posizione. Telefonare Torino 82-028. L2340

CENTRALE negozio articoli elettrici, elettrodomestici, cedesi occasione 900.000. Balma, Sacchi 34. T2101

CERCASI 500.000, alto interesse, garanzia. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino. F0452

COMMESTIBILI, vini, polli, conigli, angiare, alloggio, zona popolata. 45.000 giornaliere, cedesi 3.200.000. Balma, Sacchi 34. T2101

DENTISTA vende apparecchio e poltrona [illegible] conveniente, agevolazioni. Telefonare 521-511. L3863

DENTISTICO [illegible] avviatissimo [illegible] Barriera Milano causa trasferimento. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino.

DERMOSIFILOPATICO avviato studio centro Torino cerca giovane collaboratore specializzato per supplenza o cessione. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

DROGHERIA provincia Cuneo, reddito annuo 3.500.000 cedesi, richiesta avviamento 4.000.000. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M9283

EDICOLA giornali forte reddito cedesi importante centro industriale Piemonte. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino.

ESERCENTI, Mercoglia, Cavour 10, cede migliori negozi centralissimi periferici, ogni qualità ogni prezzo, massima serietà. T0818

FIORI, licenza, negozio arredato, zona Ausiliatrice, cedesi. Telefonare 40-417.

GABETTI, XX Settembre 17, cede risendita zone centrale, kg. 140 garantiti, forte vendita pasticceria, alloggio, 3 mi[illegible] 000 condizioni. T3703

GABINETTO dentistico avviato, cedesi, occasionissima, solo valore materiale. Cavalin, corso Principe Oddone [illegible].

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

INDUSTRIA confezioni partaloni, esportano provincia Piemonte, Avviatissima, vasta clientela, causa trasferimento soci, cedesi. Scrivere cassetta postale 6031, Torino. M0380

INGEGNERE esperimento lavorazioni meccaniche e organizzazione aziendale, stabilirebbe a propria attività ulteriore attività complimile. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. R1965

MACELLERIA avviata cede proprietario. Telefonare 553-292. G9063

MEDICO cederebbe studio avviato, zona, Lago Maggiore. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino. L3144

MERCERIA maglierie, Castellamonte, con alloggio, cedesi occasionissima 800.000. Fenza, Mercanti 3. T1208

MOTORIMESSA officina riparazioni centralissima cede 1.100.000 causa malattia. Telefonare 86-815. L3500

OCCASIONISSIMA [illegible] alimentario articoli alloggio centralissimo buon lavoro 3.800.000. Graziano, Saluzzo 5.

PANETTERIA causa vecchiaia [illegible] Telefonare 33-331. G8274

OCCASIONISSIMA 2.750.000 cedesi dolciaria con negozio, ai macchine, attrezzatissima confetteria, nova, clientela. Telefonare 26-965 dopo 19 o scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. L3372

OFFICINA meccanica specializzata lavorazione parti ricambi motori, motoscooter dotata macchinari attrezzature, cedesi. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino.

PANETTERIA, panificazione moderna, forno elettrico, grande alloggio, posizione invidiabile, affitto buonissimo, 25 anni unico proprietario, tutte licenze del caso, oltre 400.000 mensili nettissime, qualunque prova, vendesi, volendo vendo anche muri. Fornendo garanzie concedo in parte pagamento rateato. Vera fortuna per famiglia panettieri! Reclari assolutamente inutilari. Scrivere cassetta 5154, SPI, Torino oppure telefonare pomeriggio feriali 33-817. L3496

PANETTERIA panificazione ottimamente attrezzata, fortemente redditizia lavorazione 4. 5 q.li, causa cessazione commercio, vede. Recchetti, [illegible] 20.

PARRUCCHIERE signora con clientela cercasi per seria combinazione, disponendo locale adiacente piazza San Carlo. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino.

PASTA alimentare fresca, grande negozio angolare, avviatissimo, alloggio, urge vedere, prezzo conveniente[illegible]mo. Bacchetta, Alfieri 20. T0911

PASTA fresca, alimentario, borgo San Paolo, cedesi migliore offerente. Permutasi anche con alloggio. Telefonare [illegible]-470.

PASTICCERIA rinomata panetteria bar posizione privilegiata causa malattia cedesi 5.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. B2462

PENSIONE centrale 36 camere acqua corrente redditizia vendo 5.000.000, dilazione pagamento. Telefonare 88-506.

PORTA Nuova salumeria invidiabile posizione cedesi motivi familiari. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L3198

POSTO fidocia buon stipendio interessenza offro seria ditta contro mutuo 1.000.000. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F0514

RITIRO commercio cedo avviatissima drogheria incasso giornaliero 65.000. Telefonare 30-710. L3190

ROSTICCERIA, pizzeria, ristorante avviatissimo, moderno, zona popolatissima, cedesi agevolando pagamento. Frana, Mercanti 3. T1209

S. DONATO confezioni fimbi licenza arredamento 800.000, poca merce. Telefonare 761-853. L2743

SARTORIA centralissima alloggio, numerosissima clientela dimostrabile, causa partenza [illegible] 400.000 trattabili. [illegible] Filippa, Garibaldi 57. L3566

TINTOSTIRERIA avviatissima zona signorile a sempre maggiore incremento edilizio, ottimo per impianto a [illegible] cedesi per ritiro. Telefonare 22-519.

TIPOGRAFIA piccola con automatica cedesi causa [illegible]. Richiesta 1.850.000. Telefonare 53-333, Torino. T1509

[illegible] proprietario industria redditizia cerca socio o finanziatore 10-15 milioni, garanzia immobiliare. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. B2446

URGE cedere segna carbone con alloggio, Telefonare 62-187 oppure scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. F0388

VENDESI fabbrica gazzoz avviatissima causa malattia provincia Torino. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. B2125

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendiamo ultimi alloggi 370.000 [illegible]. Affaroni! Corso Orbassano 112. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 16-18. T3783

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina, occupati, 390.000 camera. Corso Orbassano 112. Visite: martedì giovedì sabato ore 16-18. 9586

A buone condizioni vendiamo alloggetti camera cucina; due camere cucina, 400.000 camera, casa completata. Affaroni: Via Signorini 6. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 16-18. 9586

ABBIAMO bellissimi nuovi alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino vendonsi. Lanzo, 18. L3480

ACQUISTO appartamento libero signorile centralissimo primo piano. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino. [illegible]

ABBIAMO convenienti ultimi alloggi nuova costruzione due camere cucina, termosifone, ascensore, vendonsi via Principe Cloviide 74, ore 16,30-17.30. Telefono 290-474. 11814

ABBIAMO laboratorio mq. 300 nuova costruzione annessi ufficio, alloggio, zona corso Novara, vendo, affitto, Caster, corso Vittorio 52 7248

ABBIAMO pronti bellissimi alloggetti 1-2-3 camere tinello servizi vendonsi affidabile, Visitati cantiere via Vercelengo 193 ore 14-17. Telefonare 298-507. R9090

ABITABILI subito vendo direttamente alloggi signorili 1-2 camere servizi via San Marino angolo via Gorizia, e via Barletta 86 (S. Rita). Telefonare 47-212.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 3-3-4 camere servizi nuova costruzione. Via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 153. T0723

ACQUISTO alloggi, negozi, qualsiasi zona, pagando con macchine magliaria nuovissime. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino. T3256

ADIACENZE corso Belgio vendo due belle camere occupate, piano terreno, annesso gabinetto particolare, 700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T2232

AFFARE! Alloggetti liberi [illegible] sopraelevazione 2 camere cucina bagno avendonsi completamente 2.200.000. Visite 17-18. Via Tasso 73. T1315

AFFARE! Alloggetti 2 camere cucina, occupati, avendonsi 320.000 per camera. Via Paccliotti 33. Visite 17-18.

AFFARE buon impiego capitale vendo Parella camera tinello cucinino termo bagno 1.000.000, 1.950.000. Graziano, Saluzzo 5, telef. [illegible]-370. L3544

AFFARE! Ultimo alloggetto libero due camere cucina cucinino termo centrale bagno, scendesi 2.300.000. Miraflori. Telefonare 520-532. T1318

AFFARE! Vendo una grande camera occupata, reddito [illegible] annue, 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! Via Napione vendo una bella camera occupata, piano primo, [illegible] complessive, 100.000 contanti, rimanenza rateata. Agenzia Sacco, A. Doria 5.

AFFARONE [illegible] 29 camere palchetti lucidi completi 5 garages parzialmente reddito 10% vendo, Cantiolo 8 (Lingotto). Telefonare 62-671. [illegible]

ALLOGGETTI lusso su corso, zona Crocetta, 3-3 camere, vendonsi conveniente[illegible]mente, mutuo fondiario, abitabili novembre. Visite cantiere, c. Mediterraneo 124, feriali 16-18, festivi 10-12. T2482

ALLOGGETTI [illegible] subito disponibili [illegible] condizioni vendonsi via San Marino [illegible]. Telefonare 395-388 ore ufficio; 582-544 ore pasti. 13277

ALLOGGI casette negozi ville, tasse fabbricazioni, vuoti, occupati, acquistansi impiego capitali. Telefonare [illegible]-[illegible].

ALLOGGI signorili panoramici 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi, Montecucco 14. Telef. [illegible]-633. [illegible]

ALLOGGI zona panoramica 3-4-5-6 camere, servizi semplici, doppi, casa alta signorilità, vendonsi, facilitazioni pagamento. Corso IV Novembre 110. Telefono 393-259. T1495

ALLOGGI 3-4 camere, occupati, vendo. Visite: 16-18, Vanchiglia 19. 7248

ALLOGGI 200 mq. corso Guglielmo Marconi 3 adatto dottore. Perittasia. G8354

ALLOGGI 1-2 camere grandiose, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, vendonsi. Bassano, Po 21. 12089

ALLOGGIO modernissima signorile nuova costruzione vendesi Crocetta. Tel. 882-986

ALLOGGIO signorile 3 camere cucinino servizi vendesi, Statuto. Telef. 626-824.

ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1952, via Tenivelli 19. 9444

[illegible] anticipi [illegible] lunghissime rateazioni, vendonsi alloggetti occupati, casa esente, paramano, scala marmo, posizione meravigliosa, comodità tranviarie. Via Orta 8 (adiacenze corso Lecce). Ore 17-19. Affarone. T3314

APPARTAMENTINI signorili 1-3 camere tinello cucinino vendonsi liberi abitcore, palazzo antiguerra, tutti comforts. Rateazioni. Via Claldini 25. Visite 14,30-16,30. T3378

CASE 35-40 camere, servizi, terreno bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Fogro Strada. Telefonare 700-633. 8350

ATTENZIONE casa bellissima 40 camere [illegible] comfort, alloggetti, libera, vende. Giordano Bruno [illegible]. Telef. 62-671.

ATTENZIONE occasione in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo prezzi imbattibili alloggetti 2-3-4 camere, bagno, [illegible], termo, Paolo Sarpi 88 (corso Cosenza). Amministrazione geometra Imariaio, Rattazzi 11. Tel. 53-601.

CASA 35 camere, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, vendesi. Bassino, Po 21. 12066

CASETTA collina Canavese, tre camere giardino cantina, 1.900.000. Affaronel Alpicolo, Nizza 9. 9986

CAV. Conti, Berlolis 15, vende terreno mq. 1500 (fronte 45), adatto grande costruzione, Francia. T3652

CAV. Conti, Berlolis 15, vende alloggio mq. 150. Via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 153. T3653

CERCO lotto terreno fronte metri 12-16 zone Frabosa, Parella, Campidoglio. Offerte, planimetrie. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. B2458

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070 vende via Giordano Bruno 33-35, palazzo nuovo, bellissimi negozi, alloggetti 1-2 camere tinello cucinino, pronti subito, mutuo 25% rimanenza rateazioni fino a tre anni. Visite 16,30-18,30. T2378

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Vende corso Casale 297, negozi e alloggetti camera cucina occupati, vista panoramica, conveniente[illegible]mente. 9501

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Vende conveniente[illegible]mente via Millio 35, alloggetti occupati camera tinello cucinino, comforts. 9501

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Vende via Gioberti 85, piano secondo, [illegible] occupato due camere cucina.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Vende via Pellice 10, alloggi nuovi pronti subito tre camere cucina servizi. Visita in cantiere. 9501

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070: via Cigna 41 vende palazzo nuove bellissimi negozi e alloggi due camere tinello cucinino, pronti subito, mutuo 25% rimanenza rateazioni fino a tre anni. Visite 14,30-16,30. T2378

CORSO Francia (parraggi) privato [illegible] casetta [illegible] 7 camere [illegible] entrate, doppi [illegible] completi, garage, [illegible] 1.300.000. Telefonare 761-711.

CORSO Giulio Cesare vendesi 2 camere vuote. Rivolgersi Struppiana, Assarotti 3.

CORSO Regina 196 vendonsi [illegible] 2-3 camere occupati. Visito pomeriggio.

CORSO Vigliani angolo via Monastir vendonsi negozi alloggi 1-2 camere tutti servizi. Telefonare 40-585. L3564

GABETTI, XX Settembre 17, vende [illegible] 35 camere, servizi, forte reddito, [illegible] milioni, mutuo. T3700

GABETTI, XX Settembre 17, vende muri negozio adattissimi apertura drogheria possibilità lavorupe, mutuo, condizioni.

GASSINO vendonsi lotti terreno fabbricabile. Telefonare [illegible]-781. B2157

IMPRESA vende conveniente[illegible]mente casa nuova 20 camere, 2 garages, vasto magazzino, cantinato. Altri 3 vasti negozi 4 alloggi modernissimi. Telef. 73-572, dalle 16 alle 17. L3140

LIBERE 3 camere cucina annesso locale uso laboratorio, sartoria vendo 2.500.000. Telefonare 891-073. B2047

LOCALE centrale semiinterrato luminosissimo vendesi via Aperti 1 (Giardino Zoologico). F0028

LOCALI adatti alloggio ed ufficio vendonsi corso Vittorio Emanuele 14, rivolgersi cantiere. 11206

MAGNIFICO alloggetto libero, nuova costruzione eccezionale due camere cucina e servizi, piazza Nizza vende privato. Telefono 53-430.

MERZI, magazzini corso Vittorio Emanuele angolo via Calandra vendonsi; rivolgersi cantiere. 11206

OCCASIONISSIMA vendesi piccola casa via Michele Lessona 24, Rivarossa P. Torino. F0554

OFFICINA con [illegible] casetta mq. 160, [illegible] industriale vendo. Telef. [illegible]-261.

OSPEDALETTI vendo bellissimi appartamenti panoramici. Scrivere impresa Cravero, Ospedaletti, Imperia. [illegible]437

PORTA [illegible] vendo anfitta [illegible] 370.000. Alloggio due ampie camere [illegible] 000. [illegible] 40-585. [illegible]

PIAZZA Bengasi angolo via [illegible] Vigliani 224, vendo due grandi camere, gabinetto particolare, occupate, [illegible] complessive 200.000 contanti, rimanenza rateata. Visito dalle 16,30 alle 18,30. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

PORTA Nuova in palazzo antiguerra, zona commerciale, vendo grandiosi negozi, alloggi, liberi ed occupati. Mazzini 4, ore 16-18. 9087

PRESTITI concedonsi rapidissime contro garanzia ipotecaria. 151, [illegible] Quintino 4 bis. 7761

PRIVATO vende alloggio centralissimo 3 camere servizi bagno termo centrale affittato fuori blocco 21.000 mensili, 3.400.000 più mutuo [illegible] 000. Telefonare 552-125 ore pasti. G9117

PRIVATO vende alloggio 2 camere cucina [illegible] bagno. Via Quart 16 (Pozzo Strada) pomeriggio, Stella. L3530

PRIVATO vende direttamente casa via Martorelli camere 19 con negozi. Telefonare 48-124. B2450

PRIVATO vende muri negozio retro liberi, qualsiasi, Parella. Telefonare 779-120.

PUBBLISTOCK 1805-55

Saper donare!

Lo scambio di doni nella lieta ricorrenza delle feste è una gentile usanza che si tramanda da secoli. Non sempre però è facile trovare quel "qualche cosa" che riesca gradito e faccia ben figurare.

Le CASSETTE DELLA FORTUNA STOCK hanno risolto il problema: sono il dono che tutti desiderano ricevere e tutti possono fare!

Venti assortimenti di bottiglie tipiche, caraffe, maioliche artistiche ed ambre lussuose, consentono la più vasta possibilità di scelta e soddisfano ogni esigenza, poichè:

- **contengono gli squisiti liquori Stock di qualità definitivamente superiore.**
- **sono presentate in confezioni normali e di lusso, tutte di particolare signorilità, degna cornice del prezioso contenuto;**
- **ogni cassetta è dotata di un premio sicuro ed immediato e concorre inoltre all'estrazione di 100 premi, il primo dei quali del valore di 3 milioni;**
- **tutti i premi, sono costituiti da oggetti pregevoli e di buon gusto.**

cassette della fortuna

STOCK

Ogni cassetta un premio sicuro ed immediato, nonché uno eventuale ad estrazione.

Primo premio del valore di 3 MILIONI

AFFITTASI [illegible] ufficio alloggio quattro camere via Garibaldi. Tel. 62-311.

AMPIO negozio con eventuale magazzino seminterrato comunicante affittasi. Montebello 21. N2408

LOCALE industriale [illegible] mq. semicentrale luminoso con uffici riscaldamento centrale adatto magazzino deposito lavorazioni leggere affittasi. Telefon. 26-530.

LOCALE nuovo affitto deposito industria silenziosa seminterrato. Telef. 23-568, Richelia. L3514

LOCALI industriali, depositi, magazzini, 200-600 metri affittansi. Corso Torcona 7.

LOCALI industriali recentissimi mq. 350 cadauno zona corso Novara affittansi cantieggiosamente. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino. F0539

PRIVATO affitta seminterrato 100 mq. semilusso, volendo alloggio. Tel. 257-355.

SOCIETA' cerca affittare locale industriale luminoso mq. 250 circa, Telef. 391-184.

UFFICI centralissimi 10 piani affittansi anche suddivisi. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino. L3993

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A lussi mensili affittasi alloggi piccoli, grandi, diverse zone. Rivolgersi a Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8532

A buone condizioni affittansi due camere tinello doppi servizi. Via Meloset 2, telef. 43-506. L3015

A moderno prezzo affitto bellissimo soleggiato alloggio signorile terzo piano 3 camere tinello cucinino, tutti moderni comforts, volendo autorimessa. Assisi 15 (regione cinema « Apollo »), tel. 554-982.

A Rivoli (Seminario) affitto a sciltissimi casetta isolata due camerette servizi telefono garage orto 10.000 mensili. Telefonare 45-278, Gonella, Bogino 22.

ABBIAMO camere 7000; 1-2 cucina 10 mila-17.000. Risarino, Sant'Anselmo 18.

ABBISOGNAMI 1-3 camere oppure soffitta (massimo [illegible]). Telef. 687-462.

AFFITTANSI alloggi una, due, tre camere. Ferrero, Re Umberto 1. T2073

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello cucinino, decorati, rivestiti, pronti subito, zona piscina comunale. Telef. 390-279.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, servizi, corso Vittorio 192 interno 15-17. Visite 9-12, 14,30-17,30. 9445

AFFITTANSI bellissimi 1-2 camere tinelli termosifone. Paolo Sarpi 88, tel. 31-701

AFFITTANSI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, pronti subito. Corso Chiasano 189. 4814

AFFITTANSI pronti subito alloggetti 14 mila, 14,500, 15.000. Francia 456, Aeritalia. G8053

AFFITTANSI subito via Tunisi 109 cap. via Reduzzi bellissimi alloggi 2-3 camere, servizi, negozi. Visito pomer. ore 15-17.

AFFITTANSI via Pellice 19 appartamenti tre camere cucina termo bagno, pronti subito. Telefonare 850-070.

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi, [illegible] Frejus 11, angolo via Lanzirizzo. Visite 9-12, 14,30-17,30. 9445

AFFITTASI alloggetti 2 camere servizi tinello comodità, pronti. Giordano Bruno 30, telefono 62-571. F0468

AFFITTASI alloggetto signorile camera tinello cucinino servizi 16.000. Telefonare 75-284. F0669

AFFITTASI alloggi moderni 2-3 camere più servizi, pronti subito, casa nuova costruzione. Corso Unione Sovietica 227, telef. 670-035. 9112

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi 27.000 mensili via Taluschi. Telefonare 524-096. [illegible]

AFFITTASI alloggio nuova costruzione tre camere cucina servizi via Castelnuovo delle Lanze 15, fianco Stadio Comunale. Rivolgersi portinerie. N9160

AFFITTASI alloggi signorili località Mercati Nuovi 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 33-853. F0517

AFFITTASI camera tinello termo bagno Parella 15.000 16.000; due tinelli servizi 16.000 18.000 [illegible] tutte zone. Centralissimo quattro camere servizi prendo subito 30.000. Graziano, Saluzzo 5.

AFFITTASI secondo piano camera cucina pressi piazza Statuto. Scrivere cassetta 9158, SPI, Torino. 09165

AFFITTASI subito 2-3 camere cucinino bagno. Via Tenivelli 19. 9444

AFFITTASI [illegible] alloggio signorile tre camere servizi ascensore termosifone. Tirreno 35, telefonare [illegible]-438. L3532

ALLOGGETTI 1-2-3 camere servizi sono diverse, affittansi subito, Cerutti, Andrea Doria 15. T3430

ALLOGGIO signorile 4 camere tinello cucinino, doppi servizi, affittasi libero dicembre. Telefonare 53-794 ore ufficio.

AMMINISTRAZIONE affitta direttamente alloggi 1-2 camere servizi, buone condizioni. Telefonare 528-933. L3558

AUTOTRASLOCHI Pejroni, via Massena 31, telef. [illegible]. Garanzia, prezzi modici, magazzino, [illegible]

AUTOTRASLOCHI trasporti rapidissimi Torino provincia personale specializzato. Telefonare 355-196 Cigolari. L3731

CERCASI affittare camera sola camera servizi o mansarda. Telefonare 687-724.

CERCASI alloggio minimo 4 camere, doppi servizi, possibilmente zona inclusa Ira via Cernaia, [illegible] Re Umberto, corso Stati Uniti, corso Vittorio, Telefonare 524-066 Torino. L2821

CERCO alloggio piano rialzato mq. 180-200 luminoso [illegible] Statuto-Crocetta in affitto. Telefonare 36-176. [illegible]

CERCO [illegible] cucina qualunque zona, massima serietà, cauzione. Tel. 527-542.

CORSO Lungo Po, affitto nuovo signorile appartamento tre camere tinello cucinino bagno. Telefonare 73-027. N9498

DUE soffitte commercianti mobilista centralissime, indip

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

(Continua da pag. 8)

FUNZIONARIO piemontese affitterebbe alloggetto due tre camere servizi paraggi Tribunale. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino. L3488
LIBERO 3 camere cucina bagno terzo piano Gabelli. Telefonare 83-057. F0508
LINGOTTO, comodità tram 1-7-11-41-64 affittasi alloggetti una due camere tinello cucinino terzo bagno. Telefonare pomeriggio 33-817. L3493
NUOVO capolinea 5, via Villa Glusti 43, alloggetti camera cucina affittansi. L3383
OCCASIONE via Carlo Cappelli 102 attiguo camera tinello servizi pronti. Telefonare 687-370. L3546
PRIVATO affitta 5 vani, secondo piano, corso Spezia angolo Nizza. Rivolgersi parrucchiera Regina Margherita 79. L3141
PROPRIETARIO affitta alloggi 2-3 camere, cucinino, tutti comforts; negozi, garages, pronti subito. Via Valdellatorre 94, visibili tutte ore. 11401
SIGNORILISSIMO moderno 4 camere doppi servizi zona corso Tassoni, offro. Telefonare 771-805. B2364
VANCHIGLIA affittansi alloggi tutte comodità 2-3 camere; corso Tortona 7.
ZONA Fiandra affittasi o vendesi alloggio 2 camere cucina servizi illuro. Telefonare 790-554. B2297
ZONA Studio proprietario affitta direttamente alloggi nuovi di 3 camere e servizi abitabili subito. Tel. 44-891, 680-026
27.000 affittasi vicinanze piazza Statuto alloggio 4 camere servizi, Telefonare 40-452. T2915
18.000 tre camere cucinino terzo bagno volendo 2 garages Lucento. Telef. 73-982.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

BORGHESIA affittasi appartamento ammobiliato vista mare due camere servizi libero subito. Telefonare 885-161 34-353.
SANTA Margherita Ligure affittasi alloggio ammobiliato 4 camere servizi, comforts, presso medico Rivolgersi Buttini, Galliano 19. Telef. 581-117.

8 ALB e STAG. CLIM. L. 70 p. p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.
LAIOUEGLIA. Pensione Miramare riaperta 10 dicembre; soggiorno invernale 1000 giornaliero tutto compreso. Riscaldamento. Televisione. Chiedere prospetto.
NERVI, posizione centralissima, belle camere, scelta cucina, ambiente familiare. Scrivere Viano, Locchi 20, Genova Nervi oppure telefonare 378-446. 11642
VARAZZE Hotel Eden Pensione 1500 con bagno 2000 riscaldamento gratl, 22 tutto compreso. 12518

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

COMPLETAMENTE gratuiti corsi diurni e serali di stenodattilografia, taglio e cucito. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.
CORSI gratuiti (100 posti): dattilografia, stenografia, computometria, lingue. Orario libero. Diplomi legali. Per corsi a pagamento tasse minime. Istituto Studium », via della Rocca 14, telef. 86-855.
ESTETISTE, cosmetologhe. Inizio corso serale 23 novembre. Certificato ministeriale. Istituto, piazza Vittorio Veneto 8.
LINGUE. All'Istituto « Metodo » professori stranieri vi insegnano la loro madre lingua, Via S. Francesco da Paola 5, telef. 46-244. T2529
QUALIFICA diploma ministeriale corsi serali svolgimentati radiocentrica taglio confezione stenodattilografia, Via S. Ottavio 42 SIST, un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti all'impiego. Steno-dattilo-computometria, contabilità, paghe e contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Iscrizioni continuate. « Sist ». Po 2, telef. 47-573.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

A piccole e medie industrie, signora precisissima tiene contabilità ore serali e festive. Scrivere cassetta n. 3238, SPI, Torino F0212
DANZE moderne. Scuola autorizzata. Distinta signora impartisce lezioni. Telefonare 883-749. L2217
PIANOFORTE eseguite lezioni impartisce professoressa diplomata Conservatorio. Telefonare 760-650 pasti. F0528

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affitto camera ammobiliata via Pietro Giuria 35 angolo corso Dante, Ballet, telef. 61-689. T3710
A distinto signore affitto ammobiliata comodità. Rivolgersi Gadina, Mazzini 45.
AFFITTASI ammobiliata ogni comfort, uomo donna, massima serietà. Telefonare 35-643. L3252
AFFITTASI camera due letti a signorine distinte centralissima. Telefonare 525-038 ore 9-12 14-15. S0367
AFFITTASI camera due letti terzo, altra camera studio unico signorino. Della Rocca 6, telefono 84-451. G8348
AFFITTANSI camere, terzo, 200 per letto. Gioberti 79. Telefonare 687-731.
AFFITTASI camera mobiliata tutti comfort centralissima unico inquilino a persona seria. Telefonare 678-303. B2396
AFFITTASI centrale ampia camera ammobiliata con o senza uso cucina. Telefonare 83-777. T0685
AFFITTASI matrimoniale comodità a due impiegate. Telefonare 687-451.
AFFITTASI matrimoniale, 2 letti, cucina., centralissima, bagno, terzo, telefono 527-074. F0508
AFFITTASI mobiliata cucinino due amici operai, unti prezzo Telefonare 883-581 ore 9-11 L3570
AFFITTASI mobiliata due letti solo uomini paraggi Mole lorenzellone. Telefonare 57-058. F0689
AFFITTASI spazzina matrimoniale comodità, signorile, a distinti (cucina). Telefonare 50-839. G9173
AFFITTO camera confortevole a persona distinta desidersa ambiente familiare. Telefonare lunedì 36-077. L3979
AFFITTO matrimoniale centrale, comodo cucino, preferibilmente coniugi. Telefonare 60-832. M2909
CENTRALISSIMO affittasi ammobiliata uomini, donne altra matrimoniale. Telefonare 50-272. F0506
ELEGANTISSIMA ammobiliata stabile o gabi-h-terre. Telefonare [illegible]
PENSIONE familiare completa, ambiente signorile, confortevole, camere acqua calda. Telefonare 80-220. L3576
VITTO familiare offre famiglia zona San Donato. Telefonare 773-371. F0388

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A brava cameriera tutto fare, fissa, offriamo ottimi posti. Presentarsi: Aveia, Vinzaglio 12. 7909
A cameriera abile intelligente, fissa, assicuriamo buoni posti. Presentarsi, Ollilo, Passalacqua 5. 11365
A giovani desiderosi imparare mestiere corsi gratuiti diurni radiotecnica. Via Sant'Ottavio 42. T1161
A pensionato giovane offresi buon impiego in Torino. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino. L3966
ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, armonicisti: massime paghe. Audizioni, insieme dischi, preparazione concorsi gratuite. Centro Radiofonico Professionale, San Donato 7. F0663
ABC. Po 37 cerca signorine aspiranti ballerine, insegnamento completamente gratuito. L3482
ABILE abitante zona Lanzo cerca donna cercasi. Telefonare 85-411. F0046
ABILE intelligente, trentenne fissa, cerco signori soli, referenze controllabili. Telefonare 74-675. G8374
ABILISSIMI saldatori diversi frequentando scuola corso S. Maurizio 27. Apprendimento perfetto assolutamente garantito. Diploma ministeriale. G8342
ABILISSIMO lavorante sarto uomo disposto trasferirsi. Periodo prova Torino. Massimo 28 anni. Scrivere cassetta 2380, SPI, Torino. L0396
ACQUISTATORE ed un apprendista meccanico 17-18enne pratico anche motorinogarzino cercasi. Lavoro continuativo. Telefonare 793-558. G8330
AIUTO commessa, possibilmente veloce dattilografa, cercasi da importante azienda commerciale. Dettagliate età, referenze. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino.
AMBOSESSI cerca settimanale desiderosi interpretare cinefotoromanzi. Scrivere « Ripresa », Solferino 44, Torino. B2209
APPRENDISTA pulitore quattordicenne cercasi, Stamelia, Carraglio 136. Telefono 350-258. F0707
APPRENDISTI, apprendista 14enni cerca pelletterie Baltesi, via Bernardino Galliari 2. B2504
ARGENTATORE pulitore cristalli cercasi Amelio Prette, corso Belgio 90.
ASSUMESI giovane elettromeccanico pratico militare. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino.
AZIENDA industriale piemontese cerca abile disegnatore per ufficio impianti. Indicare posti occupati, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1169, SPI, Torino.
BOBINATRICI motori veramente abili cerca industria elettromeccanica. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. L3077
BUONA vicina mezza età cercasi per famiglia signorile, Specificare referenze, pretese. Assoluta serietà. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. L2955
CARROZZERIA Accomodo cerca persetto operaio tuttofare. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. F0423
CARROZZERIA cerca abile battilastra pratico affidare appalto reparto montaggio carrozzerie, referenze. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. L2771
CATTOLICA signorile sicura famiglia anticipando viaggio, assume domestica anche principiante qualsiasi età. Ottimo trattamento. Alto stipendio. Scrivere Esperia, Largo Ravenna 21, Roma.
CERCANSI apprendiste camiciaie anni 16-17. Via Vagnone 8. F0603
CERCASI abile lavorante pellettaiera. Telefonare 287-016, escluso il lunedì.
CERCASI aiuto commesso pasticceria, età 14-17enne. Telef. 883-650, ore pasti.
CERCASI operaio pasticcione manutenzione ascensori, munito patente Engl. Ditta Codebò Giovanni, corso Rosselli 39.
CERCASI lavandaia, referenziata media età. Presentarsi Vespucci 51, dalle 8-10.
CERCASI sutista giardiniere o domestico con moglie per custodia villa paraggi Genova. Referenziati. Telefonare 81-028 ore 2.30-10, 14-18 escluso festivo. M3354
CERCASI lavorante sarta lavoro continuo. Telefonare 670-207. L3014
CERCASI meccanico motorista stabilmente, massime referenze. Telef. 43-418.
CERCASI per Milano capocuoco primier per magnifico locale. Scrivere Angeleri, Giolitti 4, Torino. F0405
CERCASI ragazza apprendista per negozio Telefonare lunedì 73-801.
CERCASI sarta abilissima. Tel. 551-580.
CERCASI cercano donna tuttofare e cameriera trattamento buono. Scrivere cassetta n. 2254, SPI, Torino. B2662
CERCASI tuttofare fissa o giornata. Scrivere cassetta 9149, SPI, Torino.
CERCO pavimentatore legno, capomastro eventualmente piccolo capitale per società Liguria. Scrivere cassetta 7 L, SPI, Genova. B2646
CONIUGI cercano persona servizio completa: indicare posti occupati, assicurasi alto mensile, trattamento famigliare. Scrivere cassetta 8058, SPI, Torino.
CONIUGI soli 50enni residenti in villetta dintorni Torino cercano 30-40enne intraprendere libera impegni familiari, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino. L3616
CONFEZIONATORI Cannetus cerca persona esperta vini-liquori. Tel. 524-343 Torino
DISTINTA famiglia sol coniugi ricercano donna servizio, ottime referenze. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. L2841
DISTINTA signora sola con bambino cerca cameriera età 40-50, seriet., cuparità, referenze ottime massimo salario esclusa uscita serale. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. M0402
DISTINTA signora sola cerca dama di compagnia, ottimo trattamento. Scrivere dettagliando a Pubblitorino, casella 26/A, Cuneo. 13681
ELEMENTI semplici assumo importante ente previdenziale per lavoro produttivo a carattere nazionale. Inquadramento regolare. Scrivere cassetta 1156, SPI Torino
ELETTRICISTA abilissimo per manutenzione impianti industriali apparecchi O.S. cerca, Corso Unione Sovietica 75.
ESTETISTE, cosmetologhe. Inizio corso serale 23 novembre. Certificato ministeriale. Istituto, piazza Vittorio Veneto 8.
FAMIGLIA cerca ragazza campagna oltre 20 anni lavori casa trattamento familiare. Scrivere Serra, corso Agnelli 103.
FAMIGLIA distintissima gli occorre sua dipendenze altro personale cerca fidata massima moralità capace semplice cucina casalinga. Scrivere cassetta 9036, SPI, Torino. M9157
FAMIGLIA signorile cerca subito cuoca e cameriera praticissime. Telef. 80-359.
GIOVANE apprendista commessa, serie referenze assume camiceria Migliardi, Garibaldi 6. F0656
GRATUITO insegnamento stenodattilo computometria, contabilità, corrispondenza inglese francese, appoggiamo impieghi. Alfieri, via Misericordia 4. B2518
IMPORTANTE casa modellista cerca abilissima premiere fondata. Inutile scrivere senza requisiti e referenze, cassetta 9157, SPI, Torino. G9183
IMPORTANTE ditta assume operai specialisti impianti idraulici, retribuzione massima, lavoro assicurato. Dettagliare posti occupati, età. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. L3074
IMPORTANTE industria piemontese cerca abile disegnatore per ufficio impianti, disposto trasferirsi provincia. Indicare posti occupati, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1170, SPI, Torino.
IMPORTANTE organizzazione assume ambosessi per lavoro produttivo. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. B2510
IMPORTANTE Società Assicurazioni assume ambosessi, distinti, dotati parola, cultura media, per lavoro organizzato, dispositi trasferirsi. Stipendio e provvigioni Scrivere Ufficio. Scrivere: Pubblitorino, casella 27/A, Cuneo.
IMPORTANTE società assume elementi residenti Torino massimo 50enni anche pensionati per facile lavoro esterno propagandistico richiedesi serietà, presenza, facilità parola. Guadagno assicurato. Scrivere cassetta 1175, SPI, Torino.
IMPORTANTE società cerca giovane computista. Indicare età, referenze, Scrivere cassetta 2249, SPI, Torino. F0348
IMPORTANTE Società cerca ragioniere provata capacità contabile media età. Indicare referenze. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. L3218
IMPORTANTE stabilimento cerca disegnatore progettista, praticissimo macchine utensili. Scrivere cassetta 8177 SPI Torino
IMPORTANTE Società per ampliamento quadri organizzativi assume alle dirette dipendenze giovani militiesenti, discreta coltura, dinamici, dinamici trattative clienti; per esteso tesoro, carattere nazionale Possibilità carriera, inquadramento nel contratto nazionale. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. T1334
IMPRESA costruzioni cerca subito tecnica buona volontà per conduzione motocarro e lavori inerenti. Telef. 393-901, 393-321. L3810
INDISPENSABILE disposto viaggiare Italia cerca ditta confezioni. Eslgonsi referenze. Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino.
INDUSTRIA siderurgica piemontese cerca provetto ingegnere elettromeccanico direzione manutenzione suoi impianti. Referenze. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino.
LAVORO immediato impiantito guadagno. Telef. mattinata 683-405.
MACHINISTA cercasi su rettilinea fine, maglierista finita. Massolo, tel. 683-822.
MAGLIERISTA affitta macchina procurando lavoro, insegnamento Testa, Pasquale Paoli 49. F0575
MECCANICO motorista cercasi buoni Torino. Ottima paga ed alloggio, specificare capacità, referenze e stato famiglia. Scrivere cassetta 2211, SPI, Torino.
MANOVALI qualificalevi, saldatori frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 6677
MECCANICO specializzato revisione ed manutenzione macchine rasatrici per concerie cercasi per importante stabilimento. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino.
MEDIA industria cerca operai prima categoria lastraiori, ferraiori, profilisti. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 9141, SPI, Torino.
OFFERTE lavoro esteri sono in Italia Emigrande. Richiederla: Udli, casella 79 Foligno. 13340
PRIMARIO mobilificio cerca abile commesso pratico ambientazioni, disegno. Referenze. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino.
PICCOLA famiglia cerca subito domestica tuttofare. Informazioni telef. 581-019.
PRIMARIA Compagnia Assicurazioni offre ad elementi già introdotti rami elementari, possibilità sistematico sviluppo carriera. Indispensabili requisiti richiesti. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino.
PRIMARIO mobilificio cerca lavorando architettura, ore libere, per cooperazione disegni ambientazioni. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. 6277
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno, 13350
RETTIFICATORE 1° massimo trentenne cerca industria leggera. Scrivere cassetta 5133 SPI, Torino, L3075
RAGAZZA per servizio cercasi papa massima famiglia piccola, seria, religiosa. Scrivere ella, pasti occupati a cassetta 6215, SPI, Torino. B2235
SERIA ditta impianti termici cerca giovani abili saldatori e montatori. Inutile se non presenti. Telefonare 50-176.
SIGNORA sola cerca istitutrice abile cucina altro cucito. Esigonsi referenze inecepibili. Indicare età e posti occupati scrivendo cassetta 1172, SPI, Torino.
SORELLE o parenti cinese e cameriera cercansi da famiglia signorile. Indispensabili referenze. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. L2691
STABILIMENTO meccanico di precisione nasmerebbe fresatori e aggiustatori. Presentare ella, pasti occupati, pretese a cassetta 2281, SPI, Torino. F0395
TRACCIATORI calibratori prima categoria assume società. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. L3414
TUTTOFARE donna, massimo quarantacinquenne cercasi subito orario dalle ore 8 alle 21, stipendio L. 22.000 mensili. Telefonare 50-245. L3552
TUTTOFARE fissa, pratica cucina, amante bambini cercasi per piccola famiglia. Referenze controllabili. Tel. 41-288 ore 14-16
TUTTOFARE quarantenne veramente capace cercasi. Presentarsi Barbero, piazza Repubblica 16. F0587

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successs. L. 30

AGGIUSTATORE meccanico montatore libero subito. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino. F0627
AGGIUSTATORE 55enne conoscenza disegno, montaggio complessivi piccola meccanica occuperebbesi sella azienda. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino.
AUTISTA con patente 2-3 diesel occuperebbesi, mill pretese. Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino. B2452
AUTISTA terzo grado servizio pubblico passaporto Stati europei, ovunque. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino.
CALIBRISTA attrezzista provetto disegno referenze anche con mansioni direttive. Telefonare 384434. L2849
CAMERIERE 28enne, pratico albergo ristorante offresi. Telefonare 525-438.
CAPO squadra con mansioni capo reparto per meccanica generica, offresi. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino.
CASSIERA bella presenza, ventiquattrenne occuperebbesi, Tel. 391144. L2073
CAUZIONANDO, 27enne presenza, occuperebbesi stenodattilo, commessa, lavoro diverso. Telef. 781-132, pomeriggio.
CHIMICO esperto ramo petrolifero ottimi requisiti serietà onestà vaste conoscenze capacità offresi per Torino. Scrivere dettagliando offerte cassetta 2173, SPI, Torino. F0062
CINQUANTENNE robusta offresi pulizia locali, aiuto cucina ristorante, Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. F0516
COMMESSA sedicenne offresi pomeriggio tram 9 10. Tel. 390936. G8041
CONIUGI offronsi portieri, marito autista meccanico. Telefonare 523-975.
CONIUGI trentacinquenni offronsi portinai, marito pratico giardino, mezzanicello, mansioni fiducia, moglie cuoca. Telefonare 778-002. 13402
CORRISPONDENTE italiano francese primo impiego occuperebbesi pomeriggio mill pretese. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. L3443
CUOCA competente offresi anche subito, ottime referenze. Telefonare 578-859.
CUOCO 40enne, capacità, lunga pratica, massimo rendimento offresi ovunque. Telef. 529-366. L2947
DICIANNOVENNE, maestra, conoscenza dattilografia, occuperebbesi anche estero, telefonare 627070, Torino. C8288
DISTILLATORE praticissimo offresi eventualmente patenti II scoppio, III diesel. Telefonare 761-019. B2456
DOMESTICA offresi coniugi soli piccola famiglia, moralissima, referenze. Telefonare 692-369. G9185
DOMESTICO, cameriere, ottime referenze controllabili, pretese modeste, offresi ovunque. Telefonare 525-076. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. M9031
DONNA ventottenne, offresi tuttofare giornata. Lobina, Po 27, scala sinistra.
EX-PASTORE evangelico offresi dattilografia o mansioni fiducia. Referenze. Telefono 283-395. F0284
GIOVANE Stenodattilografia bella presenza offresi seria ditta oppure commessa magazzino stoffe. Telefonare 297-362.
GIOVANE volenterosa piemontese offresi qualsiasi lavoro anche orario notturno, massima fiducia. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino. F0028
LAUREATO chimica industriale trentenne occuperebbesi ovunque. Scrivere Donato Perogio, Sarnano Macerata.
MAESTRA occuperebbesi deposcuola bimbi classi elementari. Telefonare al 762520.
MAGLIERISTA con macchina 12/100 cerca lavoro anche in serie. Tel. 835437.
MECCANICO motorista compiessivista tornitura e rettifica patenti 3o grado offresi. Telefonare 59-670. 13303
OFFRESI a grande ditta fucinatore carpentiere metalmeccanico e affini. Conoscenza disegno. Telefonare [illegible]
OFFRESI cassiera per cinematografo o bar. Telefonare al 776182. L2327
QUARANTENNE, ottime referenze, pratichissima commercio, offresi commessa o magazziniera. Telefonare 74248, ore pasti.
PASTICCIERE confettiere piemontese pratico qualsiasi lavorazione offresi anche stagione invernale, ottime referenze. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. F0389
PROVETTO saldatore elettrico autogeno ad ore offresi. Telefonare 370124.
RAGIONIERE, diplomato Scommellier, conoscenza stenodattilografia, ottime referenze cerca impiego. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. L2968
RAGIONIERE giovane neo-diplomato esente militare offresi subito, mill pretese. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino.
SALDATORE ossigeno elettrico, occuperebbesi fuso. Telefonare 271-564 ore 13-14, 19-21. L3398
SEDICENNE, licenza commerciale, stenodatti-computometor, prima impiego, offresi. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino.
SIGNORA marito pensionato cerca portineria, pratica caldaie e amministrazione, libera subito. Scrivere cassetta 8055, SPI, Torino. M1468
SIGNORINA pratica contabilità, dattilografia occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 286-755. F0482
SIGNORINA velocissima occuperebbesi lavori dattilografia. Telef. 302360.
STENODATTILOGRAFA corrispondente francese inglese offresi. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino. B2278
STENODATTILOGRAFA diplomata bella presenza ottima francese, pratica ufficio, offresi mezza giornata. Telef. 801-433.
STENODATTILOGRAFA e computometrista offresi primo impiego. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. F0114
STENODATTILOGRAFA veloce, presenza, secondo impiego, ventiquattrenne, occuperebbesi, Tel. 391144. L2971
TORNITORE attrezzista pratico disegno, 23enne cerca buona sistemazione. Telefonare 283-190. F0571
TRENTADUENNE stampista fucinatore specializzato da avviare capo, offresi. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino.
TRENTANOVENNE, signorina, presenza, serietà, cerca occupazione presso negozio, laboratorio, pratica commercio, eventuale cauzione. Scrivere, cassetta 8061, SPI, Torino. M9518
UNIVERSITARIA ventimenne occuperebbesi istitutrice famiglia seria cattolica. Referenze. Telefonare 695-251.
VELOCE dattilografa, stenografa, computometer, pratica ufficio, diplomanda ragioneria, anche cassiera offresi, referenze. Telefonare feriali 380582. F0705
VENTIDUENNE stenodattilografa licenza ginnasiale occuperebbesi pomeriggio. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino.
VERNICIATORE mobili stoppino, cera, nitrosmalto, mill pretese offresi. Telefonare 46-847. B2207
VOLONTEROSA quindicenne compitometrista stenodattilo offresi primo impiego. Licenza commerciale. Telefonare 83192.

15 PIAZZISTI, MAPPR. L. 70 p.p.

ARTICOLO interessantissimo anche pubblicitario tutti rami commerciali negozi interessi affiderebbesi procuratori introdotti. SAPI. Bertoldi 2. B2494
ATTIVI venditori introdotti casalinghi antichi necessari troveranno guadagno immediato presso Ferri Italiana, Pescheria n. 3/r. Torino. L3602
CERCANSI abili viaggiatori con automezzo per rivendizzio e sfrido lavoro. Scrivere cassetta 9164, SPI, Torino.
CERCASI rappresentanti introdotti bar, alimentari, vendita caffè bollato, Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. L3108
CERCASI seri rappresentanti macchina pesata, introdotti alimentari, ottima condizioni. Scrivere cassetta 8047, SPI, Torino. B8235
ESCLUSIVISTA rota casa farmaceutica cerca subagenti ambosessi propaganda Torino Piemonte. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino. L3374
FABBRICA occhiali cellulolde cerca viaggiatore introdotto ottici provinciale italiane esclusi Piemonte Liguria. Referenze. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. L2989
FARMACEUTICI organizzazione solida garantisce novelta depositi. Scrivere cassetta 9161, SPI, Torino. G8333
IMPORTANTE azienda laniera colombiera cerca abili agenti bene introdotti clientela cui affidare vendita nelle diverse provincie piemontesi filati lana e cotone per maglieria e tessuti a maglia lana e cotone. Scrivere cassetta 67 C, SPI, Milano.
IMPORTANTE biscottificio assicurerebbe subito piazzista stipendio più provvigione. Richiedesi elemento veramente capace dinamico effettivamente introdotto clientela Torino. Scrivere cassetta 5093 SPI Torino
IMPORTANTE casa lubrificanti cerca agente vendilore per zona Torino città. Provvigioni e rimborso spese. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. F0202
IMPORTANTE organizzazione commerciale settentrionale trasferitasi in Sicilia cerca serie rappresentanze avendo perfetta attrezzatura et referenze primissimo ordine. Scrivere Policastro, Umberto 219, Catania.
RAPPRESENTANTE grande Casa ufficio deposito Torino centro introdotto caffè alberghi latterie gelaterie cerca rappresentanze prodotti similari da tale clientela. Massima serietà. Scrivere cassetta 9165, SPI, Torino. G9186

(Continua a pag. 10)

Liquori finissimi L'antico brandy d'Italia

Buton presenta nei migliori negozi d'Italia...

le SUPERCASSETTE PREMIO 1955

motoleggere DUCATI rapide! sicure! economiche!

prezzi invernali valevoli fino al 31-12-55

ciclomotore	DUCATI 48 tipo 55/r	L.	68.000
"	DUCATI 48 tipo 55/e	L.	89.500
motoleggera	DUCATI 65 T	L.	100.000
"	DUCATI 65 TL	L.	110.000
"	DUCATI 65 TS	L.	120.000
"	DUCATI 98 N	L.	163.000
"	DUCATI 98 T	L.	179.000
"	DUCATI 98 TL	L.	195.000
"	DUCATI 98 S	L.	210.000

concessionari in tutta Italia

a richiesta si inviano cataloghi ed opuscoli

PNEUMATICI CEAT CATENE REGINA BATTERIE SAFA CANDELE MARELLI

DUCATI MECCANICA S.p.A. - BOLOGNA
(BORGO PANIGALE) CASELLA POSTALE 313
TEL. 53-851 (quattro linee) TELEGRAMMI: "DUCATIMEC,, - BOLOGNA

una sfida

AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE N. [illegible] DEL [illegible]

tutti

gli automobilisti

sono interessati a sapere che

MOBILOIL SPECIAL è un olio lubrificante di concezione completamente nuova raccomandato

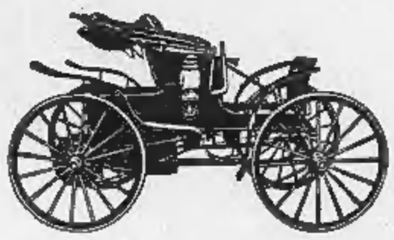
per tutte le stagioni
per tutti i climi
per tutte le autovetture

+ chilometri per litro di benzina

Combustioni irregolari od incomplete, ed eccessive erogazioni di potenza per vincere gli attriti, sono causa di spreco di carburante e quindi di elevato consumo.

Il MOBILOIL SPECIAL migliorando il rendimento della combustione e riducendo al minimo, specialmente durante la fase di avviamento e di riscaldamento del motore, la quantità di benzina consumata per vincere gli attriti, elimina questo spreco, aumentando così notevolmente la percorrenza unitaria dell'autovettura

Mobiloil Special è un prodotto di concezione totalmente nuova ed esclusiva



da oltre mezzo secolo i più famosi prodotti al servizio del progresso

MOBIL OIL ITALIANA

MOBIL 55-73

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZATI, RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

PANIFICI agenti ben introdotti ramo cercansi per vendita bruciatori nafta commercialissimi. Scrivere cassetta 5072, SPI Torino. L3813

PLASTICGOMMA, Belgio 24, Torino, cerca rappresentante intraprendentissimo Piemonte gomma-plastica, tubi, stampati, trafilati, pneumatici scooters. N8474

RAPPRESENTANTE serio attivo lunga esperienza vastissima clientela molto ben gradito grandi possibilità studio attrezzato cerca ottima sistemazione ramo rappresentanze. Scrivere dettagliatamente offerte cassetta 2174, SPI, Torino. P0066

STIPENDIO proveniente fabbrica arredamenti metallici offre ad intraprendentissimo installatori idraulici, trattasi con persona veramente seria e capace, curriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. L3082

UFFICIO rappresentanze cerca piazzista veramente introdotto commissari articoli finta pelle, produzione importante casa estera affidargli vasto campionario. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. B2127

18 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA ventisettenne, piacente munita redo. dote 500.000, rilevatrice azienda sposerebbesi. Trattasi are. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino. B2239

AGIATA anziana, 1,65, snella, sposerebbe anziano, agiato, solo, serietà, inappuntabili. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino.

AGIATO professionista 45enne, possidente, sposerebbe distinta, affettuosa. Scrivere cassetta 9135, SPI, Torino.

ARTISTA ventidiottenne graziosissima, sposerebbe ricco anziano. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. L3464

BELLA, veramente distinta signorina quarantenne giovanilissima sposerebbe vedovo quarantacinquantenne alta posizione accomunare sentimenti. Scrivere cassetta 9126, SPI, Torino. B2239

BIELLESE 34 anni, impiegato, calibo, conoscerebbe scopo matrimoniale 35-40 anni, sana, seria, sinceri sentimenti. Scrivere cassetta 101-B, Pubbliman, Biella.

BIELLESE 30 cattolico, commerciante, proprietario casa, sposerebbe signorina piemontese sana, costituenda annuire. Scrivere cassetta 105 B, Pubbliman, Biella. 13729

DISTINTA signorina, conoscerebbe scopo matrimonio impiegato professionista, commerciante ottima sicura posizione; alto merito 50-55enne bella presenza distinto sentimentale. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M3231

DISTINTA 55enne semplice, affettuosa presenza giovanile priva conoscenze, non alloggio arredato di sua proprietà, e piccola rendita relazionerebbe scopo matrimonio con distinto 60-65enne alto buono impiegato o pensionato statale agiato. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino.

DISTINTISSIMA trentaquattrenne bella presenza carina buoni sentimenti impiegata sposerebbe istruito veramente distinto. Scrivere cassetta 6199, SPI, Torino.

GIOVANE solo, presenza, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina carina 18-32enne residente Torino. Serietà, dettagliare. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. B2300

GIOVANE 28enne laborioso relazionerebbe scopo matrimonio signorina graziosa seria anche provinciale. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino. B2362

GRANDE invalido provinciale 35enne desidererebbe conoscere signorina scopo matrimonio, massimo trentenne, anche vedova senza figli. Scrivere cassetta 2148, SPI, Torino. P0220

IMPIEGATO presenza conoscerebbe signorina 20-26enne mentale scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino. L3263

IMPIEGATO 38enne, relazionerebbe scopo matrimonio con persona seria. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino.

INSEDIANTE ragio trentottenne doti 5 alcbe mezzi sposerebbe serio buona posizione. Scrivere cassetta n. [illegible], SPI, Torino. P0461

LAUREATO 28enne, distinto, posizione, sposerebbe signorina giovane, bella, affettuosa. Scrivere cassetta n. 3181, SPI, Torino. P0132

OPERAIO torinese 43enne robusto alloggio arredato, risponderebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino.

PENSIONATO 400.000 annue relazionerebbe scopo matrimonio con 50enne pensionata, presenza moralità specificare. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino.

PENSIONATO 60enne piemontese alto, lavoro risparmio relazionerebbe scopo matrimonio anche provinciale sincero affetto. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA trentenne, relazionerebbe scopo matrimonio affettuosa, sportiva, indipendente, insaccinini. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. M9349

PROFESSIONISTA trentenne ricchissimo, presenza, sposerebbe 18-35enne, possibilmente nobile, bella, illibatissima, posizione socialmente finanziariamente ottima, internazionali. Passaporto 3941118/P. Fermo Posta, Novara. M9101

PROPRIETARIO 34enne alta presenza comproprietario industria sposerebbe ventiduenne alta statura cultura principi morali inoccepibili condizioni economiche adeguate. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. 93195

QUARANTACINQUENNE affettuosa aspetto giovanile conoscerebbe scopo matrimonio 50-55enne affettuoso serio. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino. B2393

QUARANTACINQUENNE, sentimenti elevati, alta, snella, casa signorilmente arredata, sposerebbe distinto posizione massimo cinquantenne. Scrivere cassetta 9125 SPI, Torino. G8166

QUARANTAQUATTRENNE insegnante sposerebbe istruito, serio, affettuoso, posizione. Scrivere cassetta 8027, SPI, Torino. M9169

QUARANTENNE vedovo pensionato invalido una gamba proprietà campagna sposerebbe massimo 35enne anche con prole purchè carina affettuosa. Scrivere cassetta 8025, SPI, Torino. M9406

SIMPATICO trentenne, impiegato, relazionerebbe con sana, bella, scopo matrimonio. Indicare telefono indirizzo. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino. G8285

SIGNORA 45enne fine bruna sposerebbe commerciante industriale professionista scopo reciproca compagnia, insaccinini. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino.

SIGNORINA abbastanza seria priva conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio impiegato 35enne massima serietà. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. B2139

SIGNORINA anni 30 alta buona famiglia conoscerebbe scopo matrimonio ingegnere piemontese massimo anni 30, serietà discrezione, specificare. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino. B2156

SIGNORINA bella presenza, giovanile 40enne, semplice, alloggio arredato, capitali, sposerebbe serio posizione sicura. Dettagliare. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. L3264

SIGNORINA buoni requisiti, risparmi, sposerebbe benestante 60-65enne, mi cui alloggio proprio. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. L3619

TORINESE 35enne, presenza, solo, commerciante, proprietario case, reddito, sposerebbe adeguatamente possidente, vedova. Scrivere cassetta 9136, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE, solo, impiego stabile, risparmi, conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria, onesta, desiderosa formare famiglia, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.

TRENTADUENNE buono impiego sposerebbe signorina affettuosa carina. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. L3671

TRENTASETTENNE con figli lavoro sicuro sposerebbe signorina sola o vedova 28-35enne carina religiosa anche poverissima o leggero difetto fisico. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino.

TRENTATREENNE casa arredata terreni sposerebbe diplomato alta buona posizione. Trattare parenti. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. P0144

TRENTATREENNE operaio torinese buon mensilo, affettuoso, semplice, sposerebbe signorina 25-32enne, preferibilmente povera compresiva, serietà. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. F0058

TRENTENNE, grossista, sposerebbe sottufficiale. Scrivere cassetta 6159, SPI, Torino. B2283

TRENTENNE torinese 1,78 serio attivo sposerebbe 25enne piemontese seria attiva almeno possibilmente dota. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. L3418

TRENTOTTENNE, unica, colta, requisiti morali, fisici e finanziari ottimi, conoscerebbe scopo matrimoniale collocazione. Scrivere cassetta 8022, SPI, Torino

VEDOVA bella presenza conoscerebbe signore 60enne benestante desiderosi compagnia scopo matrimoniale disposta recarsi ovunque. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino. B2356

VEDOVO ventinovenne solo commerciante rispondere signorina benestante, vedova con pensione, 50-60enne. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino. M9026

VEDOVO 42enne, presenza 1,76 con bimba anni sette, proprietario operaio Torino, sposerebbe signorina signora anche con bimbo, affettuosa, seria, proprietaria alloggio o negozio. Scrivere cassetta 8015, SPI, Torino. M9133

VENTICINQUENNE bella presenza conoscerebbe signorina vedova scopo matrimonio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L3300

VENTICINQUENNE buon impiego carina amante casa sposerebbe alto distinto sentimenti elevati massima serietà. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. L3099

VENTIDUENNE diplomata moralità eliminazione alto ottima posizione priva conoscenza sposerebbe signorina veramente carina pari condizioni. Scrivere cassetta 9050, SPI, Torino. M9265

VENTIDUENNE serio discreta posizione sposerebbe diciotto-venticinquenne non anonimi. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. L2733

VENTISEIENNE 1,62, presenza, commerciante ingresso relazionerebbe, scopo matrimonio, con signorina carina, adeguate possibilità. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. M9213

VENTITREENNE cassiera banca, diploma, relazionerebbe scopo matrimonio bellissima, cattolica praticante. Scrivere cassetta 8021, SPI, Torino. M9045

VENTOTTENNE operaio statale di ruolo creditiero sposerebbe signorina con impiego alloggio. Scrivere cassetta 2198, Torino. F0425

VENTOTTENNE torinese diplomato, posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con piacente 20-25enne. Inannoimi. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. B1985

19 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-065. T3073

10 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni sorveglianze ovunque «Italpol». Madama Cristina 111. Telefonate 687-574. T1139

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8249

ABBIAMO abili investigatori, informazioni accertamenti. Informatore, Rattazzi 11 telefono 528-454. L0038

ABBIAMO grande quantitativo camere, sala Barocco, Rinascimento, noce pesante, cedia in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.

ABBIAMO [illegible] inossidabile prezzi fabbrica. Montegrappa, corso Vittorio 62.

AFFITTI, poggio elegante, signora vende, giorno, sera, pasto. Telefonare 680-092.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 533-161. 4255

AFFARONE, vendo ricca pranzo rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AL Mobilificio Artigiano, corso Casale 30, Traversa. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, entrate. Vasto assortimento. Rateazione. Accettiamo buoni Enal.

AL Mobilificio Rossi, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio vari. Affittasi sedie per riunioni, granai, affisse. Telefono 46-426. T0338

AMEBIENTATORE stile antico, troverano vasto assortimento mobilieri epoche diverse. Rieclardi, Vittorio 74.

AMMOBILIAMENTI Trevre, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo Aug. Battilla. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4751

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Miglietti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6344

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cubiche 29.000. Lagrange 25 (cortile). Principe Amedeo 13 D. 5810

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, genere, usufruisci grande economia visitando: Enal Asta, liquidazioni, Cigna 17, telef. 32-844. 3641

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica, Pellico 5, telef. 52-502.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6276

BELLA matrimoniale scrittoria occasione. Telefonare mattino 771-074. F0134

CUCINE, stufe, caloriferi. Grande assortimento, prezzi convenientissimi. Richetta, corso S. Maurizio 12. 12234

DUBIED dal 1867 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita, insegnamento, Accessori, Rateazioni. Via Bogino 5, telefono 528-920.

FRIGORIFERI Busch, Fiat, Electrolux, General, Kamon, Crosley, ecc., cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, ventoconvettori, assortimento, cambi, rateazioni, discrezioni, mantenzioni. Corso Vittorio 31 (monumento). T1139

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 34. (Facilitazioni). 10328

LAVABIANCHERIA Norge vendesi occasione. Telefonare 69-153 ore pasti.

MACCHINA maglieria perfetta 12x80 affittasi 7000 mensili. Telefonare 80-771.

MAGLIERISTE! Migliori macchine, prezzi assoluta concorrenza, insegnamento, garanzia, occasioni. Procuriamo lavoro. Vifattacci, Grimaldo, San Franc. Paola 4.

MAGLIERISTE! Roodine è la macchina per Voi! Condizioni eccezionali. Casacci, Arsenale 40. Procuriamo lavoro.

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1: Sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 95.000. Trapunte matrimoniali colonne lana 6000. T1745

MOBILI «Casabella», Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI «Canavera», Rivoli 30, vasto assortimento, 30 rate, [illegible] lezioni. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Cmp, 20 rate camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento cucine economiche legna, carbone. Via Garibaldi 9. 305

OCCASIONE causa trasloco vendo bella matrimoniale Impero nuova. Tel. 536-805

OCCASIONISSIMA pranzo Cippendal completa cristalliera 165.000, matrimoniale quattro porte 115.000. Barvisi 31.

PALSTO' per signore, pura lana, da 14.000 a 30.000. Jacrod Sovelle, Consolata 15. 13560

PELLICCERIA artigiana: confezioni, riparazioni, rimodernatura. Prezzi modici. Orfane 8, terzo. F0450

PELLICCIA persiano Breiswana lunghezza vendo 120.000. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. M9490

PELLICCIA persiano 150.000 rattrisone, castorino giacche modelli grandissi liquidiamo. Massena 13. Telefonare 534-725.

PIANOFORTI occasione, assortimento vario. Eschenbach pianelli Steinbuchler. Ormoglio, Po 20. T0719

PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusiva Chiappo. Telefono 51-542. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4215

SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili serventevi dal Mobilificio Polito, Armando 2 (lungo Po). 5635

SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Catalano, Sacchi 28. Facilitazioni, cambi. Telefonate 45-932. 2015

SVENDITA occasionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 9. 5472

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 6086

TELEVISORE per tutti. Migliori marche, assistenza. Tutti gli elettrodomestici. Vi attendo prima di acquistare. Debernardi, Stampatori 8. 8850

TELEVISORI grandi marche nazionali 17-21 pollici, da L. 130.000. Vendita rateale 6-12-18 mesi senza cambiali in banca, chiambelli. Giulio Cesare 48. T3316

VENDO attrezzatura bottiglieria registratore cassa, gelatiera monoriscaldi, 2000 vetri, impianto pressione, sedie, tavolini, ecc. Telefonare 80-394.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà. Rag. Gunia, via Amendola 8. Telefono 51-071. T2385

A vanzarie condizioni concedonsi auto finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 524-821. M700

A privato vendo Aprilia recente in garanzia. Telefonare 682-858. B2474

A rate abbiamo 1400, 1100 E, 1100/103 familiare, Ardea, Aurelia, 500 C belvedere. Corso Brescia 4. 11136

A rate vendo Beta 22 ribaltl, furgone Ardea 5 marce. Corso Brescia 4.

ABA vende permuta rateando 600 nuove, 103, belvedere, 1100 e occasioni diverse. Corso Regina 153 T0727

ABBIAMO Aurel-a, 500, 500, furgoncini, belvedere, 1400 metano, altre. Cavalieri, Brescia 18. T0722

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, cambiamenti, giardinette. Autogenzia, Rodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardiniere, Trevi'ino, 1400. 1100 tutti tipi. Cambi, lunghe rateazioni. Autoazione, Vinzaglio 5. T1860

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ultime occasioni: 102, 1953-1955, 600 pronta consegna, Ardea ultima serie, 1100 A 1948, 1100 E inverso. Belvedere diverse, cambi rateazioni.

ALL'AUTOSALONE «Tessiera», Roma n. 237 bis, telef. 42-535, esclusivista «Sisia» vetture nuove elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, Cabriolet Antica, Belvedere, 600, 103, T.V., 103 luce Fissore, 1400 metano, 1400 A. Appia, Alfa Sprint. Cambi, rateazioni.

ARPIA nuova da lavoro cera, furgoncino Lancia, vende forte sconto. Galileo 25.

ARDEA quarta serie, rimessa nuova, km 7000, perfetta, con garanzia scritta, tinta nuova, interno pelle, radio, gomme bianche, accessori, qualsiasi prova, vendesi. Telefonare 550-867. L3294

AUTOAGENZIA Petracca 6, Monfalcone vende 103 nuove seminuove, 103 familiare, 103 elaborate, 600 nuove ed elaborate, Alfa 1900, Aurelia B 10, Appia, 1100 E, 500 C, altre occasioni. Telefonare 61-501. T2314

AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Barolli, 33, Torino, tel. 60-000, 683-074 dispone ottime occasioni Familiare 1100 fiori serie. Furgone 1100 T.V. 7 ql. e Giardiniera, 1100 E, 103, 1400 e 1900 benzina e metano. Prima di acquistare visitateci. T1812

AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Barolli 39, telefoni 60-000, 683-074, pronta [illegible] nuovi, elettrodomestici. Rateazioni Sava. T1813

AUTOCARRO 1100 E dieci quintali furgone ed autocarro 1100 sette quintali, ottime condizioni vendonsi, massime facilitazioni. Madama Cristina 56.

AUTONOLEGGIO autovetture moderne. Duchessa Jolanda 22. 1400, 103, 1100 E. Belvedere 500. Telefonare 773-885.

AUTONOLEGGIO D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici, corso Farini, telefonate 30-840, 686-589. 2108

AUTONOLEGGIO Moderno con, senza nolista: 600, 103, 1400. Telef. 26-231.

AUTONOLEGGIO senza nolista, vetture moderne. Via Montenero 56, tel. 33-625.

AUTOSALONE Rubeo, via Giuria 34: 600 nuove elaborate, economiche, fuoco 1103, 500 C Belvedere, Appia, Super Alfa; occasioni varie. Lunghe rateazioni. Telefonare 687-372 T1966

AUTOVEICOLI, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 43-301.

CAMIONCINO seminuovo a metano e benzina tipo 1850, targa TO, vendesi. Telefonare [illegible]

CAMIONCINO 1100 revisionato [illegible] ottimo 500 C 260.000. Giardinetta. Corso Vittorio 117. L2962

CEDESI a privato vettura 600 in ottimissime condizioni. Telefonare 32-062.

CEDO ottima Aprilia bilux 1500 radio. Rivolgersi Rosso, Bossi 32. L2877

DODGE, Chevrolet, GMC, Ford, Morris, Jeep, Jeppone, tutti i ricambi originali a prezzi ribassati. Succ. Molino, corso Raffaello 8, telef. 60-508. 4908

FIAT 103 recentissima grigio chiaro privato vende. Telefonare 779-668.

FURGONCINO 500 C ottimissimo stato vendo da privato a privato. Telefonare 587-331 dalle 14.30 alle 15.30. L2440

FURGONE 615 N seminuovo vendo cambio rateizzo. Autosalone «Tessiera», Roma 237 bis, telef. 42-585. 9006

GELILETTA sprint rodaggio vendo cambio rateizzando. Rubeo, Giuria 54, telefono 687-872. T2968

IPITAUTO sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli. 6, Quintino 4 bis. Telefonare 52-000. 7781

IMPORTANTE stabilimento vende autotreno Fiat 685 telaio autobus rimorchio Viberti volta corredo adatto trasporti voluminosi capacità mc. 90. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L3292

METARIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», risparmierete 15 %. Unica fabbrica locale che possa garantire un perfetto funzionamento ed una assistenza specializzata. Sempre prezzi di assoluta concorrenza. Garanzia due anni. Consegna rapida. «Lamar», via Crescentino 26. Telefono 20-853. T3425

MERITI da immatricolare vendo 1100 nafta 1100/103 familiare. Corso Brescia 4.

OCCASIONE privato vende 1100 TV perfettissima, Ardea il marcio rimasto. Telefonare 33-171. F0474

OCCASIONISSIME: 500 C perfetta 300 mila; Belvedere antibebbia tromba antifurto 490.000, facilitazioni, Telefonare 73-575. L3472

OTTIMA 500-E, revisionata, accessori, privato vende [illegible]. Telefonare festivi 391-791. G9169

PRIVATAMENTE vendo cambio Aurelia B 21 perfettissima motore rodaggio. Telefonare 788-008. 3572

PRIVATO vende a privato 500 Giardinetta metallica unico proprietario come nuova. Telefonare 40-604 42-119. L3450

PRIVATO vende a privato 500 C come nuova. Bologna 19. G8364

PRIVATO vende a privato 103 Fiat, sei mesi, 8000 km. Telefonare 585-314.

PRIVATO vende Alfa 1900 seconda serie ottimo stato. Telefonare 537-225.

PRIVATO vende Ardea cinque marce, qualunque prova. Telef. 34-744. F0189

PRIVATO vende furgone Ardea 5 marce revisionatissimo. Telef. Ricchetta 33-565.

PRIVATO vende privato 500 Belvedere ottime condizioni. Arsenale 27. F0647

PRIVATO vende privato 1100 ottimo stato 650.000. Telefonare 538-895. F0544

PRIVATO vende 1100 nera gomme bianche km. 8000. Telef. pomeriggio 760-983.

RIZZIO compra vende permuta. Rizzio l'Autosagenzia di fiducia. Via Michelangelo 33. Telefono 61-777. T3269

VENDESI 500 C vetture, o furgone giardiletta A. Telefonare 521-288. L3626

VENDIAMO autocarri 636 NL mesi nel garanzia, normali, ribaltabili. Altri con trazione sulle quattro ruote. Esarb, carretto Spa, Furgoncino 600, Camioncini 1100. Bossolo, via Belto 24. Telefonare 20-207. T3167

VENDO Balilla 4 marce, batteria motore nuovo, ottime condizioni, 90.000 trattabili. Telefonare 61-567. G9137

VENDO 1100 (103) nel mesi. Telefonare 32-582. L2140

ZERBINO: Fiat 500 C, Belvedere, giardinetta legno, 1900 metano, 103, autocarri piccola media portata, Tunisi 127. Telefonare 670-092. T2582

103 sei mesi km. 3700. Telef. 293-602

103 5 mesi km. 3000 vende privato. Telefonare 761-309. B2464

103, 600 nuove, 1100 E B, Ardea 13 Volta, camioncini 1100, cinque, sette quintali. Vendite permute rateazioni, Gallieri 35 angolo Massimo d'Azeglio.

500 A perfetto colore vende privato. Telefonare 23-296. F0558

500 B bellissima cambio volante accessori vendo. Frana, Moncalieri 3. T1209

600 cedesi contratto nuova prossima consegna. Telefonare 288-960. F0222

600 come nuova, occasionissima, vendo. Telefonare 886-143. L3254

600 vende a privato visibile via Carlo Alberto 105, Leyni. G8382

1100 sei mesi grigio celestino vende privato. Telefonare 891-021. L3872

1100 sei mesi [illegible] privato. Telefonare 295-782. L3671

1400 A privato vende come nuova. Telefonare 23-340. L3260

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova, Piazza Vittorio 16. T1975

ATTENZIONE! La moto «Beta» effettua servizio invernale lire 20.000 su ogni tipo. Isolato e Accomasso, Monferrato 14.

B.M.W., T.W.N., nuove, occasioni. DKW, Horex, Royal Enfield, cambi, rateazioni. Novith: Peruglia 175, 4 tempi. Del Mille 50, telef. 685-009. G8340

MOTOFURGONE portata 30-35 quintali, ottimo stato, cerco. Telefonare 780-979.

RITIRIAMO qualsiasi moto usata per MV. Parilla nuove. Rateazioni. Borgodora 29.

TRIUMPH Ariel, Matchless occasionissime. Motocarro Gilera 5 ql. Poligno 20. Telef. 290-670. L3376

VENDESI motocarro Maschi. Telefonare 626-858. M3257

SIP - SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE

per Azioni - Sede in Torino - Via Bertola n. 40

Capitale sociale L. 68.948.875.400; versato L. 65.193.202.800

ACCONTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1955

Si avvisano i Signori Azionisti che dal 24 novembre 1955 è pagabile l'acconto dividendo esercizio 1955, in ragione di:
— L. 30 (trenta) per ogni azione con godimento intero;
— L. 9 (nove) per ogni azione con godimento pro-rata;
mediante presentazione della cedola n. 30 dei titoli definitivi e stampigliatura dei certificati provvisori alla Sede Sociale in via Bertola n. 40 ed ai consueti Istituti incaricati.

Torino, 16 novembre 1955.

P.C.E. - SOCIETA' PIEMONTE CENTRALE DI ELETTRICITA'

per Azioni con sede in Torino, via S. Dalmazzo 15

Capitale sociale L. 9.455.999.800 interamente versato

Si avvisano i Signori Azionisti che dal 21 novembre 1955 è pagabile l'acconto dividendo esercizio 1955 in ragione di:
— L. 18 (diciotto) per ogni azione con godimento intero;
— L. 16 (sedici) per ogni azione con godimento pro-rata;
mediante presentazione alla Sede Sociale in Torino, via San Dalmazzo n. 15, o ai consueti Istituti incaricati, della cedola n. 15 (quindici) dei titoli definitivi e, per la stampigliatura, dei certificati provvisori emissione 1953 rappresentanti le azioni con godimento pro-rata.

Torino, 15 novembre 1955.

RUMIANCA

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN TORINO

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria del 26 ottobre 1955, omologata dal Tribunale di Torino in data 5 novembre 1955, a partire dal giorno 21 novembre e fino a tutto il 12 dicembre c. a., i Signori Azionisti avranno diritto di sottoscrivere presso le Casse sottoindicate a tutte le n. 2.475.000 azioni nuove ordinarie da nominali lire 1000 cadauna, costituenti l'aumento del capitale sociale da lire 4.125.000.000 a lire 6.600.000.000, in ragione di 3 azioni nuove ogni 5 azioni vecchie.

Le nuove azioni sono emesse alla pari, più lire 25 per rimborso spese e cioè al prezzo di lire 1025 da versare nel modo seguente:

a) 2/10, più lire 25 per spese, e cioè lire 725, dovranno essere pagati in denaro, all'atto dell'esercitata opzione.
b) 2/10 e cioè lire 700, saranno presi a carico dalla Società che ne addebiterà l'importo al Fondi Riserva Monetaria e Sovrapprezzo Azioni.
c) I restanti 6/10, e cioè lire 1700, dovranno essere pagati in una o più volte, allorchè saranno richiamati in conformità delle deliberazioni del Consiglio, ma comunque non prima del 1° ottobre 1956. Il versamento del loro importo dovrà essere effettuato presso lo stesso Ente che ha ricevuto la sottoscrizione, oppure presso la Società, contro presentazione del modulo di richiesta a mani del Signor Azionista.
Sul ritardati versamenti di questi ultimi decimi, decorrerà l'interesse annuo dell'8%, salvo disposto dell'art. 2344 del Codice Civile.
d) Il godimento delle nuove azioni è di:
4/10, dal 1° gennaio 1956, per i versamenti di cui alle lettere a) e b) pro-rata ai successivi versamenti per i restanti 6/10.
e) Dal 13 dicembre 1955 è riservato agli Azionisti che non avranno esercitato l'opzione nei termini sopra stabiliti, il diritto a partecipare alla distribuzione gratuita di corrispondenti dell'aumento di capitale come sopra deliberato, mediante l'assegnazione di 3 azioni da nominali lire 1000 interamente liberate — godimento 1° gennaio 1956 — per ogni gruppo di 25 azioni da essi posseduti, contro versamento di lire 25 per azione assegnata, a rimborso spese. Questa operazione dovrà essere effettuata esclusivamente presso la Dipendenza della Sede della Società in Torino, corso Stati Uniti n. 45.
I certificati definitivi di azioni interamente liberate, occorrenti per l'esecuzione dell'operazione di cui nel presente paragrafo, saranno messi a disposizione dal «Consorzio di Garanzia Aumento Capitale» e consegnati agli Azionisti subito dopo effettuato l'intestazione e la registrazione.
f) Tutte le operazioni di cui sopra si effettuano contro consegna delle cedole n. 4, elencate sugli appositi moduli, in triplice copia.
g) Dato l'elevato costo dei certificati azionari e delle operazioni riguardanti l'emissione dei nuovi titoli si pregano i Signori Azionisti di raggruppare tali cedole in modo da non ritirare certificati nuovi inferiori a 5 azioni.
A tale uopo la Società provvederà a fare acquistare e vendere allo stesso prezzo, a scelta degli Azionisti, presso tutte le Casse incaricate, le frazioni mancanti o eccedenti per arrotondare ogni singola partita.
Sarà considerato come prezzo del diritto la quotazione ufficiale del giorno precedente.
Qualora un Azionista volesse ritirare uno o più certificati da una azione, dovrà pagare per rimborso spese lire 75 per ogni certificato nuovo unitario.
L'operazione di sottoscrizione nuove azioni con versamento decimi, dovrà essere eseguita dal 21 novembre a tutto il 12 dicembre c. a., presso la Dipendenza della Sede Sociale di Torino, corso Stati Uniti n. 45, oppure presso una delle seguenti Banche:
Banca Nazionale del Lavoro; Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma; Credito Italiano; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banca Popolare di Novara; Banca d'America e d'Italia; Banco Ambrosiano; Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde; Banca Nazionale dell'Agricoltura; Banca Popolare di Milano; Banca Mutua Popolare di Verona; Banca Mobiliare Piemontese; Banco di S. Spirito; Banco di Chiavari e della Riviera Ligure; Banca di Legnano; Banco Lariano; Banca Ugo Natali; Banca Popolare di Intra; Banca Cesare Ponti; Banca Anonima di Credito; Cassa di Risparmio di Torino; Istituto Commerciale Lariano; Credito Varesino; Istituto Bancario Piemontese di Torino; Banca Provinciale Lombarda.
I nuovi certificati nominativi definitivi riguardanti le operazioni di aumento capitale, di cui alle lettere a, b, c, saranno consegnati dopo adeguato periodo di tempo, dalla data dell'ultimo versamento decimi.

ISTITUTO REGIONALE DELLA VITE E DEL VINO

PALERMO - Via Libertà, 37 - PALERMO

Allo scopo di maggiormente diffondere la conoscenza ed il consumo dei vini di Sicilia, l'Istituto organizza:

CASSETTE PROPAGANDA VINI DI SICILIA

TIPO A: 1 bottiglia di Vermouth; 1 bottiglia di Marsala; 1 bottiglia di Marsala uovo
TIPO B: 3 bottiglie vini pregiati da pasto
TIPO C: 3 bottiglie Moscato passito

L'IMPORTO E' DI L. 750 PER CASSETTA
più L. 250 spese postali

Le spedizio